



ValCavallina

AMBITO TERRITORIALE



PIANO DI ZONA

2012 – 2014

Berzo San Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Carobbio degli Angeli, Casazza, Cenate sopra, Cenate Sotto, Endine, Entratico, Gaverina, Gorlago, Grone, Luzzana, Monasterolo, Ranzanico, San Paolo d'Argon, Spinone al Lago, Trescore Balneario, Vigano San Martino e Zandobbio

INDICE

IL PERCHÉ DELL'IMMAGINE

PREMESSA

1. ANALISI RISULTATI PDZ 2009 – 2011

2. LA GOVERNANTE DEL PIANO DI ZONA 2012 -2014

3. LE POLITICHE SOCIALI PER IL TRIENNIO 2012 – 2014

3.1. INDICAZIONI POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE POLITICHE SOCIALI PER IL TRIENNIO 2012 – 2014;

3.2. AZIONI PER L'ACCESSO DEI CITTADINI AL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI

3.2.1. il segretariato sociale;

3.2.2. la rete dei centri di ascolto vicariati

3.2.3. il puoi (punto unico offerta informativo)

3.2.4. il cead (centro per l'assistenza domiciliare)

3.2.5. sportello stranieri

3.2.6. ui du

3.3. AZIONI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

3.3.1. la tutela minori (e il servizio affidi);

3.3.2. il consultorio familiare

3.3.3. progetto diritto allo studio di ambito

3.3.4. servizio di assistenza educativa

3.3.5. servizio sollievo autismo

3.3.6. voucher sollievo di sostegno alla famiglia che cura la fragilità disabile

3.3.7. la rete dei servizi all'infanzia del Basso Sebino e Val Cavallina

3.3.8. politiche per la conciliazione famiglia-lavoro

3.4. AZIONI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA'

3.4.1. il sad;

3.4.2. progetto servizio prelievi domiciliari;

3.4.3. progetto trasporto sociale

3.4.4. pasti a domicilio

3.4.5. custode sociale

3.4.6. progetto integrato demenze

3.5. AZIONI DI SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITA'

3.5.1. la residenzialità per disabili;

3.5.2. la residenzialità per anziani;

3.6. AZIONI PER LA PROMOZIONE DEGLI ADOLESCENTI E DEI GIOVANI

3.7. AZIONI PER L'INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE PER LA SALUTE (POLITICHE DI PREVENZIONE DI COMPORTAMENTI A RISCHIO PER LA SALUTE E DI PROMOZIONE DELLE LIFE SKILLS);

3.7.1. integrazione socio-sanitaria: rapporto diretto tra ambito e distretto

3.7.2. la promozione di comportamenti sani

3.7.3. la prevenzione delle dipendenze

- 3.8. AZIONI PER LE POLITICHE DELLA CASA;
- 3.9. AZIONI PER LE POLITICHE A SOSTEGNO DEL LAVORO;
- 3.10. AZIONI PER LE POLITICHE DELLA PROMOZIONE CULTURALE
- 3.11. AZIONI PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO AL VOLONTARIATO
- 3.12. AZIONI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI GESTIONE ASSOCIATA DELLA FUNZIONE SOCIALE

3.12.1. azioni di contrasto alla povertà'

3.12.1.1. *Sportello benefici economici*

3.12.1.2. *Progetto odontoiatria sociale*

3.12.1.3. *Progetto negozio solidale*

3.12.1.4. *Convenzione con esercizi commerciali e altre tipologie di servizi....*

3.12.2. Funzioni di amministratore di sostegno, tutore, procuratore e curatore

3.12.3. sinergia con le scuole materne paritarie per la gestione di alcune competenze trasversali

3.12.4. mense scolastiche e pasti a domicilio

3.12.5. progetto rete biblioteca – informagiovani

3.12.6. collaborazione con le scuole per la promozione di iniziative intergenerazionali

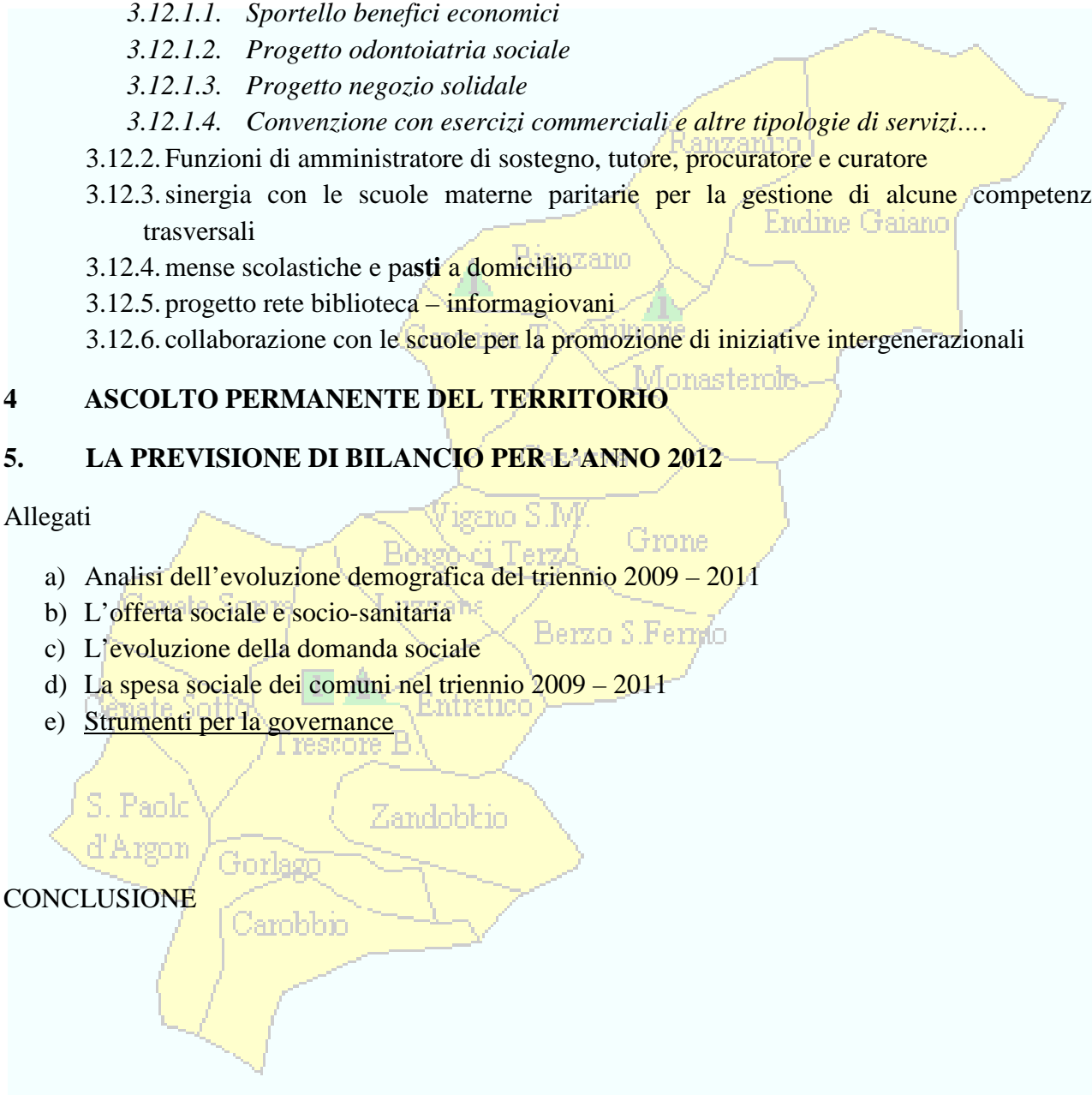
4 ASCOLTO PERMANENTE DEL TERRITORIO

5. LA PREVISIONE DI BILANCIO PER L'ANNO 2012

Allegati

- a) Analisi dell'evoluzione demografica del triennio 2009 – 2011
- b) L'offerta sociale e socio-sanitaria
- c) L'evoluzione della domanda sociale
- d) La spesa sociale dei comuni nel triennio 2009 – 2011
- e) Strumenti per la governance

CONCLUSIONE



IL PERCHÉ DELL'IMMAGINE

E' tempo di crisi e come in tutti i tempi di crisi l'uomo ha due possibilità: o si ripiega su se stesso, o si rimette in gioco. Oggi per la Val Cavallina non è tempo di ripiegarsi su se stessi, ma è tempo di nuova seminazione.

Ripartire a seminare il territorio richiede due consapevolezza: di avere un terreno da seminare e di avere dei semi da gettare. Entrambe le condizioni appartengono all'ambito territoriale della Valle Cavallina.

Il terreno è la storia dei servizi sociali del nostro territorio. I semi sono le variegata forme di ricchezza umana, singola e associata, che caratterizzano la quotidianità del nostro ambito.

Vogliamo guardare avanti con fiducia, e spargere i semi, certi di poter contare su un terreno fertile che darà sicuramente nuovi frutti.

Molto probabilmente per i servizi sociali della Val Cavallina è ancora tempo di semina, e non di raccolto. E' tempo di "muovere" il terreno: un muovere che non è nella logica dello stravolgere, ma del rimettere in gioco (rimettere in gioco la dimensione della gestione associata, non per superarla, ma per renderla maggiormente feconda).

Nel quadro si vede il contadino che sparge i semi (capitale umano), e si intravede il sorriso fiducioso di colui che ben sa che quell'azione, anche se faticosa, è condizione per nuovi frutti e nuovi raccolti.

Nel quadro c'è anche un sentiero che parte dal terreno seminato e viene verso l'osservatore. Ci rappresenta un cammino che deve essere intrapreso, perché, proprio per l'evoluzione della domanda sociale, non è più possibile stare fermi sul proprio terreno, ma occorre mettersi in cammino per andare oltre.

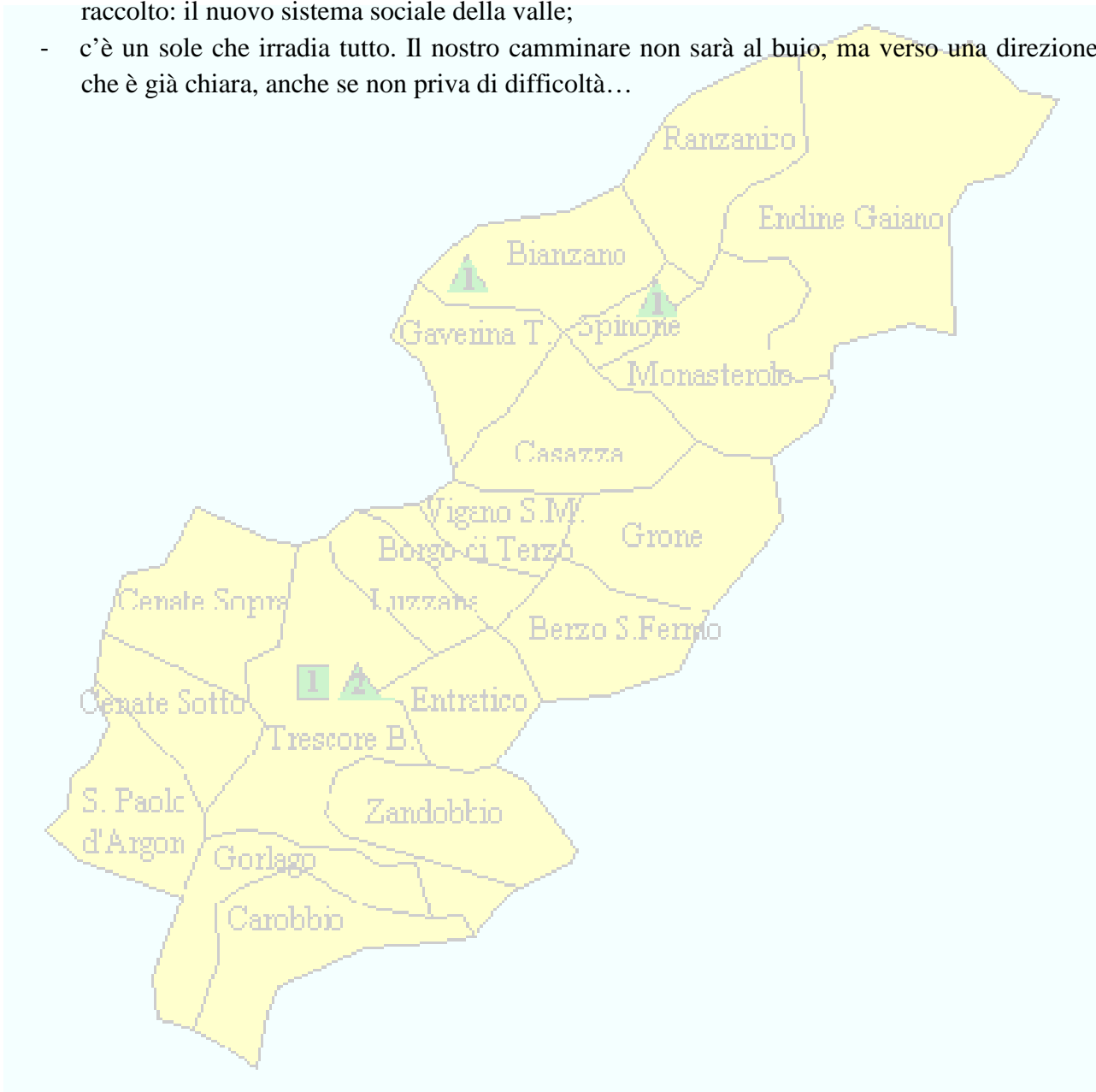
E' anche un sentiero che apre il proprio terreno all'alterità. Dice la possibilità/opportunità di essere abitati da altri, ed anche la problematicità che ne deriva e che richiede di essere governata e non data per scontata (il tema della Val Cavallina multi-etnica e multiculturale è un cammino ormai segnato).

Il quadro ci evidenzia anche un rischio: la presenza dei corvi pronti a far propri i semi gettati nel terreno. Ecco allora la necessità di tutelare il sistema di protezione sociale al fine di prevenire qualsiasi possibile dispersione del patrimonio umano.

"L'uomo è un abisso e vengono le vertigini a guardarci dentro" recitava l'ultimo piano di zona, e in linea con questa affermazione il presente piano di zona dovrà garantire il mantenimento dei livelli qualitativi del sistema di protezione sociale del territorio proprio per tutelare ogni espressione di umanità che ne rappresenta il vero patrimonio.

Un'ultima riflessione riguarda lo sfondo:

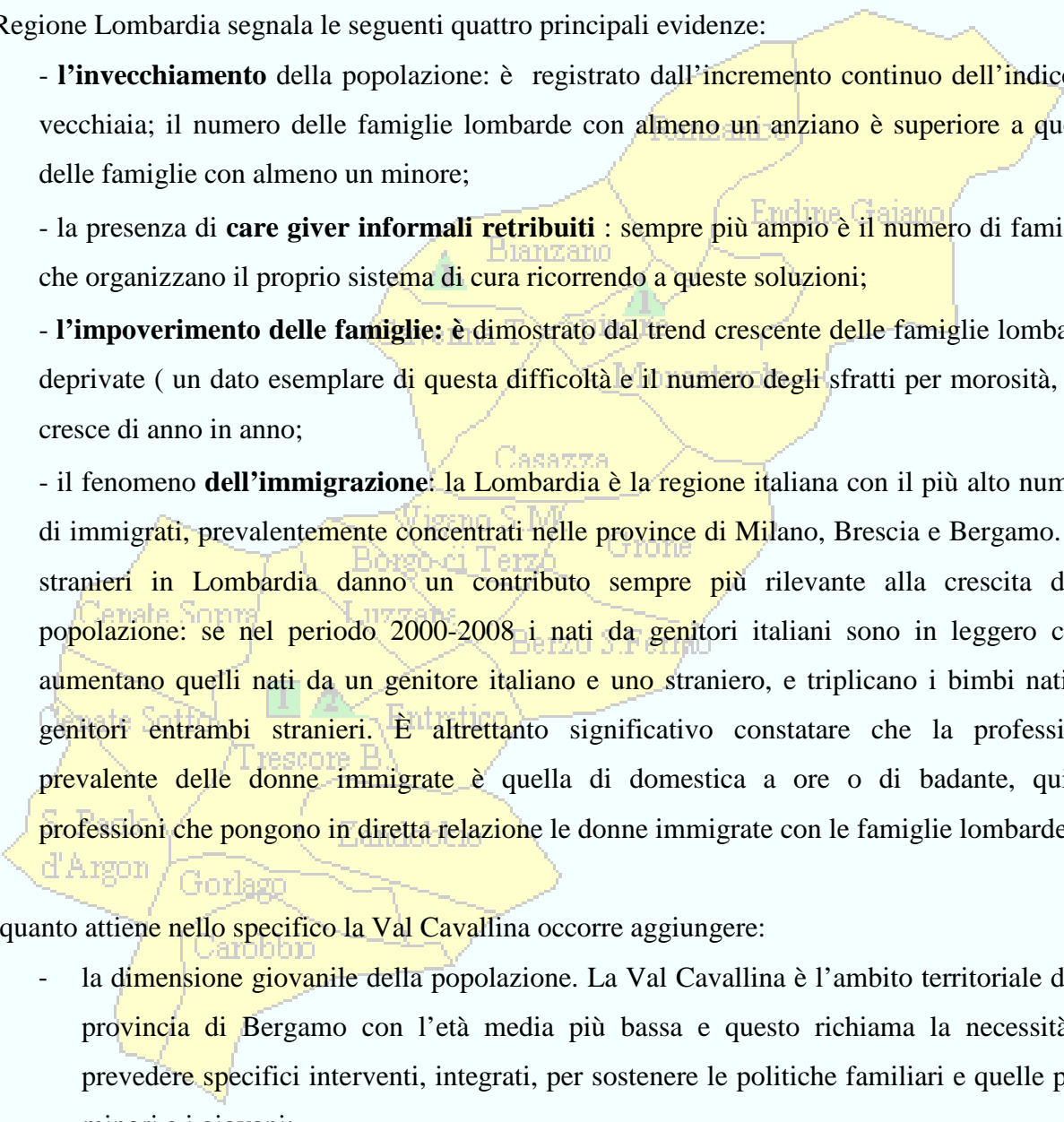
- c'è una casa: segno della domiciliarità che caratterizza da sempre l'indirizzo politico per lo sviluppo delle politiche sociali della Val Cavallina. Casa che non è solo luogo fisico, ma "cifra" dell'umano con tutto il suo bagaglio di sogni e di desideri (de-sidera...). Mettere la "casa" al centro delle politiche sociali significa riconoscere che queste devono promuoversi come capaci di tutelare la possibilità di realizzazione, per ciascun uomo, del proprio progetto di vita;
- c'è un campo di grano pronto per la mietitura: segno che, dopo la semina, ci sarà un raccolto: il nuovo sistema sociale della valle;
- c'è un sole che irradia tutto. Il nostro camminare non sarà al buio, ma verso una direzione che è già chiara, anche se non priva di difficoltà...



PREMESSA¹

Il contesto segnala che il bisogno sociale sta aumentando ed evolvendo con le caratteristiche della multifattorialità e della complessità. Nuove fragilità si affacciano nello scenario del welfare, e nuove esigenze caratterizzano la popolazione nel suo insieme, in relazione ai cambiamenti nei contesti familiari, professionali e sociali.

La Regione Lombardia segnala le seguenti quattro principali evidenze:

- 
- **l'invecchiamento** della popolazione: è registrato dall'incremento continuo dell'indice di vecchiaia; il numero delle famiglie lombarde con almeno un anziano è superiore a quello delle famiglie con almeno un minore;
 - la presenza di **care giver informali retribuiti** : sempre più ampio è il numero di famiglie che organizzano il proprio sistema di cura ricorrendo a queste soluzioni;
 - **l'impoverimento delle famiglie**: è dimostrato dal trend crescente delle famiglie lombarde deprivate (un dato esemplare di questa difficoltà è il numero degli sfratti per morosità, che cresce di anno in anno);
 - il fenomeno **dell'immigrazione**: la Lombardia è la regione italiana con il più alto numero di immigrati, prevalentemente concentrati nelle province di Milano, Brescia e Bergamo. Gli stranieri in Lombardia danno un contributo sempre più rilevante alla crescita della popolazione: se nel periodo 2000-2008 i nati da genitori italiani sono in leggero calo, aumentano quelli nati da un genitore italiano e uno straniero, e triplicano i bimbi nati da genitori entrambi stranieri. È altrettanto significativo constatare che la professione prevalente delle donne immigrate è quella di domestica a ore o di badante, quindi professioni che pongono in diretta relazione le donne immigrate con le famiglie lombarde.

Per quanto attiene nello specifico la Val Cavallina occorre aggiungere:

- la dimensione giovanile della popolazione. La Val Cavallina è l'ambito territoriale della provincia di Bergamo con l'età media più bassa e questo richiama la necessità di prevedere specifici interventi, integrati, per sostenere le politiche familiari e quelle per i minori e i giovani;
- l'evoluzione della storica gestione associata alla luce della nuova normativa sulla gestione associata delle funzioni comunali.

¹ Capitolo redatto facendo riferimento al documento della Regione Lombardia "Un welfare della sostenibilità e della conoscenza. Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012 – 2014" – Novembre 2011

Il quadro sopra delineato porta ad un ripensamento del welfare in una logica comunitaria e di responsabilizzazione dei diversi attori e rende necessario:

- salvaguardare la centralità della persona e della famiglia;
- focalizzare l'attenzione sulla ricomposizione istituzionale e finanziaria degli interventi, delle decisioni e delle linee di programmazione;
- liberare le energie degli attori locali, semplificando il quadro degli adempimenti, armonizzando le linee di finanziamento regionali e facendo convergere le risorse regionali tradizionalmente destinate ai piani di zona verso sperimentazioni locali di un welfare promozionale e ricompositivo;
- connettere le conoscenze dei diversi attori del territorio;
- ricomporre le risorse che gli enti locali investono nei sistemi di welfare, favorendo l'azione integrata a livello locale;
- facilitare l'integrazione tra ambiti di intervento sociale e socio sanitario;
- promuovere l'integrazione tra diversi ambiti di policy.

La programmazione sociale territoriale 2012 – 2014 dovrà caratterizzarsi per la capacità di:

- sviluppare alleanze tra gli attori pubblici e gli attori della società per promuovere opportunità e benessere sociale;
- coordinare e integrare le politiche pubbliche: agire affinché i diversi strumenti di programmazione si parlino ed interagiscano a livello di ambito territoriale, e che il Piano di Zona si coordini con gli altri strumenti di programmazione;
- garantire scelte sostenibili, (quelle che favoriscono il permanere nel tempo di quelle azioni e di quelle relazioni che promuovono il benessere della società e al tempo stesso offrono sostegno e tutela alle situazioni di fragilità) e adeguate all'evolversi dei bisogni (appropriatezza degli interventi);
- promuovere un'attività di valutazione permanente e diffusa, orientata a consolidare i successi e comprendere le eventuali criticità;
- sviluppare e potenziare la gestione associata per:
 - migliorare l'integrazione dei servizi e degli interventi sul territorio;
 - garantire la copertura su tutto il territorio di riferimento;
 - razionalizzare l'offerta rispetto alla domanda espressa;
 - offrire pari opportunità ai cittadini e livelli adeguati di informazione.

ANALISI RISULTATI PDZ 2009 – 2011

1.1. AREA TRASVERSALE: LE AZIONI PREVISTE

(viene riportato, in corsivo, quanto previsto nel P.D.Z. 2009 – 2011)

● **FORMAZIONE AMMINISTRATORI – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)**

Considerata l'importanza della programmazione triennale del sistema integrato delle politiche sociali ed anche il fatto che la programmazione in corso coincide con il rinnovo amministrativo per 17 amministrazioni comunali su 20, è stata prevista la realizzazione di un percorso formativo per amministratori sulle seguenti tematiche:

1. il Comune e le sue articolazioni
2. la gestione associata
3. i servizi alla persona (politiche sociali, culturali, abitative,..)
4. la rete del sistema integrato delle politiche sociali dell'Ambito Territoriale della Val Cavallina

● **REGOLAMENTI UNICI PER L'ACCESSO ALLA RETE DI UNITA' DI OFFERTA SOCIALE - (IN FASE DI REALIZZAZIONE)**

Nel corso del triennio si prevede di deliberare regolamenti di ambito relativamente all'accesso alla rete di unità di offerta sociale.

Attualmente sono attivi regolamenti comunitari per:

- servizio di assistenza domiciliare
- centro diurno disabili.

● **ESTENSIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETA' - (REALIZZATO PER MOTIVI LEGATI ALLA CRISI ECONOMICA – FONDO LAVORO PROGETTO SPERANZA)**

Si prevede di rivalutare, dopo la sperimentazione del 2008, i criteri di composizione del fondo di solidarietà e la sua possibile estensione ad altre aree di intervento sociale.

● **MICROCREDITO – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)**

E' prevista l'istituzione di un fondo, in collaborazione con la Caritas Diocesana Bergamasca, per l'erogazione di microcrediti a persone e famiglie in condizione di fragilità sociale ed economica.

Il fondo avrà come dotazione iniziale € 20.000.

Si prevede di implementare la dotazione del fondo attraverso una campagna di fund raising tesa al coinvolgimento di diverse realtà territoriali: parrocchie, imprenditori, singoli cittadini.

● **INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA (IN FASE DI REALIZZAZIONE)**

Nel corso del triennio 2009 – 2011 si prevede l'attivazione di una "cabina di regia unica", con il Distretto Asl di Trescore Balneario, per la programmazione e il monitoraggio della rete socio-sanitaria.

In modo particolare questa cabina di regia dovrà occuparsi di:

- rete delle unità di offerta socio-sanitaria
- consultorio;
- continuità assistenziale;
- punti prelievo sul territorio (anche in relazione alla questione TAO)

- salute mentale;
- promozione, in collaborazione con il distretto asl, di percorsi di educazione agli stili di vita sani rivolti alle diverse fasce di popolazione
- progetti sperimentali.

● **POLITICHE PER LA CASA – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)**

Per il 2009 è prevista la costituzione dell'Osservatorio Progettuale Politiche per la Casa, (che avrà fra i suoi obiettivi anche l'analisi dei piani di governo del territorio in un'ottica di promozione di comunità e individuazione di opportunità per le persone in condizione di fragilità sociale), e l'acquisizione e o gestione di alcune unità immobiliari per rispondere all'emergenza abitativa.

Verrà elaborato e deliberato un regolamento di ambito per l'accesso a queste opportunità abitative.

Si prevede, inoltre la promozione di iniziative di housing sociale.

● **GIOVANI CARD - (ALLO STUDIO)**

Si prevede di convenzionarsi con la rete "giovani card" attualmente funzionante nei comuni della "grande Bergamo" e di estendere tale convenzione agli esercenti attivi in valle.

● **SISTEMA DI ACCREDITAMENTO – (ALLO STUDIO ANCHE ALLA LUCE DELLA NORMATIVA RECENTE)**

In continuità con quanto stabilito nel precedente piano di zona si estenderà all'ente capofila la delega per la gestione delle procedure per l'autorizzazione al funzionamento e accreditamento delle unità di offerta sociale.

Sentiti anche gli attuali enti gestori di unità di offerta sociale, verrà definito un sistema di accreditamento, di contratti e di modalità di verifica/monitoraggio per l'erogazione delle risorse relative al fondo regionale per le politiche sociali (ex circolare 4).

● **FORMAZIONE UFFICIO DI PIANO – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)**

Anche nel triennio 2009 – 2011, l'attività di programmazione e monitoraggio dell'ufficio di piano e dei coordinatori di area verrà supportata attraverso un adeguato accompagnamento formativo.

● **PROMOZIONE DI UN PIANO DI SOSTEGNO ALLA OCCUPAZIONE – (OBIETTIVO RAGGIUNTO CON LA REALIZZAZIONE DELLO SPORTELLO LAVORO IN COLLABORAZIONE CON FONDAZIONE IKAROS)**

Promozione, in collaborazione con il centro per l'impiego di Trescore Balneario, di un piano straordinario per la promozione di occupabilità per le persone in condizione di fragilità sociale.

● **CARTA DEI SERVIZI DI AMBITO (IN FASE DI REALIZZAZIONE)**

Aggiornamento della carta dei servizi di ambito per facilitare l'accesso dei cittadini alla rete integrata dei servizi sociali.

● **REALIZZAZIONE DI UNO STUDIO PER LA PROMOZIONE DELLA FIGURA DEL TUTORE DI AMBITO PER PERSONE IN CONDIZIONE DI NECESSITA' DI TUTELA – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)**

● **SVILUPPO DI AZIONI DI CONTRASTO DELLA VULNERABILITA' - (OBIETTIVO NON RAGGIUNTO)**

- promuovere cultura della solidarietà nel vissuto quotidiano;

- *promuovere comportamenti centrati sulla sobrietà e sulla sostenibilità (anche in collaborazione con i gruppi di acquisto solidale del territorio);*
- *mettere a disposizione di famiglie in condizioni di fragilità sociale le opportunità derivanti dall'acquisto condiviso e solidale di beni;*
- *realizzare iniziative di sensibilizzazione e di diffusione di pratiche di acquisto solidale;*
- *promuovere forme di auto aiuto tra le famiglie;*
- *sostenere le forme della sussidiarietà attive in valle.*

1.2. AREA SEGRETARIATO SOCIALE E TUTELA MINORI: LE AZIONI PREVISTE (viene riportato, in corsivo, quanto previsto nel P.D.Z. 2009 – 2011)

Per il triennio 2009 – 2011 sono previste le seguenti azioni:

- *potenziamento della dotazione organica dei servizi di segretariato sociale e di tutela minori attraverso la messa a disposizione di figure professionali fino al raggiungimento dello standard previsto di un assistente sociale ogni 5000 abitanti. Ad oggi sono operative sul territorio 9 operatori sociali. Si prevede di arrivare ad un organico di 11 operatori entro il 2011; – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)*
- *apertura dello sportello di segretariato sociale in tutti i 20 comuni dell'ambito territoriale quale “punto unico di accesso” alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie; – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)*
- *sostegno alla realizzazione, entro fine 2009, di **due???** “centri di primo ascolto” vicariali promossi dalle parrocchie della Val Cavallina in collaborazione con la Caritas Diocesana Bergamasca e in rete con il segretariato sociale di ambito; – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)*
- *continuità al percorso formativo di accompagnamento e aggiornamento degli operatori sociali dei servizi di segretariato sociale e tutela minori avviato nel 2008. Si prevedono 10 incontri l'anno; – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)*
- *attivazione, entro la primavera 2009, dell'accesso per i comuni al programma “segretariato sociale on line”: sistema informativo per la rendicontazione delle attività del segretariato sociale.???* – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)

1.3. AREA ANZIANI: LE AZIONI PREVISTE (viene riportato, in corsivo, quanto previsto nel P.D.Z. 2009 – 2011)

- *potenziamento del servizio di assistenza domiciliare con l'estensione dell'orario di funzionamento dello stesso agli orari serali e alla domenica. In queste fasce orarie il servizio sarà attivato per gli utenti privi di risorse parentali e per quelli con forme di demenza con alto carico assistenziale; – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)*
- *predisposizione di un modulo per la segnalazione, da parte dei medici di medicina generale, di necessità del servizio di assistenza domiciliare.???* Tale procedura semplificherà gli oneri burocratici a carico delle famiglie. Rimane fatta salva la procedura per l'autorizzazione all'attivazione del servizio da parte del comune di residenza alla quale provvederà direttamente il segretariato sociale; – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)

- ✚ *promuovere uno studio, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate, per la fattibilità dell'attivazione di punti per il prelievo ematico. Si prevede, al riguardo, anche la collaborazione con le residenze sanitarie assistenziali per anziani attive sul territorio; – (OBIETTIVO RAGGIUNTO ANCHE SE L'ESITO E' STATO NEGATIVO)*
- ✚ *in collaborazione con i gruppi e le associazioni di volontariato locale e il distretto sanitario, promozione di un progetto sperimentale per la creazione di una struttura di pronta accoglienza per persone dimesse dall'ospedale e per le quali la famiglia non è ancora adeguatamente attrezzata per la fornitura dell'assistenza al domicilio o per periodi di sollievo per situazione con alto carico assistenziale. E' allo studio la realizzazione di 4/6 posti letto con una gestione mista garantita dall'integrazione tra il servizio di assistenza domiciliare, il servizio di assistenza domiciliare integrata e la disponibilità del volontariato; (OBIETTIVO NON RAGGIUNTO)*
- ✚ *promozione di un centro diurno integrato specializzato per la presa in carico di soggetti con forme di demenza. Si prevede, al riguardo, di costruire una collaborazione con una realtà già operante sul territorio e che si sta predisponendo alla realizzazione di una nuova r.s.a.; (IN FASE DI REALIZZAZIONE)*
- ✚ *realizzazione di una indagine sulla condizione delle persone anziane in valle. Tale iniziativa ha come finalità prioritaria quella di costruire potenziali alleanze per il superamento della visione delle persone anziane come utenti a favore di un loro diretto coinvolgimento, da protagonisti, nella realizzazione di iniziative di solidarietà e cittadinanza attiva; (OBIETTIVO NON RAGGIUNTO)*
- ✚ *dare continuità al bando per la realizzazione di interventi di supporto al mantenimento delle persone in condizione di fragilità sociale nel proprio contesto di vita (bando allegato); – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)*
- ✚ *promuovere un accordo con le rsa attive sul territorio per definire una scheda di domanda di ammissione unica. Si prevede che tale modulo venga poi gestito direttamente dal segretariato sociale di ambito in modo tale che una persona alla ricerca di un posto in rsa non debba più muoversi tra le diverse strutture alla ricerca del posto letto, ma possa adempiervi con un'unica domanda al segretariato sociale (provvederà quest'ultimo a trasmetterla contemporaneamente alle unità di offerta del territorio); (IN FASE DI REALIZZAZIONE ANCHE ALLA LUCE DEL PUI PROVINCIALE)*
- ✚ *promozione, in collaborazione con gli enti formativi accreditati operanti sul territorio, di percorsi di aggiornamento per il personale sociale operante nei servizi domiciliari e residenziali (compresi i care giver familiari e le badanti); OBIETTIVO NON RAGGIUNTO, AVVIATA FASE DI STUDIO CON ENTE ACCREDITATO)*
- ✚ *attivazione di una rete tra le varie forme di trasporto sociale operanti sul territorio per una risposta coordinata alle emergenze; – (OBIETTIVO RAGGIUNTO ANCHE SE NON CON ESITI OPERATIVI IN TERMINI DI SINERGIA E COLLABORAZIONE)???*
- ✚ *promozione di un tavolo di collegamento tra i centri sociali per anziani attivi sul territorio.(OBIETTIVO NON RAGGIUNTO)*

1.4. AREA DISABILI: LE AZIONI PREVISTE

(viene riportato, in corsivo, quanto previsto nel P.D.Z. 2009 – 2011)

- ❖ promozione, in collaborazione con il collocamento obbligatorio, il centro per l'impiego, la cooperazione sociale e gli enti formativi accreditati, di iniziative per il sostegno all'occupazione dei soggetti diversamente abili; – **(OBIETTIVO RAGGIUNTO)**
- ❖ ri-progettazione del servizio centro diurno disabili. Si prevede di avviare una fase di confronto con l'ente gestore relativamente alla progettazione generale, progettazione individualizzata, monitoraggio della qualità, estensione dell'apertura del servizio, progetti di sollievo, trasporto e soggiorni estivi; – **(OBIETTIVO RAGGIUNTO)**
- ❖ attuazione del protocollo sull'assistenza educativa per le persone diversamente abili in percorso formativo scolastico (vedi allegato); – **(OBIETTIVO RAGGIUNTO)**
- ❖ promozione di un nuovo sistema per la definizione del monte-ore necessario di assistenza educativa attraverso la predisposizione di un'apposita commissione, (composta da Udp, NPI, Referenti Istituti Scolastici, Ente gestore, Sindaco o Assessore del Comune di Residenza, Rappresentante del Comitato Genitori), che valuti il progetto educativo individualizzato e definisca il numero di ore e le modalità per l'assistenza educativa; – **(OBIETTIVO RAGGIUNTO)**
- ❖ dare continuità ai bandi per l'erogazione di titoli sociali per il sostegno alle famiglie con persone diversamente abili, per il sollievo autismo e per il sollievo durante il periodo di sospensione di attività scolastiche(vedi allegato); – **(OBIETTIVO RAGGIUNTO)**
- ❖ attivazione di week end sollievo e della settimana di vacanza per soggetti diversamente abili in collaborazione con strutture di accoglienza ; – **(OBIETTIVO RAGGIUNTO)**
- ❖ promozione di un nuovo servizio di formazione all'autonomia ed un servizio per attività socio-occupazionali; – **(OBIETTIVO RAGGIUNTO)**
- ❖ dare continuità all'erogazione dei titoli sociali per l'integrazione lavorativa dei soggetti in condizione di fragilità sociale e/o diversamente abili (vedi allegato); – **(OBIETTIVO RAGGIUNTO)**
- ❖ avvio di un tavolo con il Distretto Asl, con l'Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate – Dipartimento Psichiatria, con gli ambiti territoriali del Basso Sebino, di Grumello del Monte e di Seriate per la promozione di un piano integrato per la salute mentale; – **(OBIETTIVO RAGGIUNTO)**
- ❖ attivazione con l'Associazione Cavellas, Sodalitas, la Cooperativa sociale Biplano, la Cooperativa sociale Namaste e la Cooperativa sociale Il Progetto di un tavolo sulla realizzazione di iniziative per il "dopo di noi"; **(IN FASE DI REALIZZAZIONE)**
- ❖ promozione di un percorso di valutazione e ri-progettazione del servizio sollievo autismo. **(IN FASE DI REALIZZAZIONE)**
- ❖ **APERTURA SPORTELLO PER PERSONE DISABILI PER DOMANDA DI INVALIDITA' IN COLLABORAZIONE CON ANMIC**

1.5. AREA INTERCULTURALITA': LE AZIONI PREVISTE

(viene riportato, in corsivo, quanto previsto nel P.D.Z. 2009 – 2011)

- ❖ attivazione dello "sportello unico per i titoli di soggiorno e per il ricongiungimento familiare". E' prevista nella prima parte dell'anno 2009 la progettazione e avvio, in collaborazione con la Prefettura, la Questura, le organizzazioni sindacali e le Acli di Bergamo, di un unico sportello rivolto alla popolazione straniera per l'espletamento delle pratiche dei titoli di soggiorno e dei ricongiungimenti familiari; **(IN FASE DI STUDIO SPORTELLO IN COLLABORAZIONE CON ANOLF CISL)**
- ❖ dare continuità al progetto di integrazione tra lo sportello stranieri della Val Cavallina e lo sportello stranieri degli istituti scolastici; **(OBIETTIVO RAGGIUNTO)**
- ❖ realizzazione del progetto Hased che prevede la realizzazione di iniziative per favorire l'integrazione sociale delle seconde generazioni; **(OBIETTIVO RAGGIUNTO)**

- ✿ promozione di percorsi di formazione all'interculturalità rivolti alle diverse figure professionali operanti sul territorio: sono previsti percorsi formativi per insegnanti, per gli educatori degli spazi aggregativi e dei cre; **(OBIETTIVO NON RAGGIUNTO)**
- ✿ dare continuità alla realizzazione di interventi di mediazione culturale a supporto delle scuole e dei servizi territoriali; – **(OBIETTIVO RAGGIUNTO)**
- ✿ in almeno tre comuni dell'ambito territoriale, promozione di un progetto sperimentale di consulte della cittadinanza in prospettiva alla realizzazione entro il triennio di una consulta comunitaria delle cittadinanze. **(OBIETTIVO NON RAGGIUNTO PERCHE' NON FINANZIATO DALLA FONDAZIONE CARIPLO)**

1.6. AREA MINORI: LE AZIONI PREVISTE

(viene riportato, in corsivo, quanto previsto nel P.D.Z. 2009 – 2011)

- ✿ **PROMOZIONE DEL SERVIZIO DI CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICO DI AMBITO**
 Da una lettura articolata delle problematiche rilevate nel corso del triennio appena trascorso all'interno delle attività dell'Unità Operativa Politiche per la Famiglia è emersa una tipologia di bisogni per i quali il servizio di CONSULENZA PSICO-PEDAGOGICO DI AMBITO potrebbe fornire risposte adeguate. Sono bisogni generici di genitori in difficoltà sui temi educativi non così importanti da dover approdare al servizio di Tutela dei Minori ma sufficientemente articolati da richiedere uno spazio di consulenza e sostegno a loro dedicato prima che tali situazioni diventino più gravi. L'attivazione di questo servizio prevede inoltre la messa in rete dello stesso con i servizi affini promossi all'interno degli Istituti Comprensivi dell'Ambito in collaborazione con il Tavolo dei Dirigenti Scolastici. **(IN FASE DI REALIZZAZIONE IN COLLABORAZIONE CON IL CONSULTORIO DI AMBITO)**
- ✿ **PROMOZIONE DI INIZIATIVE DI PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE E DELLE DIPENDENZE** (Progetto sportello di ascolto delle dipendenze in collaborazione con il privato sociale – Serate Analcoliche – Educativa di strada, ...)
 Nel corso del prossimo triennio si prevede la realizzazione di iniziative di prevenzione del disagio giovanile e di prevenzione dell'uso e abuso di sostanze in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze dell'ASL della Provincia di Bergamo secondo le linee guida della "Commissione Prevenzione" del gennaio 2009. Tali iniziative saranno concordate in collaborazione con l'Osservatorio Minori e/o con il Tavolo dei Dirigenti Scolastici attivi presso i Servizi Sociali del Consorzio di Servizi della "Val Cavallina" – **(OBIETTIVO RAGGIUNTO)**
- ✿ **PROMOZIONE PREVENZIONE DEL BULLISMO** (in collaborazione con gli Istituti scolastici comprensivi) – **(OBIETTIVO RAGGIUNTO PER ALCUNI ISTITUTI SCOLASTICI)**
 In collaborazione con gli Istituti Comprensivi dell'Ambito si prevede nel corso del prossimo triennio la realizzazione di percorsi di formazione e di supporto per gli insegnanti interessati al tema della prevenzione del bullismo. Si tratta di percorsi che permetteranno agli insegnanti di avere spazi e luoghi di supporto a loro dedicati su questo tema attraverso i quali elaborare strategie di prevenzione del problema e di promozione delle capacità e delle risorse degli studenti. Tali percorsi saranno condotti da educatori facenti parte del gruppo di coordinamento degli spazi aggregativi della valle (gruppo "ValAnimaz") e permetteranno quindi una sempre maggiore sinergia con gli spazi aggregativi del territorio.
- ✿ **POTENZIAMENTO SPAZI AGGREGATIVI** – **(OBIETTIVO RAGGIUNTO)**
 A fronte dell'ultimo censimento degli spazi aggregativi del territorio, nel corso del prossimo triennio si prevede un potenziamento degli stessi in due sensi:

 - attivazione di spazi aggregativi per minori anche nei comuni ancora oggi sprovvisti,

- attivazione di spazi aggregativi dedicati in maniera specifica alla fascia adolescenziale in accordo con l'Osservatorio Minori attivo presso i Servizi Sociali del Consorzio di Servizi della "Val Cavallina"

● **PROMOZIONE DEL TUTOR SCOLASTICO– (OBIETTIVO RAGGIUNTO)**

La dispersione scolastica o il disagio e l'insofferenza nei confronti dell'istituzione scuola sono accadimenti rilevati sia dalle scuole che dai servizi che in questi ultimi anni sono aumentati sia in termini di frequenza che di gravità. Si rileva, in particolare, il significativo aumento di segnalazioni di evasione dell'obbligo scolastico al servizio di Tutela dei Minori. Al fine di prevenire tali fenomeni nel corso del prossimo triennio si prevede l'implementazione di servizi di supporto pomeridiano presso gli spazi aggregativi del territorio attraverso l'istituzione di una nuova figura educativa che si occupi in maniera specifica del sostegno contenutistico, ma anche e soprattutto motivazionale, di tutti quei soggetti che hanno manifestato tali problemi: la figura del Tutor Scolastico. L'attivazione e le declinazioni concrete di questo servizio saranno concordate in collaborazione con l'Osservatorio Minori e/o con il Tavolo dei Dirigenti Scolastici attivi presso i Servizi Sociali del Consorzio di Servizi della "Val Cavallina"

● **PROGETTO SERVIZI DI PRONTA ACCOGLIENZA – (OBIETTIVO RAGGIUNTO – PROGETTO PONTE)**

Il problema della Pronta accoglienza si sta evidenziando con frequenza crescente sul nostro territorio ed è spesso collegato a situazioni di crisi improvvisa di varia natura legate ai vissuti familiari e/o a necessità abitative impreviste per cui è necessario trovare una risposta immediata transitoria e di breve periodo, propedeutica alla strutturazione di risposte più strutturate di medio lungo periodo. Nel corso del prossimo triennio si prevede l'attivazione di un Centro di Pronta Accoglienza destinato a minori e/o nuclei familiari in stato di abbandono improvviso o che perdono improvvisamente la disponibilità di una casa. Il servizio dovrà assicurare per il tempo necessario al superamento dell'emergenza vitto, alloggio e tutela nel caso di coinvolgimento di minori.

● **CENTRO DIURNO PER MINORI IN DISAGIO SOCIALE– (OBIETTIVO RAGGIUNTO – REALIZZATO DA COOPERATIVA SOCIALE CRISALIDE)**

Da una lettura articolata delle problematiche rilevate nel corso del triennio appena trascorso all'interno delle attività del Servizio di Tutela dei Minori è emersa una tipologia di bisogni per i quali il CENTRO DIURNO PER MINORI può fornire risposte adeguate. Il Centro Diurno Minori fa riferimento a quella casistica in cui si colloca un numero crescente di famiglie, caratterizzata da forme di disagio e di fragilità "intermedie", a volte temporanee, in altri casi cicliche, per cui gli interventi classici di tipo "definitivo" (si pensi ad esempio all'affido "sine die" in senso classico ed agli allontanamenti in comunità residenziali) non sono proponibili o non lo sono nell'immediato. L'ipotesi del Centro Diurno Minori nasce quindi dall'idea di progettare una risposta "intermedia" a bisogni intermedi, in altre parole una risposta che faccia da "ponte" da o verso altre soluzioni/situazioni. Questo centro infatti - che si vuole realizzare in una casa vera e propria dotata di cucina, salotto e stanza per giocare o studiare - potrebbe delinearci come una risposta intermedia fra altri servizi come l'Assistenza Domiciliare Minori e la Comunità Residenziale, oppure come una risposta intermedia fra lo Spazio Aggregativo comunale o parrocchiale ed ancora il servizio di Assistenza Domiciliare Minori (ADM). Il centro potrebbe anche offrire l'opportunità di uno spazio di osservazione del minore e del suo nucleo familiare per quelle situazioni di criticità che necessitano di una valutazione più approfondita per comprendere la natura delle criticità stesse, individuare la risposta più pertinente e tutelante, coinvolgere la famiglia in un processo di condivisione delle azioni educative e/o di sostegno e tutela attivabili successivamente.

● **FORMAZIONE ANIMATORI CRE– (OBIETTIVO RAGGIUNTO)**

A fronte delle esperienze positive del triennio trascorso anche per il prossimo triennio l'Unità Operativa Politiche per la Famiglia in collaborazione con l'Osservatorio Minori ed il Gruppo di coordinamento degli spazi aggregativi della valle (gruppo "ValAnimaz") continuerà promuovere le esperienze di formazione dedicate agli animatori dei Centri di Ricreazione Estivi (C.R.E.) attivi presso gli oratori parrocchiali del territorio.

● **PROGETTO VALANIMAZ– (OBIETTIVO RAGGIUNTO)**

A fronte delle esperienze positive del triennio trascorso anche per il prossimo triennio l'Unità Operativa Politiche per la Famiglia prevede il sostegno al Gruppo di coordinamento degli spazi aggregativi della valle (gruppo "ValAnimaz"). Tale gruppo si pone come punto di raccordo condiviso per tutti gli educatori degli spazi aggregativi attivi sul territorio e funge da promotore di iniziative di formazione e di supporto condivise con gli stessi ma anche come promotore di iniziative di formazione dedicate a temi specifici in accordo con l'Osservatorio Minori. Si veda ad esempio il progetto di prevenzione del bullismo citato in precedenza oppure il corso di formazione dedicato agli assistenti educatori che frequenteranno insieme ai loro assistiti i C.R.E. estivi.

● **PROMOZIONE E RI-VALUTAZIONE DEI SERVIZI PER BAMBINI 0-3 ANNI – (OBIETTIVO RAGGIUNTO IN COLLABORAZIONE CON L'AMBITO DEL BASSO SEBINO)**

Nel corso del triennio 2009-2011 si prevede l'attivazione di un tavolo integrato dei servizi dedicati alla primissima infanzia (0-3 Anni) che coinvolgerà in primo luogo i nidi attivi sul territorio al fine di concertare e promuovere iniziative di ambito a sostegno degli stessi.

● **SPAZI AGGREGATIVI PER ADOLESCENTI (IN FASE DI AVVIO TAVOLO DI PROGETTO)**

Nel corso del triennio 2009-2011, si prevede lo studio e l'attivazione di spazi aggregativi dedicati in maniera specifica alla fascia adolescenziale in accordo con l'Osservatorio Minori attivo presso i Servizi Sociali del Consorzio di Servizi della "Val Cavallina"

● **RI-PROGETTAZIONE SERVIZIO INFORMAZIONE GIOVANI (IN FASE DI AVVIO TAVOLO DI RI-PROGETTAZIONE)**

Si prevede nel corso del 2009 di avviare una fase di ri-progettazione del servizio informazione giovani.

Tale servizio, alla luce dell'esperienza maturata e delle novità in termini di orientamento e di informazione, richiede di essere ripensato e strutturato con modalità diverse, coinvolgendo anche i punti di incontro sul territorio di maggior impatto sugli adolescenti e sui giovani.

1.7. AREA POLITICHE PER LA FAMIGLIA: LE AZIONI PREVISTE (viene riportato, in corsivo, quanto previsto nel P.D.Z. 2009 – 2011)

✚ **PROMOZIONE DI UN CONSULTORIO DI AMBITO/DISTRETTO A CABINA DI REGIA CONDIVISA AMBITO/ASL – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)**

In continuità con quanto già attivato nel corso dell'ultimo anno, nel triennio 2009-2011 si prevede di continuare il percorso di integrazione socio-sanitaria al fine di attivare una cabina di regia condivisa con il distretto ASL di Trescore Balneario con l'obiettivo di integrare le attività di prevenzione e di promozione dedicate alla famiglia del Consultorio Familiare con quelle dell'Unità Operativa per le Politiche della Famiglia.

✚ **PROMOZIONE AZIONI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' (formazione) – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)**

In continuità con quanto già attivato nel corso dell'ultimo triennio, nel triennio 2009-2011 l'unità Operativa politiche per la Famiglia prevede di continuare a promuovere percorsi

formativi dedicati a genitori in collaborazione con gli Istituti Comprensivi, con i Comuni e con i comitati genitori attivi sul territorio.

✚ **FORMAZIONE COPPIE IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO (IN FASE DI PROGRAMMAZIONE IN COLLABORAZIONE CON IL CONSULTORIO FAMILIARE DI AMBITO)**

Nel corso del triennio 2009-2011 si prevede di avviare, in collaborazione con l'Osservatorio Minori, una fase di progettazione di interventi per la promozione della formazione delle coppie al matrimonio, con un'attenzione particolare al tema della genitorialità (in via prioritaria il target sono le coppie non intercettate dai percorsi di formazione al matrimonio organizzati dalle parrocchie).

✚ **SOSTEGNO ALL'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE SOLIDALI DELLA VAL CAVALLINA – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)**

Nel corso del 2007 si è costituita formalmente l'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "RETE FAMIGLIE della VALLE CAVALLINA", nell'ottobre 2008 la regione Lombardia iscrive la rete nel registro delle associazioni di solidarietà familiare ex legge r. n. 23.

Nel corso del prossimo triennio si prevede in continuità con il triennio precedente di continuare a sostenere l'associazione nella sua azione di:

- sensibilizzazione di famiglie, soggetti istituzionali e territorio intorno al tema dell'accoglienza familiare, dell'affido, dei diritti dei minori, della prevenzione del disagio, dell'auto e mutuo aiuto familiare
- accoglienza di minori (ed eventualmente del genitore) con difficoltà sociali, educative a rischio di emarginazione
- formazione dei genitori in relazione ai loro compiti sociali ed educativi
- promozione di sinergie progettuali con il Consorzio di Servizi della, in qualità di ente capofila dell'Ambito Territoriale della Val Cavallina, per adeguate politiche sociali a favore delle famiglie con particolare attenzione alle tematiche dell'adozione e dell'affido familiare e della solidarietà fra famiglie.

✚ **PROMOZIONE DELL'AFFIDO E DELLE DIVERSE FORME DI SOLIDARIETA' / ACCOGLIENZA TRA FAMIGLIE – (OBIETTIVO RAGGIUNTO)**

Anche per il prossimo triennio si prevede di continuare a promuovere il tema dell'affido e delle diverse forme di solidarietà/accoglienza tra famiglie in collaborazione con l'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE "RETE FAMIGLIE della VALLE CAVALLINA"

1.8. AREA FORMAZIONE E LAVORO: LE AZIONI PREVISTE (viene riportato, in corsivo, quanto previsto nel P.D.Z. 2009 – 2011)

- in continuità a quanto concordato nel corso degli incontri effettuati nel 2008 si prevede dal 2009 di dare stabilità organizzativa all'osservatorio formazione e lavoro; **(OBIETTIVO PARZIALMENTE RAGGIUNTO)**
- promozione, in collaborazione con gli istituti scolastici superiori e quelli della formazione professionale, un'indagine conoscitiva sullo stato dell'offerta formativa e della dispersione scolastica in val Cavallina; **(OBIETTIVO NON RAGGIUNTO)**
- analisi e ri-progettazione del sistema di matching ricerca e offerta lavoro in Val Cavallina in collaborazione con il centro per l'impiego e le acli; – **(OBIETTIVO RAGGIUNTO IN COLLABORAZIONE CON ACLI E POI IKAROS IN BASE ANCHE ALL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA)**
- attivazione, in collaborazione con gli enti accreditati, di percorsi di aggiornamento professionale e di ri-qualificazione per soggetti a rischio o in stato di disoccupazione; –

(OBIETTIVO RAGGIUNTO DA PARTE DEGLI ENTI ACCREDITATI TERRITORIALI)

- *avvio, in collaborazione con il centro per l'impiego di Trescore Balneario, di un sistema di monitoraggio permanente dello stato dell'occupazione in Val Cavallina e promozione di momenti informativi al territorio; (OBIETTIVO NON RAGGIUNTO)*
- *valutazione per l'istituzione di un fondo di solidarietà, in collaborazione con le realtà produttive e finanziarie del territorio, a favore delle famiglie in situazione di fragilità economica a causa della perdita di lavoro; – (OBIETTIVO RAGGIUNTO – PROGETTO SPERANZA)*
- *avvio della progettazione di un titolo sociale temporaneo per supportare le famiglie in condizione di fragilità economica a seguito della perdita del lavoro. – (OBIETTIVO RAGGIUNTO – PROGETTO SPERANZA)*

1.9. AREA VOLONTARIATO: LE AZIONI PREVISTE (viene riportato, in corsivo, quanto previsto nel P.D.Z. 2009 – 2011)

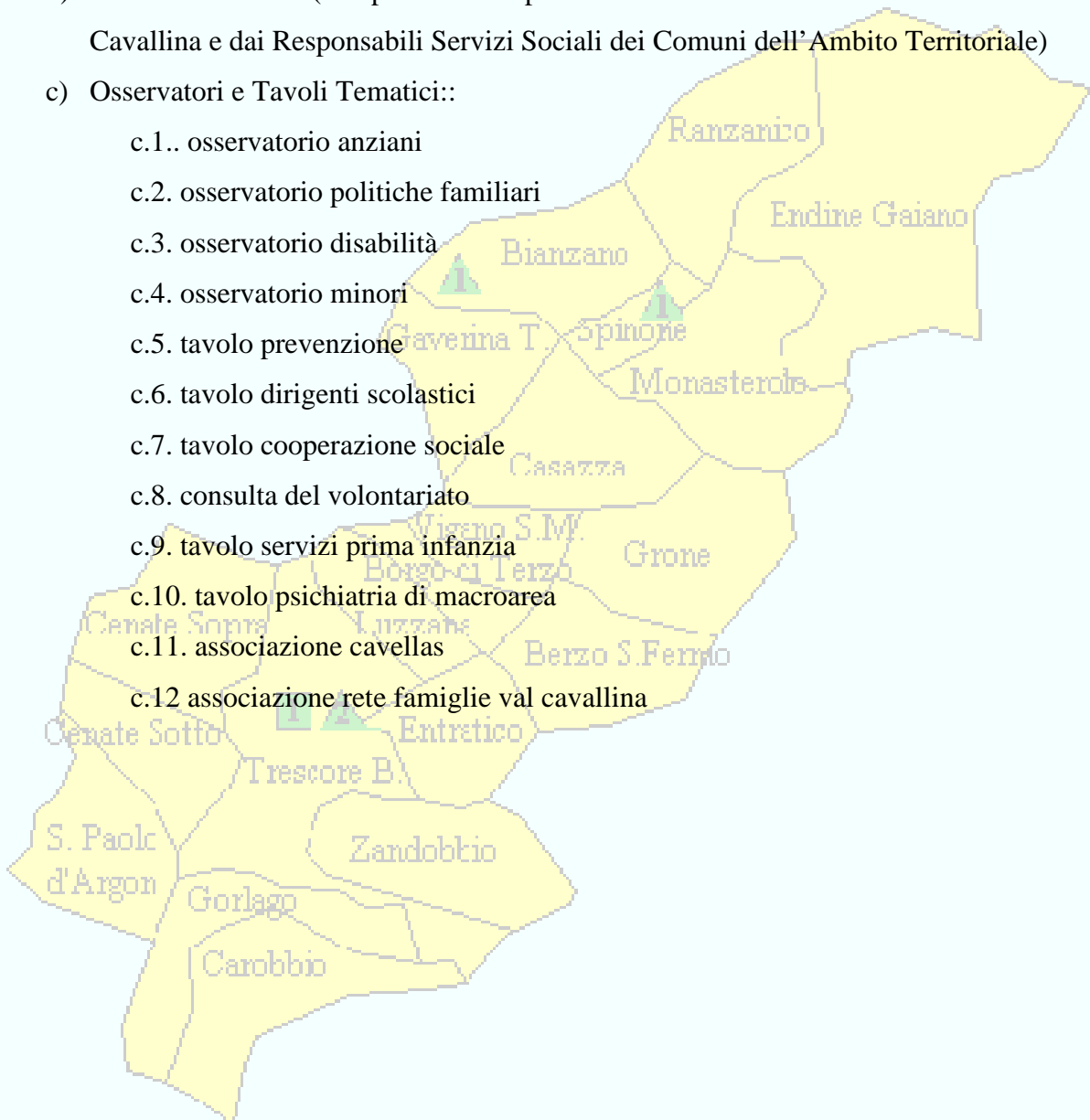
Nel corso del triennio, anche alla luce di quanto emerso nel corso degli ultimi incontri della Consulta del Volontariato, si prevede:

- *promozione di una campagna conoscitiva della dimensione quali-quantitativa del volontariato operante sul territorio; – (OBIETTIVO RAGGIUNTO DA RIPROPORRE)*
- *potenziamento del ruolo di rappresentanza della Consulta del Volontariato Sociale della Val Cavallina; (OBIETTIVO NON RAGGIUNTO)*
- *realizzazione di percorsi di sensibilizzazione al volontariato rivolti alle diverse fasce della popolazione (in particolare si intende investire sul volontariato giovanile attraverso la promozione del servizio civile e della leva civica anche in collaborazione con gli oratori e gli istituti scolastici superiori); (OBIETTIVO PARZIALMENTE RAGGIUNTO IN COLLABORAZIONE CON IL CSV)*
- *facilitare la partecipazione del volontariato, in un'ottica di rappresentanza qualificata, ai diversi osservatori progettuali e tavoli tematici per l'attuazione del piano di zona ai sensi della legge 328/2000; (OBIETTIVO NON RAGGIUNTO)*
- *promozione di percorsi di formazione e aggiornamento del volontariato (sia di base che su tematiche e aree di intervento specifiche); (OBIETTIVO PARZIALMENTE RAGGIUNTO)*
- *sviluppo della festa del volontariato facendola diventare anche occasione di presentazione delle diverse forme di volontariato attive sul territorio; (OBIETTIVO PARZIALMENTE RAGGIUNTO – EDIZIONE FESTA 2011 NON PROGRAMMATA)*
- *sostenere la realizzazione di progetti sperimentali a gestione mista, (servizi istituzionali e del volontariato), al fine di promuovere una solidarietà “leggera” e capace di abitare i “crocicchi umani” della quotidianità della valle. (OBIETTIVO PARZIALMENTE RAGGIUNTO – REALIZZATA ATTIVITA' DEI 2 CENTRI DI ASCOLTO CARITAS E BANCO ALIMENTARI COMUNE DI ENDINE GAIANO E ASSOCIAZIONE STRANIERI TRESORE BALNEARIO)*

2. LA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA 2012 -2014

Il governo del sistema integrato delle politiche sociali dell'Ambito Territoriale Val Cavallina, in continuità con quanto realizzato nelle annualità precedenti, è strutturato nei seguenti livelli:

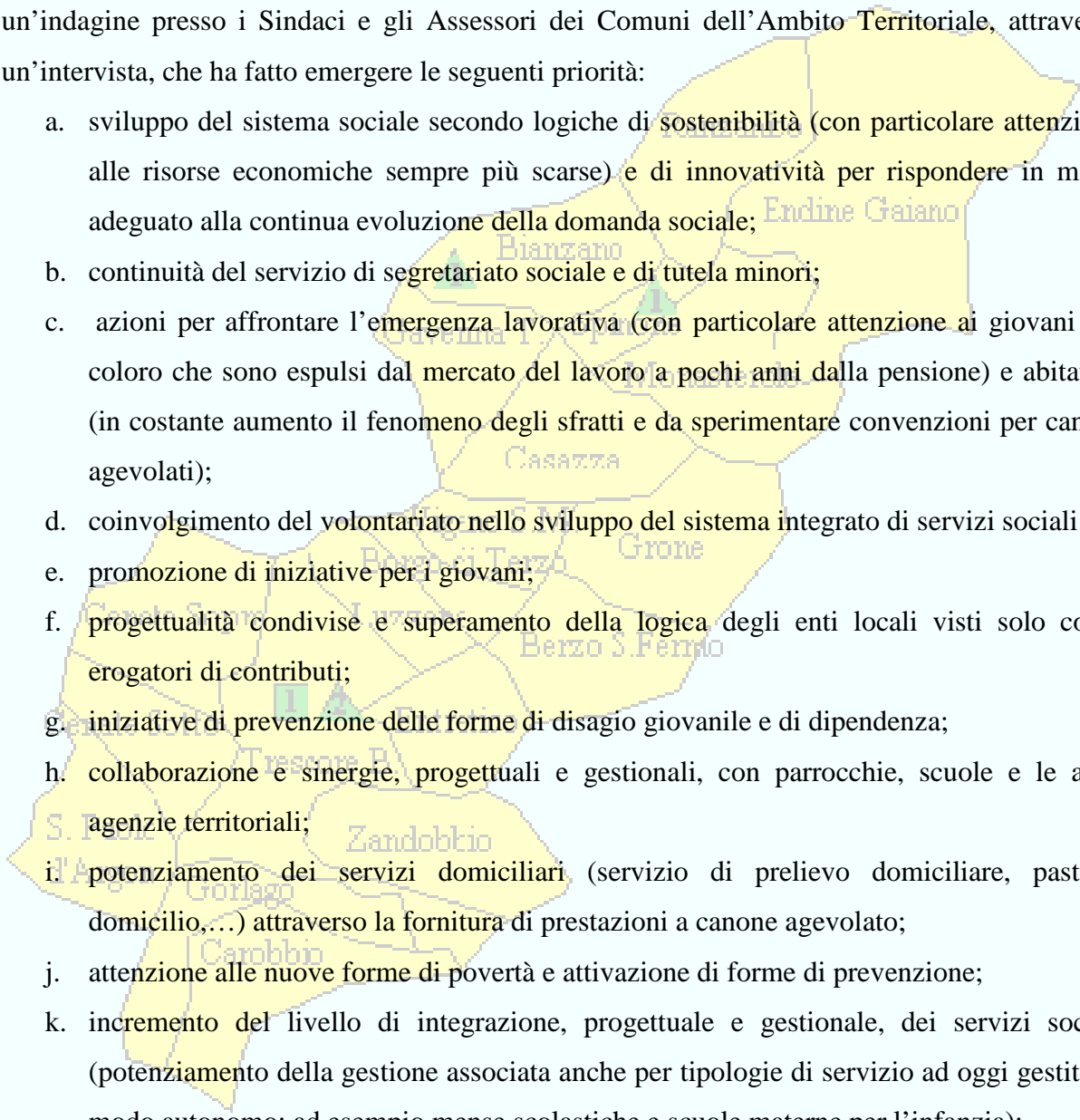
- a) l'assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale e la Consulta degli Assessori ai Servizi Sociali;
- b) l'Ufficio di Piano (composto dal responsabile servizi sociali del Consorzio Servizi Val Cavallina e dai Responsabili Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito Territoriale)
- c) Osservatori e Tavoli Tematici::
 - c.1.. osservatorio anziani
 - c.2. osservatorio politiche familiari
 - c.3. osservatorio disabilità
 - c.4. osservatorio minori
 - c.5. tavolo prevenzione
 - c.6. tavolo dirigenti scolastici
 - c.7. tavolo cooperazione sociale
 - c.8. consulta del volontariato
 - c.9. tavolo servizi prima infanzia
 - c.10. tavolo psichiatria di macroarea
 - c.11. associazione cavellas
 - c.12. associazione rete famiglie val cavallina



3. LE POLITICHE SOCIALI PER IL TRIENNIO 2012 – 2014

3.1 INDICAZIONI POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE POLITICHE SOCIALI PER IL TRIENNIO 2012 – 2014

Per la definizione delle indicazioni politiche per il triennio 2012 – 2014 è stata effettuata un'indagine presso i Sindaci e gli Assessori dei Comuni dell'Ambito Territoriale, attraverso un'intervista, che ha fatto emergere le seguenti priorità:

- 
- a. sviluppo del sistema sociale secondo logiche di sostenibilità (con particolare attenzione alle risorse economiche sempre più scarse) e di innovatività per rispondere in modo adeguato alla continua evoluzione della domanda sociale;
 - b. continuità del servizio di segretariato sociale e di tutela minori;
 - c. azioni per affrontare l'emergenza lavorativa (con particolare attenzione ai giovani e a coloro che sono espulsi dal mercato del lavoro a pochi anni dalla pensione) e abitativa (in costante aumento il fenomeno degli sfratti e da sperimentare convenzioni per canoni agevolati);
 - d. coinvolgimento del volontariato nello sviluppo del sistema integrato di servizi sociali;
 - e. promozione di iniziative per i giovani;
 - f. progettualità condivise e superamento della logica degli enti locali visti solo come erogatori di contributi;
 - g. iniziative di prevenzione delle forme di disagio giovanile e di dipendenza;
 - h. collaborazione e sinergie, progettuali e gestionali, con parrocchie, scuole e le altre agenzie territoriali;
 - i. potenziamento dei servizi domiciliari (servizio di prelievo domiciliare, pasti a domicilio,...) attraverso la fornitura di prestazioni a canone agevolato;
 - j. attenzione alle nuove forme di povertà e attivazione di forme di prevenzione;
 - k. incremento del livello di integrazione, progettuale e gestionale, dei servizi sociali (potenziamento della gestione associata anche per tipologie di servizio ad oggi gestite in modo autonomo: ad esempio mense scolastiche e scuole materne per l'infanzia);
 - l. promozione di un piano di diritto allo studio di ambito (per la formazione degli alunni, dei docenti e dei genitori. Da promuovere in rete con le diverse agenzie che si occupano di minori e adolescenti);
 - m. forme di sollievo per le famiglie con gravoso carico assistenziale;
 - n. sviluppo e potenziamento del progetto affidi;

- o. maggior dialogo tra i diversi piani programmatori dei comuni per una pianificazione integrata di ambito;
- p. iniziative per garantire comportamenti sani: ad esempio, gruppi cammino...
- q. azioni per favorire un contesto multiculturale;
- r. sviluppo di una rete, integrata, di centri sociali per anziani (con funzione non solo aggregativa, ma anche di promozione della salute, ad esempio corsi di ginnastica dolce, bagni assistiti...);
- s. politiche per la disabilità centrate sul progetto di vita;
- t. forme di tutoraggio educativo delle persone fragili;
- u. maggior raccordo con il sistema socio-sanitario;
- v. sviluppo e integrazione del trasporto sociale;
- w. iniziative culturali in collaborazione con il sistema bibliotecario.

Su indicazioni dei Sindaci è stata individuata una serie di azioni concrete per il mantenimento e lo sviluppo del sistema integrato delle politiche sociali della Val Cavallina.

In prima istanza, saranno implementate quelle azioni per le quali non si prevede un nuovo o maggiore investimento finanziario, ma una migliore messa in rete delle risorse, pubbliche e private, già esistenti e attive.

L'attuazione delle azioni per le quali si prevedono ulteriori investimenti è legata al reperimento delle risorse da istituzioni private o enti pubblici.

Una prima questione che andrà definita, anche alla luce delle novità normative, è la modalità di esternalizzazione dei servizi

Le modalità ad oggi possibili sono le seguenti:

- a) in house: affidamento diretto a Sodalitas (compatibilmente con l'attuale forma della società);
- b) gara d'appalto (offerta economicamente più vantaggiosa o progettazione partecipata);
- c) accreditamento: selezione con evidenza pubblica dei soggetti da accreditare.

3.2. AZIONI PER L'ACCESSO DEI CITTADINI AL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI

3.2.1. il segretariato sociale;

- mantenimento degli sportelli in tutti i comuni
- sviluppo del ruolo dell'assistente sociale nel coinvolgimento delle risorse territoriali in risposta alla crescente domanda sociale
- garanzia del matching tra domanda sociale e potenzialità di risposta derivante dai diversi benefici predisposti a livello nazionale e regionale.
- promozione di percorsi di aggiornamento e supporto professionale
- definizione di protocolli operativi con le diverse risorse territoriali (distretto asl, uonpia, cps,...)

3.2.2. la rete dei centri di ascolto vicariati

- o maggior collaborazione con i 2 centri di primo ascolto caritas vicariale: Casazza e Trescore Balneario;
- o gestione sinergica tra gli operatori del segretariato sociale e dei centri di primo ascolto caritas delle situazioni di disagio sociale prese in carico;
- o percorsi di formazione condivisi per facilitare l'alleanza tra i diversi servizi;
- o iniziative di informazione e sensibilizzazione della popolazione sull'evoluzione delle forme di povertà presenti in valle.

3.2.3. il P.U.O.I. (punto unico offerta informativo)

è una modalità organizzativa, prioritariamente rivolta alle persone con disagio derivato da problemi di salute e da difficoltà sociali, atta a facilitare l'accesso unificato alle informazioni e ai servizi sanitari, sociosanitari e sociali non compresi nella emergenza.

Informa il cittadino in modo integrato ed uniforme con informazioni locali e provinciali in costante aggiornamento. Articola le sue

informazioni sull'ascolto (che è competenza), riconfigurazione della domanda e orientamento.

Non si identifica con un luogo specifico, ma con una funzione esercitata da più organizzazioni/servizi (comuni, distretti, patronati, associazioni...) e prevede la condivisione di un applicativo reperibile all'indirizzo on line è https://servizi2.asl.bergamo.it/H_P/

3.2.4. il Ce.A.D. (centro per l'assistenza domiciliare)

Obiettivo del CeAD è principalmente quello di fornire supporto alle persone ed alle loro famiglie e/o care-giver in situazioni di maggiore fragilità e complessità laddove si valuta che le stesse non sono in grado di gestire autonomamente processi di cura ed assistenza che prevedono l'attivazione di soggetti diversi o richiedono forme di sostegno, in particolare il sostegno alle famiglie che decidono mantenere a casa il proprio congiunto.

Il CeAD svolge funzioni di:

- orientamento nella scelta ed accompagnamento nei confronti dell'utente e della sua famiglia nell'accesso alla rete dei servizi (funzione svolta dalla rete degli sportelli del segretariato sociale, dei medici di assistenza primaria e dal servizio adi distrettuale);
- supporto alla persona ed alla sua famiglia e/o care-giver nella definizione del piano di assistenza integrato più adeguato nel dare risposte ai bisogni evidenziati;
- sostegno e riferimento per la persona in situazione di bisogno e per la sua famiglia nel realizzarsi del percorso assistenziale, assumendo un ruolo di raccordo e mediazione tra la stessa ed i diversi enti e/o servizi chiamati ad intervenire;
- coordinamento per l'erogazione dei servizi domiciliari.

3.2.5. sportello stranieri per la regolarizzazione dei permessi di soggiorno dei cittadini stranieri

L'attuale crisi economica sta incidendo sulla stabilizzazione dei progetti migratori di molti cittadini stranieri residenti nei paesi di questo territorio. La diminuzione o l'assenza di reddito influisce sulle scelte abitative e familiari, destabilizzando le scelte di radicamento fino ad ora precorse.

Per monitorare la precarietà occupazionale, ed evitare che si trasformi anche in precarietà giuridica, nel solco tracciato dai progetti "Il titolo di soggiorno, una pratica burocratica a valenza sociale" e "SPINN" (che ha consentito l'accreditamento presso ANCI e Ministero dell'Interno), e sulla scorta della consolidata esperienza dello Sportello Stranieri attivato in precedenza dalla Comunità Montana ed oggi Consorzio Servizi Val Cavallina, con il presente progetto si intende continuare il servizio di assistenza al cittadino straniero nella gestione burocratica delle pratiche di regolarizzazione della presenza, e per il ricongiungimento familiare.

Nello specifico si intende:

- attivare il servizio di supporto nella fase di compilazione elettronica della modulistica prevista per l'istanza di ricongiungimento familiare;
- affiancare il cittadino straniero nell'iter amministrativo, di cui è talvolta vittima di accanimento burocratico, con conseguenze positive sia per il soggetto stesso che per le persone coinvolte (ad es. datore di lavoro, proprietario di casa,...);
- condividere buone prassi tra le varie amministrazioni locali;
- condividere modalità efficaci tra le varie amministrazioni locali ed approvare una procedura omogenea, da parte degli uffici tecnici dell'ambito, rispetto al rilascio del documento d'idoneità alloggiativa, da presentare successivamente allo Sportello Unico Immigrazione Val Cavallina;
- favorire una reale conoscenza del tessuto sociale dei cittadini stranieri, attraverso il coinvolgimento della Polizia Locale (ad es. gli agenti potranno intervenire per verificare il numero di persone coabitanti all'interno di un unico alloggio, dove risultano più nuclei familiari).

Concretamente si prevede di attivare:

1. un servizio di consulenza e supporto per le pratiche di rilascio/rinnovo dei titoli di soggiorno, presso il Centro Zelinda a Trescore Balneario, in via Fratelli Calvi.
2. lo Sportello Unico Immigrazione Val Cavallina per la compilazione elettronica dell'istanza di ricongiungimento familiare. Si prevedono aperture bisettimanali

per il ricevimento dei cittadini. Il servizio verrà erogato in modo di garantirne la sostenibilità e l'auto-finanziamento, tramite una quota da versare al Consorzio Servizi Val Cavallina, quale rimborso spese per la gestione della pratica (da definirsi a cura dell'Assemblea dei Sindaci). Si prevede anche di attivare una collaborazione gestionale con l'Anolf Cisl di Bergamo.

3. la costituzione di un tavolo di lavoro quadrimestrale con i funzionari degli uffici anagrafe e tecnici degli enti comunali, in collaborazione con gli agenti di Polizia Locale, al fine di ridefinire le modalità per accertare le istanze relative alla concessione della residenza, e verificare le condizioni abitative dei cittadini stranieri residenti in Val Cavallina.
4. la produzione di report annuale, da presentare agli amministratori comunali, per analizzare il numero di accessi e le tipologie di richiesta dei cittadini residenti in Val Cavallina.

3.2.6. uidu

E' un network socialmente utile con cui tutte le organizzazioni non profit possono facilmente interagire con la propria comunità di riferimento. Un punto di accesso per donatori, volontari, cooperatori e sostenitori dove tessere, condividere e organizzare il proprio impegno sociale. Uidu favorirà, anche, l'accessibilità dei cittadini alla rete dei servizi sociali della val Cavallina che vede postati i profili delle diverse forme di prestazioni sociali garantite all'indirizzo: www.uidu.org.

3.3. AZIONI DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

3.3.1. la tutela minori e il servizio affidi;

- presa in carico delle situazioni di tutela minori secondo la logica della responsabilizzazione e coinvolgimento della comunità di appartenenza;
- sviluppo e potenziamento dell'ingaggio, sinergico e condiviso, del consultorio di ambito nella gestione dei casi di tutela;
- promozione di percorsi di aggiornamento e supporto professionale per il personale operante nei servizi tutela minori e servizi affidi;
- definizione di protocolli operativi con le diverse risorse territoriali (distretto asl, uonpia, cps,...);

- sviluppo di collaborazioni con altri ambiti territoriali per la condivisione delle buone prassi;
- implementazione del servizio affidi come da convenzione;
- promozione di un'equipe di educatori per l'assistenza domiciliare minori con coordinamento affidato al servizio di tutela minori.

3.3.2. il consultorio familiare della Val Cavallina;

La programmazione delle attività del consultorio di ambito della val Cavallina tiene conto delle seguenti variabili/condizioni:

- gli enti promotori afferiscono a due realtà istituzionali, il Consorzio/Comuni e la Diocesi, che presentano una "missão" trasversalmente unica e che trova nel consultorio familiare il luogo/strumento la promozione del benessere dei propri destinatari;
- le attività del Consultorio Familiare devono partire da una attenta analisi della domanda potenziale del territorio, dalla patrimonializzazione dell'esistente e dalla promozione di un'attività consultoriale che faciliti logiche sinergiche e di rete;
- l'opportunità di sostenere l'azione delle diverse agenzie educative attive sul territorio.

Le aree individuate per l'avvio delle attività sono le seguenti:

1. attività ordinarie da erogarsi presso la sede del consultorio familiare;
2. incontri formativi;
3. sostegno alla genitorialità:
 - accompagnamento coppie nei primi anni di matrimonio: al termine del corso del percorso al matrimonio, attivare un percorso di formazione con figure professionali;
 - 0-3 anni: la nascita di un figlio è un momento molto forte per la coppia. Verranno attuate proposte per affrontare insieme ad altre coppie questo momento di passaggio, accompagnati da alcune figure di riferimento e per attivare la possibilità di incontri per la preparazione al parto, l'Home visiting e il Massaggio infantile.

- **3-6 anni**

Coinvolgimento delle scuole materne paritarie e statali (enti gestori, coordinatrici, insegnanti e rappresentanti genitori) della zona per co-costruire percorsi formativi per i genitori e per gli insegnanti.

4. interventi a favore degli istituti scolastici ((5 Istituti comprensivi; Istituto Professionale Lotto a Trescore; Liceo Federici a Trescore; CFP Endine e CFP Trescore) per l'educazione alla affettività e alla sessualità;
5. formazione al matrimonio civile e religioso: attivazioni di percorsi, comuni tra coloro che scelgono il matrimonio religioso e quelli che optano per il civile, sui 3 articoli della costituzione riguardanti il matrimonio. Lasciando poi autonomia alle parrocchie di promuovere, anche in collaborazione con il consultorio, la parte più attinente all'opzione sacramentale;
6. formazione degli insegnanti, dei catechisti e degli animatori degli spazi aggregativi (la promozione di una formazione unitaria facilita anche la costruzione di alleanze per un'operatività integrata...);
7. sostegno alle attività del segretariato sociale e della tutela minori di ambito;
8. consultorio disabili (accompagnare i disabili, i genitori e gli operatori dei servizi che se ne prendono cura per un'azione promuovente le autonomie possibili ed inclusiva nella logica del progetto di vita);
9. attività di cura dei familiari e operatori (anche care giver informali) verso le persone con forme di demenza (vedi progetto Alzheimer integrato per la Val Cavallina) attraverso la realizzazione di percorsi formativi e azioni di supporto psicopedagogico;
10. promozione di azioni di sostegno per le persone che vivono la condizione di terminalità e per color che sono chiamati a prendersene cura.

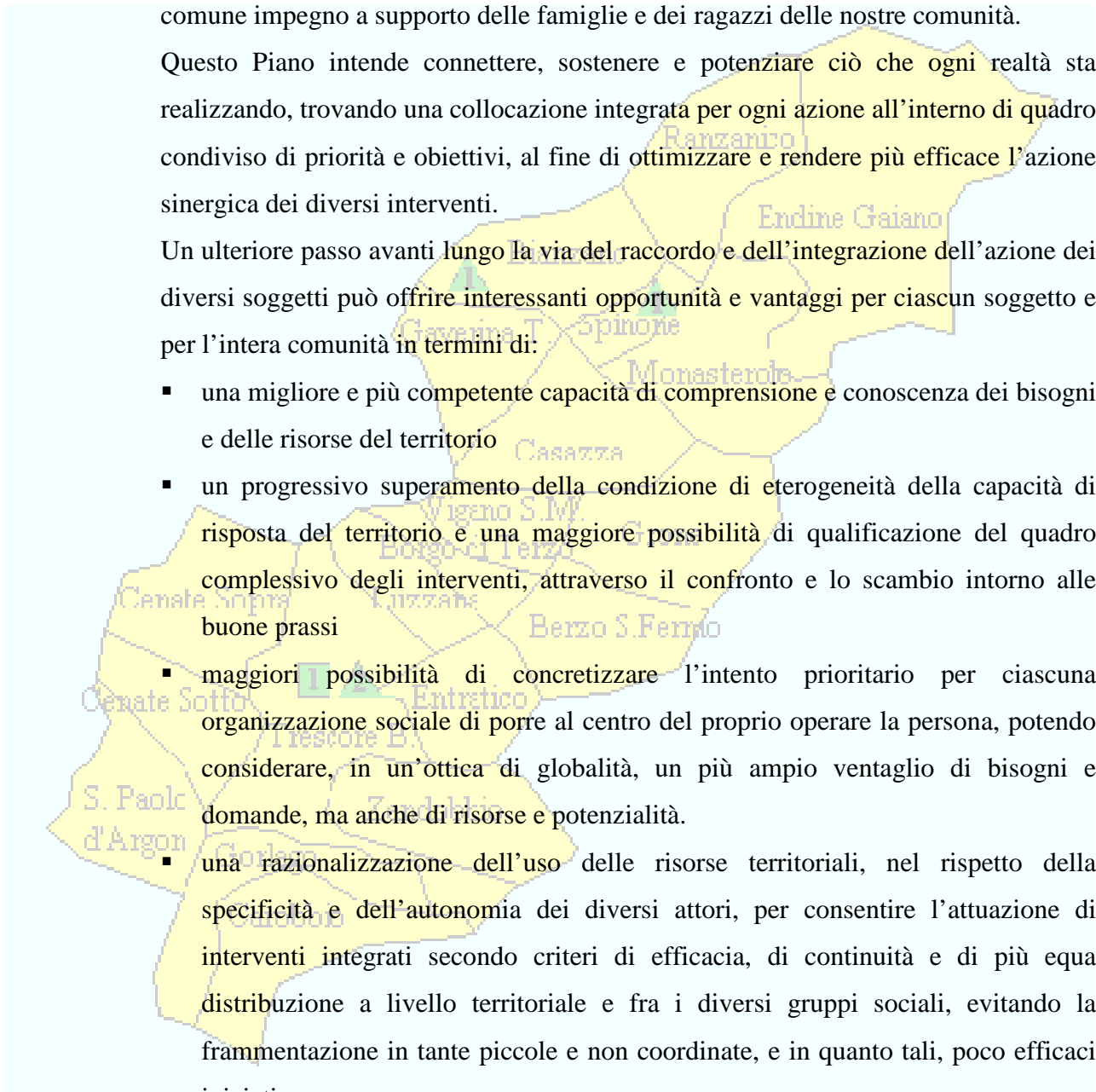
3.3.3. progetto diritto allo studio di ambito

L'esigenza di elaborare un Piano Integrato di Diritto allo Studio costituisce l'esito quasi naturale del processo di collaborazione già in atto da tempo in Val Cavallina e che ha trovato nell'Ambito territoriale una regia capace di valorizzare e consolidare il comune impegno a supporto delle famiglie e dei ragazzi delle nostre comunità.

Questo Piano intende connettere, sostenere e potenziare ciò che ogni realtà sta realizzando, trovando una collocazione integrata per ogni azione all'interno di quadro condiviso di priorità e obiettivi, al fine di ottimizzare e rendere più efficace l'azione sinergica dei diversi interventi.

Un ulteriore passo avanti lungo la via del raccordo e dell'integrazione dell'azione dei diversi soggetti può offrire interessanti opportunità e vantaggi per ciascun soggetto e per l'intera comunità in termini di:

- una migliore e più competente capacità di comprensione e conoscenza dei bisogni e delle risorse del territorio
- un progressivo superamento della condizione di eterogeneità della capacità di risposta del territorio e una maggiore possibilità di qualificazione del quadro complessivo degli interventi, attraverso il confronto e lo scambio intorno alle buone prassi
- maggiori possibilità di concretizzare l'intento prioritario per ciascuna organizzazione sociale di porre al centro del proprio operare la persona, potendo considerare, in un'ottica di globalità, un più ampio ventaglio di bisogni e domande, ma anche di risorse e potenzialità.
- una razionalizzazione dell'uso delle risorse territoriali, nel rispetto della specificità e dell'autonomia dei diversi attori, per consentire l'attuazione di interventi integrati secondo criteri di efficacia, di continuità e di più equa distribuzione a livello territoriale e fra i diversi gruppi sociali, evitando la frammentazione in tante piccole e non coordinate, e in quanto tali, poco efficaci iniziative.
- un aumento e rafforzamento a livello quantitativo e qualitativo delle prestazioni e degli interventi erogati complessivamente grazie anche al contributo di risorse e competenze apportate dal nuovo Consultorio.



Proprio a partire dalla novità del rafforzamento dell'attività del Consultorio Familiare, il Piano che viene presentato definisce un insieme integrato di interventi e proposte focalizzate in modo specifico su alcuni aspetti del più complessivo Piano di Diritto allo Studio per come fin qui lo si è inteso, mentre di converso stimola e impegna i soggetti in campo verso interventi che in precedenza non trovavano riferimento in questo strumento di programmazione e di intervento.

Nella prospettiva sin qui tracciata il Consultorio Familiare potrà svolgere un significativo ruolo a supporto delle Scuole nel perseguimento di alcuni loro compiti istituzionali in tema di "educazioni" (alla salute, all'affettività e sessualità, ...) operando in sinergia rispetto a diversi ambiti:

- formazione, con un programma integrato di interventi rivolti a bambini, ragazzi, genitori e insegnanti, orientati in senso preventivo e ispirati a evidenze di efficacia: proposte laboratoriali-esperienziali volte a stimolare tutte le dimensioni della personalità e non solo quella cognitiva, operando secondo un approccio integrativo-sistemico
- supervisione e sostegno nell'esercizio delle funzioni educative, preventive e di supporto esercitate da insegnanti e operatori nei diversi contesti operativi, ai diversi livelli (nel rapporto con gli alunni, con il team e con le famiglie), anche in funzione di facilitare l'elaborazione di valutazioni condivise circa la necessità di orientare eventualmente verso i servizi specialistici (neuropsichiatria, ecc..).
- consulenza ai ragazzi, genitori e insegnanti con sportelli attivati all'interno della scuola per aiutarli a comprendere la portata di eventuali problemi e ad elaborare modalità di risposta adeguate.

Tali interventi verranno attuati in forte connessione con tutte le attività del Consultorio stesso e degli altri servizi territoriali, permettendo di fatto una fattiva integrazione tra servizi e favorendo un più appropriato utilizzo delle risorse e delle opportunità offerte dal territorio da parte di una più ampia quota della popolazione.

Un impegno particolare sarà rivolto a:

- garantire livelli minimi di supporto psicopedagogico al sistema scuola della val Cavallina su tre livelli: 1. Sportello di consulenza per studenti, docenti e famiglie; 2. Formazione (e percorsi di educazione) per studenti, docenti e

genitori; 3. Consulenza in sede del Consultorio Familiare per situazioni personali e complesse.

- garantire un raccordo sistematico tra professionisti che intervengono nella gestione di sportelli attivati nelle scuole e negli interventi formativi e la rete dei servizi e dei Consultori.
- assicurare il raccordo e la continuità tra le attività nei diversi ordini scolastici, fra Scuole dell'Infanzia e Istituti Scolastici pubblici e paritari e servizi per la prima infanzia.
- promuovere una più frequente interlocuzione fra le scuole, gli spazi aggregativi e gli Oratori in riferimento all'offerta e alle problematiche che riguardano l'adolescenza

3.3.4. Servizio di assistenza educativa:

- ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse educative attraverso la predisposizione di progetti educativi individualizzati avendo come centrale il progetto di vita della persona disabile e l'attenzione alla promozione e potenziamento delle risorse relazionali proprie del contesto di appartenenza (attivazione di percorsi facilitanti lo sviluppo delle autonomie possibili, dell'integrazione territoriale e della peer education);
- realizzazione di percorsi formativi sulle buone prassi per la promozione dei progetti di vita delle persone disabili e la costruzione di alleanze educative rivolti a docenti, docenti di sostegno, assistenti educatori, genitori ed educatori degli spazi educativo-aggregativi territoriale);
- coinvolgimento del consultorio familiare come supporto all'azione educativa di famiglia e servizi territoriali a favore delle persone disabili.

3.3.5. Servizio sollievo autismo

- garantire continuità e sviluppo al servizio attraverso il reperimento di risorse adeguate, anche con il coinvolgimento delle famiglie;
- promozione di percorsi formativi e di supporto alle famiglie e agli educatori;
- sviluppo di sinergie con i servizi per l'autismo della provincia;
- promozione di un servizio autismo per gli over 16 anni attraverso la specializzazione del cdd Zelinda.

3.3.6. Voucher sollievo di sostegno alla famiglia che cura la fragilità disabile (vedi bando allegato):

- o garantire continuità, fino ad esaurimento fondi, ai voucher sollievo di sostegno alla domiciliarità (secondo i criteri di cui all'allegato bando il quale potrà essere annualmente modificato dall'Assemblea dei Sindaci):
 - ✓ giornate di presenza asa/oss in supporto alla famiglia nella gestione del carico assistenziale;
 - ✓ week end sollievo attraverso la presenza di asa/oss (da erogarsi una volta l'anno)
 - ✓ residenzialità: riconoscimento di una quota per un periodo di sollievo, fino ad un massimo di 3 mesi, presso rsa convenzionate del territorio;
 - ✓ cdi: riconoscimento di una quota annua per la frequenza presso un cdi convenzionato.

Questi voucher potranno trovare finanziamento anche tramite contributi regionali (ad esempio dgr 7211/2011) e finanzieranno anche la promozione, in collaborazione con il consultorio familiare e lo sportello alzheimer val Cavallina, di percorsi formativi per le famiglie che si trovano a doversi fare carico dell'assistenza ad un congiunto con disabilità e/o demenza.

3.3.7. La rete dei servizi all'infanzia del Basso Sebino e Val Cavallina

L'esistente coordinamento dei servizi alla prima infanzia degli ambiti del Basso Sebino e della Val Cavallina, nato in occasione della promozione del Piano triennale nidi 2011-2013, prevede nel triennio di :

- diventare un'antenna territoriale che a partire da una conoscenza dei bisogni delle famiglie del territorio, non solo delle famiglie utenti dei servizi, possa promuovere iniziative coordinate
- promuovere in maniera coordinata la formazione dl personale dei servizi, come già in atto nell'anno educativo 2011-2012
- programmare e realizzare proposte formative rivolte alle famiglie del territorio, già a partire dall' anno 2011-2012

- studiare forme di accompagnamento alle famiglie, a partire da una stretta collaborazione tra sistema dei servizi educativi e servizi consultoriali (accompagnamento alla nascita, neogenitorialità ,....)
- affrontare alcuni temi già illustrati nel presente piano di zona in integrazione con altri organismi.

3.3.8. le politiche per la conciliazione famiglia - lavoro

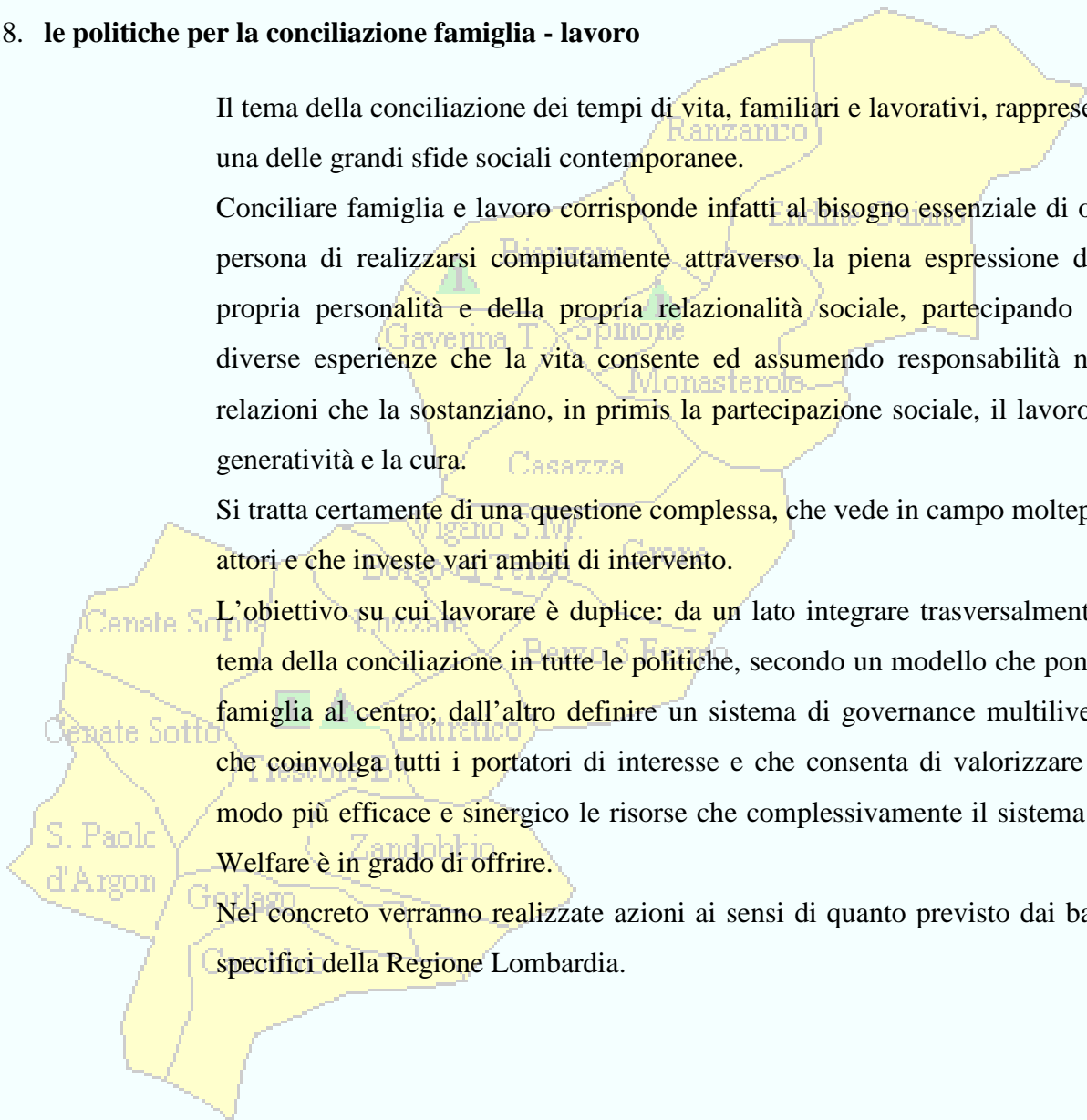
Il tema della conciliazione dei tempi di vita, familiari e lavorativi, rappresenta una delle grandi sfide sociali contemporanee.

Conciliare famiglia e lavoro corrisponde infatti al bisogno essenziale di ogni persona di realizzarsi compiutamente attraverso la piena espressione della propria personalità e della propria relazionalità sociale, partecipando alle diverse esperienze che la vita consente ed assumendo responsabilità nelle relazioni che la sostanziano, in primis la partecipazione sociale, il lavoro, la generatività e la cura.

Si tratta certamente di una questione complessa, che vede in campo molteplici attori e che investe vari ambiti di intervento.

L'obiettivo su cui lavorare è duplice: da un lato integrare trasversalmente il tema della conciliazione in tutte le politiche, secondo un modello che pone la famiglia al centro; dall'altro definire un sistema di governance multilivello, che coinvolga tutti i portatori di interesse e che consenta di valorizzare nel modo più efficace e sinergico le risorse che complessivamente il sistema del Welfare è in grado di offrire.

Nel concreto verranno realizzate azioni ai sensi di quanto previsto dai bandi specifici della Regione Lombardia.



3.4. AZIONI DI SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ

3.4.1. sad

- revisione dei modelli gestionali del servizio (definizione delle prestazioni professionali e distinzione, anche gestionale, delle prestazioni generiche da gestire con modalità economicamente più vantaggiose o anche tramite il ricorso al volontariato)
- potenziamento della qualità attraverso la promozione di una formazione specifica del personale

3.4.2. progetto servizio prelievi e altre prestazioni sanitarie domiciliari

L'attuale situazione del sistema socio-sanitario è segnato da una continua diminuzione del livello di prestazioni a favore della globalità degli utenti e da una centralizzazione dei centri erogatori di prestazioni che portano i servizi sempre più lontano, e quindi difficilmente raggiungibili.

Dati questi trends si rende necessario trovare forme alternative al sistema sanitario nazionale per garantire ai cittadini servizi efficienti e soprattutto più a portata di mano. Questo naturalmente senza un aumento degli oneri, finanziari e di tempo, per gli utenti, e senza una diminuzione dei livelli qualitativi delle prestazioni.

In questa direzione si muove la scelta di mettere a disposizione dei cittadini alcune prestazioni sanitarie a livello domiciliare.

In particolare:

- ❑ prestazioni infermieristiche: iniezioni e medicazioni
- ❑ prelievi ematici (i prelievi domiciliari devono essere autorizzati dal medico di medicina generale e verranno effettuati dall'infermiera professionale)
- ❑ misurazione sintomi vitali (pressione arteriosa, glicemia, etc.)
- ❑ prelievi ematici e misurazione sintomi vitali
- ❑ fisioterapia: riabilitazione dopo traumi; riabilitazione per problemi neurologici (esiti da ictus, nevriti, ...); rieducazione all'utilizzo corretto della colonna vertebrale; ...
- ❑ terapie con impulsi elettrici (tens, ionoforesi, galavoterapia, biodinamiche,...), ultrasuoni, magnetoterapia (sia ad impulsi che naturale), argillaterapia, terapia con il calore (infrarossi, ultravioletti), idrochinesi terapia, ...

3.4.3. progetto trasporto sociale:

- rete di collegamento tra le associazioni che si occupano di trasporto sociale;
- produzione opuscolo con i riferimenti delle varie associazioni
- formazione dei volontari del trasporto sociale

3.4.4. pasti a domicilio (vedi progetto gestione associata mense p.3.12.3.)

3.4.5. custode sociale

Proseguo e sviluppo dell'esperienza sviluppata nel corso del precedente triennio in considerazione della sua positività.

Nel corso del triennio si intende:

- promuovere una nuova mappatura dei potenziali utenti del servizio;
- potenziamento del personale volontario operante al centralino solidale.

3.4.6. il progetto integrato demenze per la val cavallina

Con il progressivo invecchiamento della popolazione sono andate aumentando tutte le patologie croniche associate all'età, tra cui le demenze. L'Alzheimer è la forma più frequente di demenza; è una sindrome che presenta un andamento cronico-progressivo a forte impatto sociale, non solo per le sue complessive dimensioni, ma anche perché è mutato il microambiente in cui viene gestita (famiglie - comunità locale).

Si è di fronte ad una malattia che dura a lungo e che cambia continuamente. È dunque necessario ridisegnare nuove politiche sociali e modelli di cura che siano attenti al bisogno che muta, sia all'interno dei contesti familiari, sia dentro la rete dei servizi. È urgente garantire un forte supporto al malato, in particolare alla sua famiglia, che sia costruito sulla cooperazione fra servizi pubblici e privati e sulla collaborazione tra figure professionali competenti, tutto ciò affinché i problemi complessi generati dal fenomeno demenze siano coordinati in modo efficace.

È all'interno di questo quadro generale che nasce l'idea "concreta" di progettare una rete di servizi sinergicamente interconnessi attraverso i quali realizzare

un intervento integrato sulle demenze che vada incontro al bisogno di ascolto, di informazione e di formazione delle famiglie e della comunità locale.

Il progetto prevede tre linee di azione che si traducono concretamente in:

A. ASCOLTO

I soggetti titolati al ruolo di **filtro** della domanda di aiuto sono due: il Segretariato Sociale e lo Sportello Alzheimer Valcavallina. Entrambi questi servizi dopo un ascolto attento e aver rilevato il bisogno, hanno la funzione di orientare l'utenza verso le offerte dei servizi della rete.

L'affidare il ruolo di filtro ad entrambi i soggetti nasce da un duplice obiettivo: lasciare alle famiglie la decisione di scelta (in taluni casi non avvertono il bisogno di rivolgersi al segretariato sociale, considerato per talune troppo formale) e alleggerire il lavoro del segretariato sociale.

E' previsto un ascolto specialistico, dopo la funzione di filtro, che sarà garantito dallo Sportello Alzheimer Valcavallina e dall'Alzheimer Cafè (luogo di incontro per malati di Alzheimer e per i loro familiari: un ambiente piacevole dove i partecipanti possono confrontarsi e soprattutto incontrare sorrisi davanti ad una tazza di caffè e ad una fetta di torta).

B. INFORMAZIONE

L'informazione si declina in tre diversi livelli:

- **Promozionale:** tutte le agenzie del territorio che a vario titolo vengono a contatto con l'anziano affetto da demenza e la sua famiglia hanno il compito di fornire del materiale informativo (brochure dei servizi, volantini, guide per le famiglie, ecc.)
- **Specialistico:** intesa come tutte quelle indicazioni essenziali sulle demenze fornite dagli specialisti del settore.
- **Eventi divulgativi:** appuntamenti periodici aperti a tutta la popolazione per informarla sensibilizzarla al problema.

C. FORMAZIONE

Il progetto integrato “demenze” mira a fornire competenze specifiche in relazione ai destinatari e ai loro obiettivi individuali.

Per il triennio 2012 – 2014 la formazione si declina in tre interventi in base ai destinatari: caregiver familiari e professionali, operatori di servizi e volontari.

Per gli operatori di servizi che lavorano in campo assistenziale, sociale e sanitario si prevede un *aggiornamento* in materia di demenze; problematica primaria dentro la complessità dei sistemi familiari e di comunità.

Per quanto riguarda le famiglie, si provvederà all'*addestramento* delle persone che si occupano di soggetti con demenza.

Infine, per i volontari, si favorirà l'*acquisizione di competenze* che rendono la loro partecipazione rilevante ed efficace.

Il progetto integrato demenze verrà realizzato attraverso l'attività consulenziale del Consultorio Familiare Zelinda, con iniziative promosse ai sensi del Piano di Zona di Ambito e della DGR 7211/2011 e con la compartecipazione ai costi da parte delle famiglie (da definirsi in base ad apposito regolamento). E' prevista, nel corso del 2012, la ricerca di finanziamenti specifici per garantire la sostenibilità economica del progetto.

3.5. AZIONI DI SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITA'

3.5.1. la residenzialità per disabili;

- costruzione di una rete tra i servizi residenziali per disabili attivi in valle
- promozione di un progetto di pronto intervento in caso di bisogno

3.5.2. la residenzialità per anziani;

- progetto presentazione domanda di residenzialità on line
- progetto sollievo
- progetto formazione per gli operatori

3.6. AZIONI PER LA PROMOZIONE DEGLI ADOLESCENTI E DEI GIOVANI

Nel corso del prossimo triennio 2012 – 2014, in coerenza con quanto previsto dalla DGR 16 novembre 2011 – n. IX/2508 “Linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili in Lombardia”, si prevede di realizzare un “Piano di Ambito per le politiche giovanili”. Per la definizione del Piano, che dovrà essere improntato

all'integrazione tra le diverse programmazioni territoriali che trasversalmente si occupano di giovani, alla promozione di azioni di sistema facilitanti la partecipazione attiva dei giovani alla costruzione delle politiche giovanili, alla valorizzazione dell'esistente e alla garanzia di stabilità delle iniziative negli anni, verrà costituito un tavolo di ambito per la progettazione delle politiche giovanili.

In continuità con quanto attuato negli scorsi anni e in attesa della definizione del "Piano di ambito per le politiche giovanili", verrà garantita continuità alle seguenti iniziative:

- Valanimaz (coordinamento dei responsabili degli spazi educativo-aggregativi)
- formazione educatori degli spazi educativo-aggregativi
- sportello informa giovani
- formazione adolescenti e giovani
- promozione di spazi educativo aggregativi nei comuni che ne sono sprovvisti
- progetto vacanze solidali (nei servizi territoriali) e vacanze condivise

3.7. AZIONI PER L'INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE PER LA SALUTE (POLITICHE DI PREVENZIONE DI COMPORTAMENTI A RISCHIO PER LA SALUTE E DI PROMOZIONE DELLE LIFE SKILLS);

3.7.1 integrazione socio-sanitaria: il rapporto diretto tra Ambito e Distretto

Alcune indicazioni della Regione Lombardia contenute nel PSSR 2011-2014 e nelle linee guida dei PdZ, sottolineate anche nella premessa di questo documento, valgono anche per l'area dell'integrazione sociosanitaria.

A livello territoriale il Distretto Sociosanitario è "l'articolazione che garantisce la tutela della salute nel territorio di competenza e l'integrazione dei servizi socio-sanitari con quelli socio assistenziali" (*Art 17 delibera regione Lombardia V/51010 del-1994*), pertanto l'interlocuzione tra Distretto ed Ambito, tramite le loro diverse strutture organizzative ed operative, rappresenta il metodo attraverso il quale si contribuisce alla realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria a livello territoriale.

Anche nella precedente triennalità dei piani di zona il rapporto tra l'Ambito Val Cavallina ed il Distretto di Trescore si sono andati a definire come luoghi di confronto propedeutici alla realizzazione di un sistema di offerta integrata. A questo riguardo pare opportuno richiamare l'esperienza dei protocolli per le dimissioni

accompagnate e il confronto sul ruolo del CeAD, entrambi esperienze complesse che hanno comunque reso nuove opportunità per il territorio.

Per il triennio 2012 – 2014 si ipotizza la costruzione di uno spazio di condivisione con l'Area Distrettuale Est Provincia (cabina di regia) per valutare congiuntamente le problematiche sociosanitarie, nella logica di costruzione di strumenti condivisi per la loro gestione. Si individuano quali aree tematiche di particolare interesse:

- domiciliarità: CeAD - domiciliarità integrata - dimissioni accompagnate – sollievi – raccordo con le strutture socio sanitarie del territorio (RSA, CDI, CDD,)
- PUOI: implementazione del sistema di informazione ed orientamento, sviluppo di connessioni tra i diversi luoghi/punti informativi
- area Consultorio e Tutela Minori
- area salute mentale: raccordo con i servizi dell'area CPS - UONPIA
- raccordo e coordinamento tra territorio, Dipartimenti delle Dipendenze e Dipartimento di Prevenzione medico
- tutela giuridica
- epidemiologia: collaborazioni tra osservatorio ASL – Distretto – Ambiti per una lettura integrata dei dati, l'assunzione di orientamenti e strategie di intervento in chiave preventiva.

La cabina di regia, la cui composizione potrà variare a seconda delle tematiche trattate, avrà il compito di individuare la metodologia di lavoro, di pianificare e programmare le possibili azioni, di promuovere protocolli operativi al fine di favorire una reale integrazione tra il contesto sanitario, sociosanitario e quello socio assistenziale, oltre ad una presa in carico unitaria della persona e dei suoi bisogni.

3.7.2. azioni per la promozione di comportamenti sani

- iniziative di sensibilizzazione all'alimentazione sana
- promozione dei gruppi cammino in tutti i comuni (e predisposizione di una guida con itinerari e indicazioni sanitarie)
- sviluppo del piedibus in tutti i comuni

3.7.3. azioni per progettualità condivise con psichiatria

- attuazione protocollo per la gestione condivisa dei progetti individualizzati di soggetti con disagio psichico tra Ambiti Territoriali e DSM Azienda Ospedaliera Bolognini di Seriate;
- monitoraggio dei progetti individualizzati attraverso incontri annuali della commissione Ambito-Comuni-Psichiatria, (composta da Sindaco o Assessore del Comune di residenza, referenti dell'ambito Territoriale e referenti del Cps di Trescore Balneario);
- promozione di una collaborazione mirata tra il DSM e il Consultorio Familiare Zelinda per progetti rivolti ad adolescenti con disagio psichico;
- promozione del progetto di sovra-ambito per la residenzialità leggera e per la presa in carico condivisa della competenza sociale dei soggetti con disagio psichico che terminano il percorso riabilitativo nelle comunità a media e alta intensità sanitaria;
- sviluppo di iniziative per la promozione del mutuo aiuto familiare in collaborazione con il cps di Casazza e il Consultorio Familiare.

3.7.4. azioni di prevenzione delle dipendenze

Dopo aver preso in considerazione fattori di rischio e fattori di protezione, direttamente o indirettamente correlati al consumo di sostanze, specifici di questo territorio, si possono infatti evidenziare aree maggiormente a rischio o zone scoperte.

La delineazione di possibili priorità di intervento dovrà tuttavia tener conto anche della pesante contrazione delle risorse disponibili.

I dati e le informazioni relativi alla specifica area territoriale, evidenziano:

- le tendenze e l'evoluzione del fenomeno del policonsumo e del poliabuso;
- un approccio frequente al consumo di bevande alcoliche, considerando anche l'aumento degli accessi al SERT e il tasso di morbosità alcolcorrelata che caratterizza questo Ambito territoriale;
- consumi diffusi di sostanze, in particolare *cocaina* ed *eroina*;
- l'utilità di monitorare il ritorno al consumo di *eroina*, anche in considerazione dell'abbassamento dell'età dei consumatori e delle modalità di assunzione considerate inusuali;

- l'utilità di favorire l'aggancio precoce di adolescenti o giovani che già hanno sviluppato condotte problematiche di consumi, a partire dai servizi già presenti.

Alla luce di questa lettura, si delineano come possibili ipotesi di intervento:

1. consolidare la partecipazione del Dipartimento Dipendenze ASL, in raccordo con la Commissione Prevenzione, alla programmazione e alla definizione dei nuovi interventi di prevenzione in corso di riprogettazione a livello di Programmazione Zonale (come già esplicitamente richiesto nel PdZ 2009-2011), in collaborazione con la rete dei diversi soggetti attivi sul territorio.

Nello specifico, si rammenta che Valle Cavallina è un territorio presidiato dal punto di vista dell'offerta preventiva promossa dal Dipartimento Dipendenze, ma è auspicabile un maggiore investimento. Inoltre, durante la stesura del Piano è stata presunta un'interazione con il Dipartimento Dipendenze di cui andrebbero meglio definite/concordate le modalità.

2. dare continuità all'attiva collaborazione tra Ufficio di Piano e Commissione Prevenzione coordinata dal Dipartimento delle Dipendenze, soprattutto per quanto concerne le funzioni di programmazione, realizzazione e valutazione delle attività preventive rivolte al territorio, prevedendo un'azione di:

- supporto nella progettazione e nella costruzione di un Piano Operativo, inserendo questa parte nel complesso degli interventi rivolti alla promozione dell'agio già articolati e consolidati;
- accompagnamento degli interventi formativi già presenti, in atto e rivolti a più target, rispetto allo specifico delle dipendenze;
- maggiore trasmissione e condivisione degli indicatori di consumo al fine di tracciare un'analisi dei bisogni maggiormente esaustiva;
- supporto per la realizzazione di un Piano di Valutazione degli interventi e dei progetti di prevenzione.

3. valorizzare e potenziare la sinergia tra Ambito, Dipartimento Dipendenze e le realtà dell'Aggregazionismo giovanile presente in questo territorio, tenendo in considerazione che:

- la rete dei servizi aggregativi è una risorsa importante che si è sviluppata su questo territorio;
- la funzione preventiva di primo livello propria di Oratori e servizi aggregativi potrebbe conciliarsi con l'investimento specifico, in materia di prevenzione all'uso e all'abuso di sostanze, in capo al Dipartimento Dipendenze;

- potrebbe rivelarsi utile, in considerazione della presenza già consolidata di un Coordinamento e della formazione permanente rivolta agli educatori degli spazi aggregativi, promuovere iniziative di sensibilizzazione relativamente ai comportamenti a rischio connessi all'utilizzo di alcol e droghe (coinvolgendo anche la rete degli oratori).

4. in considerazione delle caratteristiche di questo Ambito di zona, favorire l'investimento sulla prevenzione all'abuso di alcol, anche incentivando la collaborazione (già in atto) con gli Enti Locali, le parrocchie e con gli esercenti per la diffusione del Codice Etico e supportando il raccordo tra interventi sul tema della sicurezza stradale sviluppati dagli Enti Locali.

5. Porre attenzione alla scuola, quale contesto in cui sviluppare progetti di prevenzione, consolidando gli interventi in cui è già stata ridotta l'età del target e sono già stati favoriti gli interventi rivolti alle scuole primarie o secondarie di primo grado, anche attraverso un maggior coinvolgimento di insegnanti e genitori e l'implementazione di progetti validati e sostenuti dalle Regione Lombardia in collaborazione con il Dipartimento Dipendenze.

6. Valutare la possibilità e l'opportunità di avviare attività preventive nei contesti lavorativi, in linea con gli orientamenti del gruppo interistituzionale provinciale coordinato dal Servizio ASL Medicina del Lavoro.

7. Valorizzare l'investimento negli interventi di prevenzione universale e, soprattutto, incrementare gli interventi di prevenzione selettiva e indicata (anche con il coinvolgimento del Ser.T.).

3.8. LE POLITICHE PER LA CASA;

- analisi delle politiche per la casa in Valle
- progetto housing sociale
- progetto fondo garanzia per gli affitti

3.9. LE POLITICHE A SOSTEGNO DEL LAVORO;

- osservatorio lavoro e formazione
- progetto speranza e costituzione fondo di solidarietà coinvolgendo le realtà imprenditoriali.

Nello sviluppo del Progetto speranza è prevista la costituzione di un fondo di solidarietà sostenuto da versamenti delle diverse attività imprenditoriali attive in valle. Si prevede di chiedere alle diverse attività imprenditoriali un contributo minimo che non impatti sulle sponsorizzazioni già in atto.

3.10. LE POLITICHE PER LA PROMOZIONE CULTURALE

- rete delle biblioteche per la promozione di iniziative culturali
- coinvolgimento delle associazioni culturali territoriali

3.11. AZIONI PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO AL VOLONTARIATO

Si prevedono, in collaborazione con il CSV Bottega del Volontariato, azioni facilitanti il coinvolgimento, il sostegno e la promozione del volontariato operante in val Cavallina.

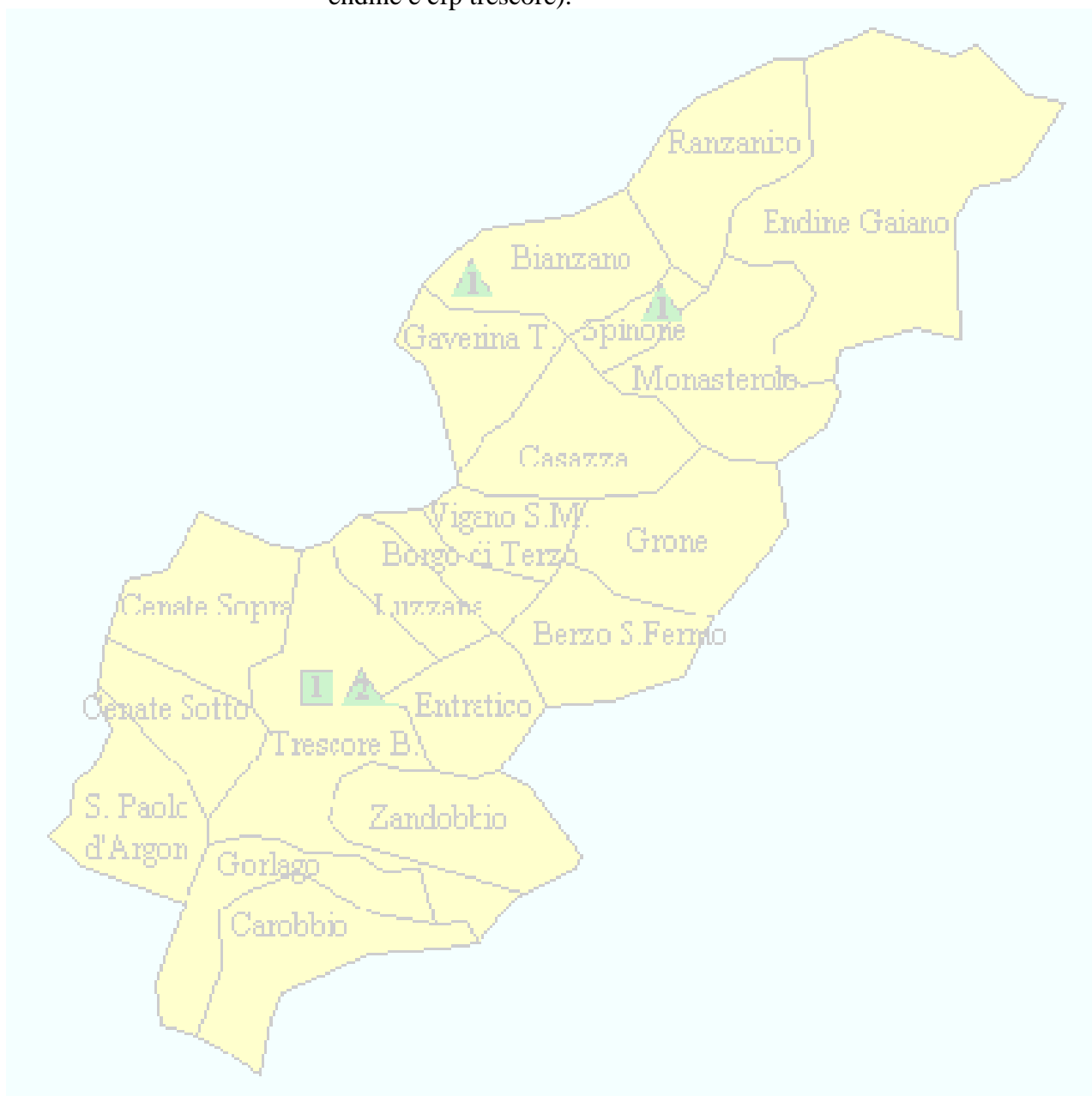
In particolare verranno messe in atto le seguenti azioni:

- a) costituzione di una cabina di regia mista composta da un referente del csv bottega del volontariato, un referente consorzio servizi val cavallina, il coordinatore sportello csv val cavallina, referenti del volontariato locale.
- b) apertura, con cadenza settimana, dello sportello csv val cavallina per attività di coordinamento, consulenza e promozione percorsi formativi, in favore delle associazioni di volontariato.

Altre attività specifiche per il triennio:

1. indagine conoscitiva sulle realtà di volontariato operanti in valle (destinatari comuni e parrocchie della valle);
2. costituzione nuova consulta del volontariato (revisione statuto e predisposizione opuscolo informativo);
3. percorso di formazione base per volontari;
4. percorsi formativi specifici per:
 - 4.1. l'area sociale (da verificare alla luce della reale composizione dei gruppi di volontariato sociale afferenti alla nuova consulta);
 - 4.2. l'area culturale
 - 4.3. l'area ecologica (con i gruppi di protezione civile attivi sul territorio).

5. promozione festa del volontariato annuale oltre ad un'iniziativa di solidarietà che veda coinvolti tutti i gruppi di volontariato del territorio (sostegno ad un progetto specifico)
6. progetto "volontariato e giovani" in collaborazione con gli istituti scolastici superiori del territorio (liceo federici, istituto lotto, cfp endine e cfp trescore).



3.12. AZIONI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI GESTIONE ASSOCIATA DELLA FUNZIONE SOCIALE

3.12.1. azioni di contrasto alla povertà

3.12.1.1. sportello benefici (bonus energia/gas, affitto, scuola...);

Si propone di attivare un servizio centralizzato per garantire anche ai cittadini dei comuni sprovvisti di personale specializzato l'accesso a benefici economici statali e regionali.

La funzione di raccolta delle documentazione necessaria all'accesso al beneficia verrà svolta dagli operatori degli sportelli di segretariato sociale (questo anche per favorire una presa in carico globale delle persone che si trovano in condizione di fragilità economica).

3.12.1.2. progetto odontoiatria sociale e solidale

Considerato che la spesa per le cure dell'igiene orale è tra le più significative a cui le famiglie sono chiamate a far fronte, e che una non corretta prevenzione rischia di caricare sulle stesse famiglie spese insostenibili per il futuro, si è concordato con alcuni studi dentistici di promuovere un progetto di odontoiatria sociale e solidale.

Tale progetto prevede le seguenti azioni:

- promozione di campagne di screening, prevenzione e cura dell'igiene orale in collaborazione con le scuole;
- messa a disposizione delle famiglie di un pacchetto di prestazioni a prezzi agevolati
- messa a disposizione di persone in condizione di fragilità sociale ed economica, su richiesta del segretariato sociale di Ambito, di prestazioni gratuite.

3.12.1.3. Progetto negozio solidale (sfa discount)

Promuovere il “Progetto Sfa Discount”. Nel concreto si prevede l’avvio di un’attività commerciale che sarà gestita dagli utenti del servizio di formazione all’autonomia (sfa), che permetterà di offrire loro un contesto facilitante l’integrazione sociale e lavorativa.

L’obiettivo del progetto è di favorire l’autonomia delle persone disabili attraverso la gestione diretta, coadiuvata dal personale educativo, di un negozio per la vendita di generi di prima necessità. Ciò faciliterà anche il superamento di alcuni “stigma” riguardanti le persone disabili spesso viste come meri utenti di prestazioni assistenziali e non come potenziali cittadini lavoratori attivi.

L’iniziativa, inoltre, servirà ai servizi sociali per fornire di beni di prima necessità le famiglie che si trovano in condizione di povertà, attraverso la forma dei voucher spesa.

3.12.1.4. Convenzione con esercizi commerciali e altre tipologie di servizi onerosi per le famiglie per la fornitura di prestazioni a costi agevolati

3.12.2. Funzioni di amministratore di sostegno, tutore, procuratore e curatore

Si prevede l’attivazione di un servizio destinato ai cittadini residenti privi di risorse parentali proprie o adeguate. Garantisce le funzioni di amministratore di sostegno, di tutore e protutore, di curatore e procuratore. (vedi convenzione).

3.12.3. sinergia con le scuole materne paritarie per la gestione associata di alcune competenze trasversali

Si prevede un percorso di riflessione con gli enti gestori delle scuole parificate per la costruzione di sinergie gestionali attraverso la gestione associata di alcune azioni.

Azioni da proporre in forma associata:

- formazione del personale;
- sostituzione del personale in caso di ferie e malattia;
- gestione amministrativa;
- sportelli consulenziali per alunni, docenti e genitori;
- formazione genitori;
- servizio mensa.

3.12.4. mense scolastiche e pranzo a domicilio

La situazione delle mense scolastiche attive sul territorio della Val Cavallina è la seguente:

COMUNE	DENOMINAZIONE CATERING	NUMERO PASTI	COSTO UNITARIO	COSTO ANNUO
CAROBBO D/A	SER CAR	176	da 3,10 a 3,68	55.163,31
CASAZZA	J&D CATERING GAZZANIGA		2,75	
CENATE SOPRA	J&D CATERING GAZZANIGA	72	3,45 + IVA	7.000
CENATE SOTTO	MISTER PASTO di Grassobbio	110	2,90 + iva 4%+ 24+ iva x pulizia	15447,23
ENTRATICO	SER CAR	63	5	14.800
GORLAGO				
GRONE	SER CAR	58	4	31.595,71
MONASTEROLO	J&D CATERING GAZZANIGA	55	3,1	18.000
SAN PAOLO D'ARGON	SER CAR	190	3,56 + IVA 4%	65.875,58
RANZANICO	J&D CATERING GAZZANIGA	30	3,1	5.065,62
SPINONE A/L	J&D CATERING GAZZANIGA	33	3,1	5.065,62
TRESCORE	J&D CATERING GAZZANIGA	179	3,21 catering e 6,01 gestione diretta	170.848
UNIONE	SER CAR	197	3,03 + IVA SCUOLA ELEM	91000
			3,40 SCUOLA INFANZIA	
		1163		479.861,07

Data la situazione è possibile, attraverso una gestione associata, promuovere sinergie territoriali che facilitino sia economie sia iniziative per promuovere nuova occupabilità in valle, oltre che occasioni formative per la riqualificazione di persone in situazione di disagio lavorativo (questo anche

alla luce di recenti studi sulle esigenze di personale del territorio bergamasco che segnalano tra le figure più richieste proprio operatori per la ristorazione). Pertanto si propone una collaborazione con un ente formativo del territorio per le seguenti azioni:

- fornitura dei pasti necessari per le mense scolastiche a prezzi agevolati;
- corsi di formazione professionale, nell'area della ristorazione, rivolti anche a persone in situazione di disagio lavorativo e con necessità di riqualificazione professionale.

3.12.5. progetto rete biblioteca – informagiovani

Il ruolo delle biblioteche è oggi in forte evoluzione sia il mutato approccio al libro cartaceo, sia per il peso di internet. E' in atto un processo di cambiamento culturale che richiede alle biblioteche di riposizionarsi all'interno dei servizi che favoriscono lo sviluppo integrale dei cittadini.

E' in questa linea che intende muoversi il progetto sperimentale all'interno del nuovo piano di zona per il sistema integrato di politiche sociali (fra le quali rientrano a pieno titolo e dignità anche le politiche culturali).

Quindi, uno sviluppo delle biblioteche nell'ampliamento dell'offerta dei servizi. Non solo prestito, ma anche servizi orientativi (informa giovani, servizio civile, leva civica)...

In prospettiva si aggiunge la forte richiesta da parte di adolescenti e giovani di avere "luoghi istituzionali" per l'orientamento nelle scelte previste dalle diverse transizioni esistenziali e che siano anche spazi per la costruzione di relazioni significative e significanti la quotidianità.

Si propone pertanto di attivare una sperimentazione che veda coinvolte alcune biblioteche della valle le quali, in modo integrato, sviluppino le seguenti azioni:

- rilettura dell'evoluzione dei trend della popolazione frequentante le biblioteche a partire dall'analisi della tipologia dei prestiti richiesti;
- offerta tradizionale specifica per le biblioteche;
- occasioni di empowerment culturale costruite in base alle esigenze e risorse specifiche delle diverse fasce vitali della popolazione;
- sinergia con le scuole e gli oratori per la promozione di occasioni culturali e per la promozione della lettura;
- consegna a domicilio dei libri al fine di favorire il potenziamento dei livelli di lettura;
- progetti di biblioteca itinerante al fine di garantire la qualità dell'offerta uniformemente su tutto il territorio (bibliocamper e sviluppo del prestito degli e-book tramite posta elettronica);
- offerta orientativa, sull'esempio degli informa giovani e internet point, da mettere a disposizione in modo particolare di adolescenti e giovani della scuola;
- tramite la rete delle biblioteche della valle, progetto di orientamento scolastico nelle varie transizioni di ordini di scuola (da realizzarsi in collaborazione con le scuole);
- fiera della cultura e dell'orientamento scolastico e professionale;

L'ipotesi progettuale prevede una figura professionale, educativa, che oltre alla gestione ordinaria della biblioteca garantisca l'evolversi del sistema della rete delle biblioteche nell'ottica dell'offerta di servizi orientativi.

Un percorso come quello delineato prevede di doversi confrontare con le seguenti criticità:

- il tempo lavoro dei colleghi bibliotecari è oggi già "full" per le mansioni specifiche. e ciò rende necessaria la verifica della fattibilità di economie gestionali dei tempi di lavoro attraverso la gestione associata di alcune attività;
- la formazione specifica del personale che oggi gestisce le biblioteche fa riferimento essenzialmente al tema della gestione delle biblioteche e pertanto si renderà necessario un adeguato supporto formativo di accompagnamento nella transizione verso la nuova biblioteca;

- alcune attività, in modo particolare quelle promozionali, andranno pensate in modo itinerante al fine di garantire la capillarità dell'offerta su tutto il territorio.

3.12.6. Collaborazione con le scuole per la promozione di iniziative intergenerazionali

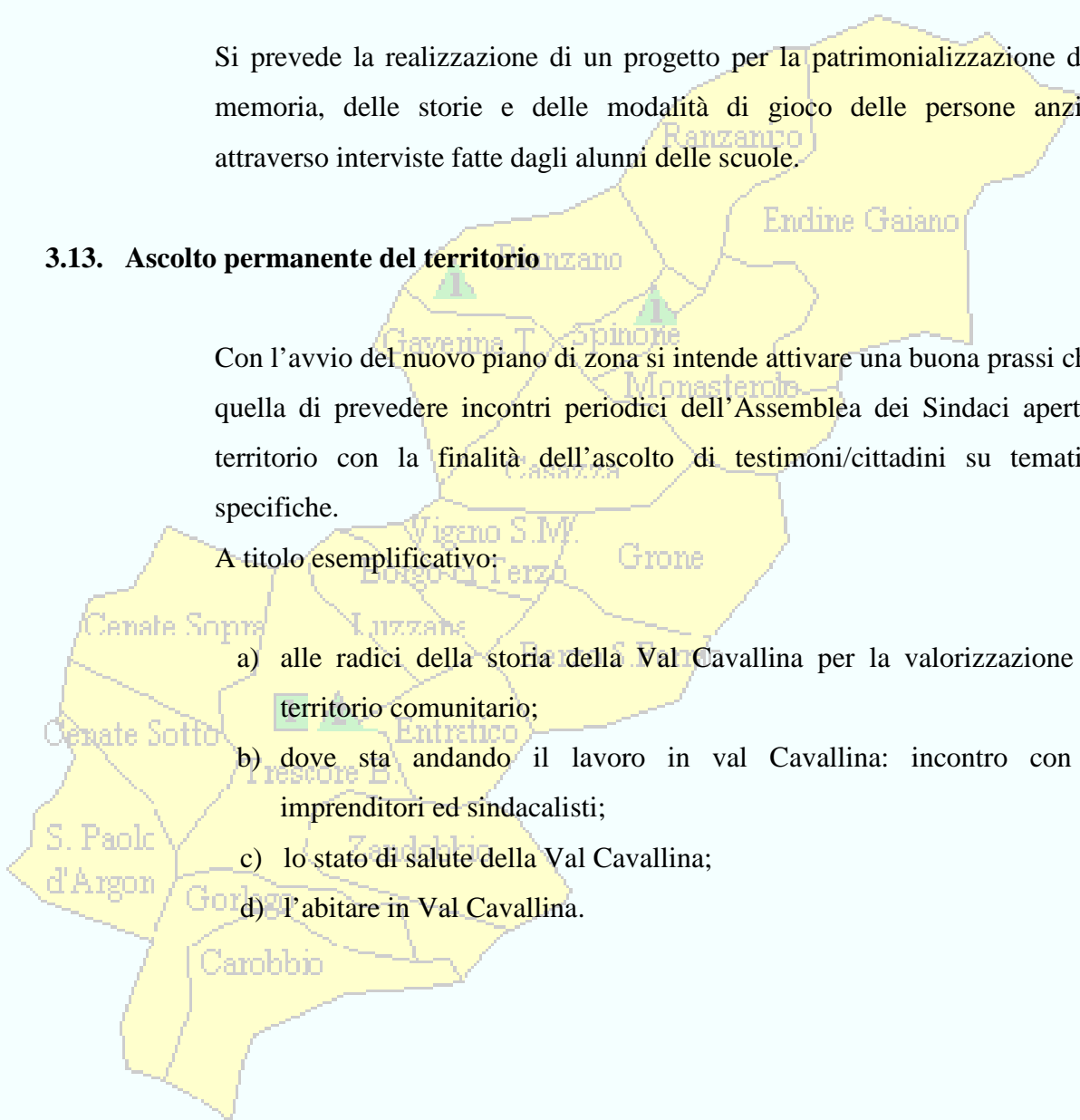
Si prevede la realizzazione di un progetto per la patrimonializzazione della memoria, delle storie e delle modalità di gioco delle persone anziane attraverso interviste fatte dagli alunni delle scuole.

3.13. Ascolto permanente del territorio

Con l'avvio del nuovo piano di zona si intende attivare una buona prassi che è quella di prevedere incontri periodici dell'Assemblea dei Sindaci aperti al territorio con la finalità dell'ascolto di testimoni/cittadini su tematiche specifiche.

A titolo esemplificativo:

- alle radici della storia della Val Cavallina per la valorizzazione del territorio comunitario;
- dove sta andando il lavoro in val Cavallina: incontro con un imprenditori ed sindacalisti;
- lo stato di salute della Val Cavallina;
- l'abitare in Val Cavallina.



4. LA PREVISIONE DI BILANCIO PDZ PER IL 2012

PREVISIONE SISTEMA INTEGRATO DELLE POLITICHE SOCIALI DELLA VAL CAVALLINA - ANNO 2012										
		USCITE				ENTRATE				
AREA POLITICHE SOCIALI	TIPOLOGIA INTERVENTO	COSTO PREVISTO	QUOTA RESIDUO 2011	QUOTA A CARICO COMUNI AMBITO	QUOTA A CARICO CONSORZIO	QUOTA A CARICO FNPS	QUOTA A CARICO FRPS (ex circ. 4)	QUOTA A CARICO FONDO NON AUTOSUFF	FONDO INTESA	QUOTA A CARICO DI ALTRI ENTI
ANZIANI	VOUCHER SOCIALI									
	ASSISTENZA DOMICILIARE - SAD	€ 741.396,01	€ -	€ 590.000,00				€ 151.396,01		
ANZIANI E DISABILI	VOUCHER NON AUTOSUFFICIENZA	€ 36.625,45	€ 36.625,45			€ -				€ -
	PROGETTO SPERIMENTALE ASSISTENTI FAMILIARI			€ -		€ -		€ -		€ -
	TELESOCCORSO	€ 4.500,00								€ 4.500,00
DISABILI	VOUCHER SOLLIEVO AUTISMO	€ 40.000,00					€ 20.000,00			€ 20.000,00
	SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI	€ 60.095,50	€ 26.051,60	€ 34.043,90						
	ASSISTENZA DOMICILIARE - SADH	€ 21.541,19		€ 21.541,19						
	CENTRO DIURNO DISABILI	€ 403.000,00		€ 170.000,00						€ 233.000,00
	UTILI CDD ANNI PRECEDENTI	€ 13.215,23	€ 13.215,23							
	SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA	€ 1.376.000,00		€ 1.368.500,00						€ 7.500,00
	SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	€ 67.964,64	€ 1.964,64	€ 55.000,00				€ 10.000,00		€ 1.000,00
	BOTTEGA SFA	€ 40.000,00								€ 40.000,00
	VOUCHER SOLLIEVO DISABILI	€ 5.005,23	€ 5.005,23							
	DISABILI SENSORIALI	€ 25.200,00								€ 25.200,00
	CONTRIBUTO TRASPORTO PROVINCIA X FAMIGLIE									
	PROGETTO SPERANZA - FONDO ANTICRISI	€ 73.488,81	€ 26.481,31	€ 27.007,50						€ 20.000,00
	AREA MINORI E FAMIGLIA	SERVIZIO DI TUTELA MINORI	€ 201.458,09		€ 108.030,00					
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI -ADM		€ 70.000,00		€ 70.000,00						
PIANO TRIENNALE ASILI NIDO		€ 114.708,00	€ 114.708,00							
FORMAZIONE NIDI		€ 6.000,00								€ 6.000,00
PROGETTI EX LEGGE 285/97-LEGGI DI SETTORE		€ 79.302,00	€ 52.294,50	€ 27.007,50						
AFFIDI		€ 92.000,00			€ 40.500,00			€ 51.500,00		
CENTRI RICREATIVI DIURNI										
PROGETTO CONSULTORIO FAMILIARE										
COMUNITA' ALLOGGIO MINORI		€ 10.000,00						€ 10.000,00		
BANDO FAMIGLIE NUMEROSE		€ 1.303,61	€ 1.303,61							
FONDO STRAORDINARIO PER FAMIGLIE CON MINORI IN FRAGILITA' SOCIALE - PROGETTO PONTE		€ 21.694,62	€ 21.694,62							
FONDO NATALITA' - RESIDUO 2008		€ 982,82	€ 982,82							
FONDO FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'		€ 6.000,00		€ 6.000,00						
PROGETTO CONCILIAZIONE AREA MINORI	€ 60.000,00								€ 60.000,00	
AREA IMMIGRAZIONE	SPORTELLI STRANIERI	€ 35.000,00								€ 35.000,00
	MEDIAZIONE CULTURALE	€ 10.000,00				€ 10.000,00				
	PROGETTO HESED									
EMARGINAZIONE, POVERTA' E DIPENDENZE	SERVIZIO PRONTO INTERVENTO	€ 5.000,00		€ 5.000,00						
	FONDO PER PROGETTO GARANZIA CASA	€ 8.610,90	€ 2.610,90							€ 6.000,00
	FONDO GARANZIA AFFITTI - VOUCHER SOCIALI									
	HOUSING SOCIALE - APPARTAMENTI VIGANO	€ 43.000,00								€ 33.000,00
	CENTRI ACCOGLIENZA PROVINCIALI									
SERVIZIO SOCIALE E SEGRETARIATO SOCIALE	SEGRETARIATO SOCIALE	€ 143.325,91				€ 81.144,00				€ 62.181,91
	AREA COORDINAMENTO VAL BREMBANA	€ 20.000,00								€ 20.000,00
	PROGETTO PUA	€ 30.000,00	€ 30.000,00							
SERVIZIO ACCREDITAMENTO	SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AL FUNZIONAMENTO E ACCREDITAMENTO	€ 205,00	€ 205,00							
INTERVENTI FINALITA' SOCIALI - AREA TRASVERSALE	MICROCREDITO	€ 20.000,00								€ 20.000,00
	FORMAZIONE	€ 4.316,20	€ 4.316,20							
FONDO DI SOLIDARIETA'	FONDO DI SOLIDARIETA'	€ 216.060,00		€ 216.060,00						
	CONTRIBUTO STRAORDINARIO FONDO SOLIDARIETA'	€ 35.000,00		€ 35.000,00						
UFFICIO DI PIANO	FUNZIONAMENTO UDP	€ 24.990,30	€ 14.187,30	€ 10.803,00						
SPESE GENERALI	SPESE GENERALI	€ 80.000,00				€ 17.000,00				€ 63.000,00
LEVA CIVICA/SERVIZIO CIVILE	LEVA CIVICA/SERVIZIO CIVILE	€ 75.000,00		€ 75.000,00						
SPESE LEGALI	SPESE LEGALI	€ 8.000,00				€ 4.000,00				€ 4.000,00
CONTRIBUTI	CONTRIBUTI	€ 31.000,00				€ 31.000,00				
TOTALE GENERALE		€ 4.360.989,51	€ 351.646,41	€ 2.828.993,09	€ 92.500,00	€ 111.144,00	€ 222.896,01	€ -	€ -	€ 753.810,00

1. Conclusione

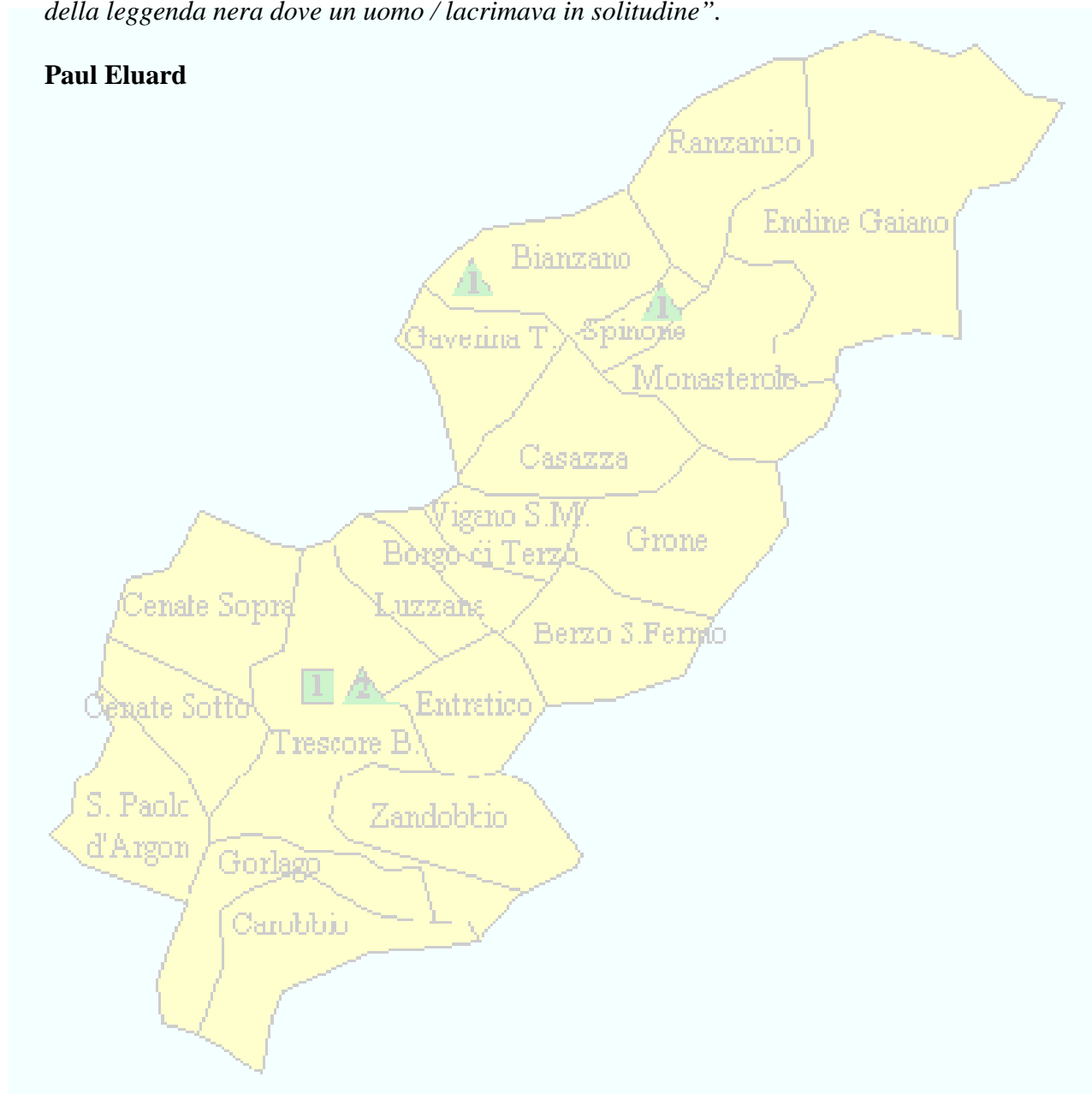
“Non verremo alla meta ad uno a uno/ ma a due a due.

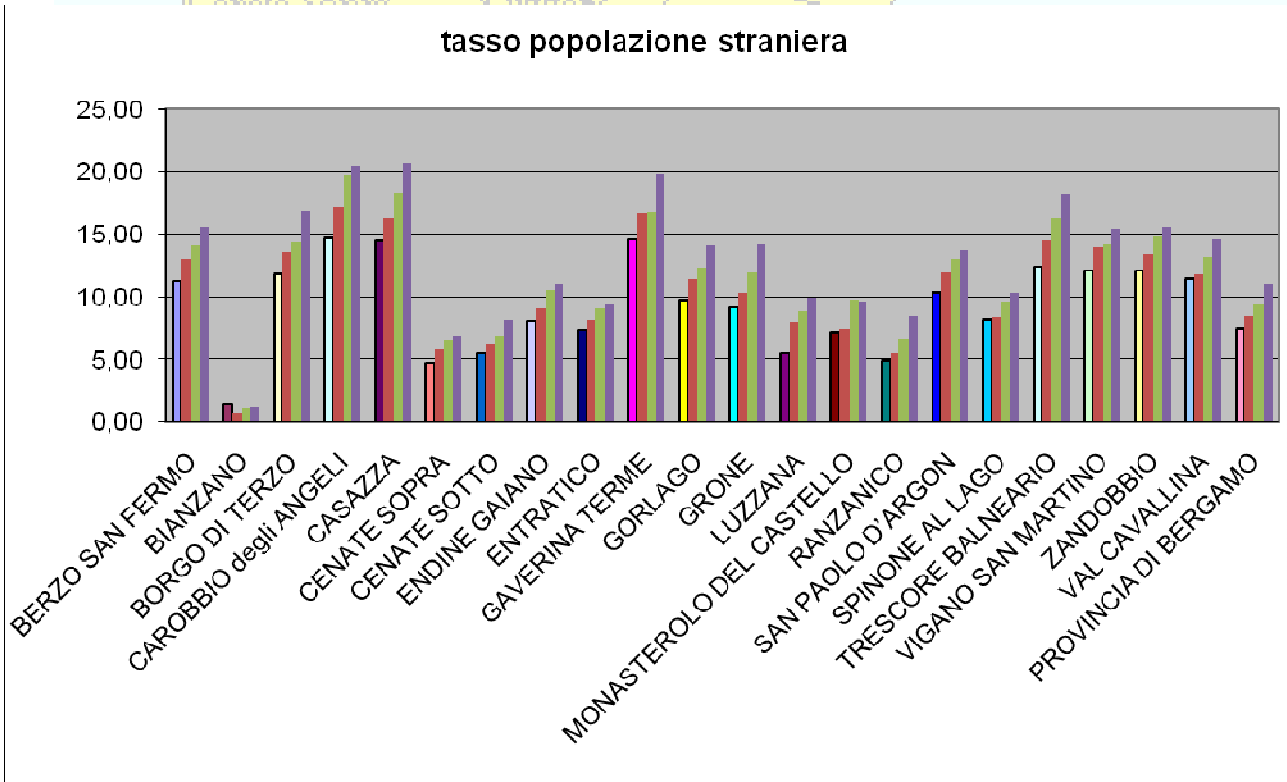
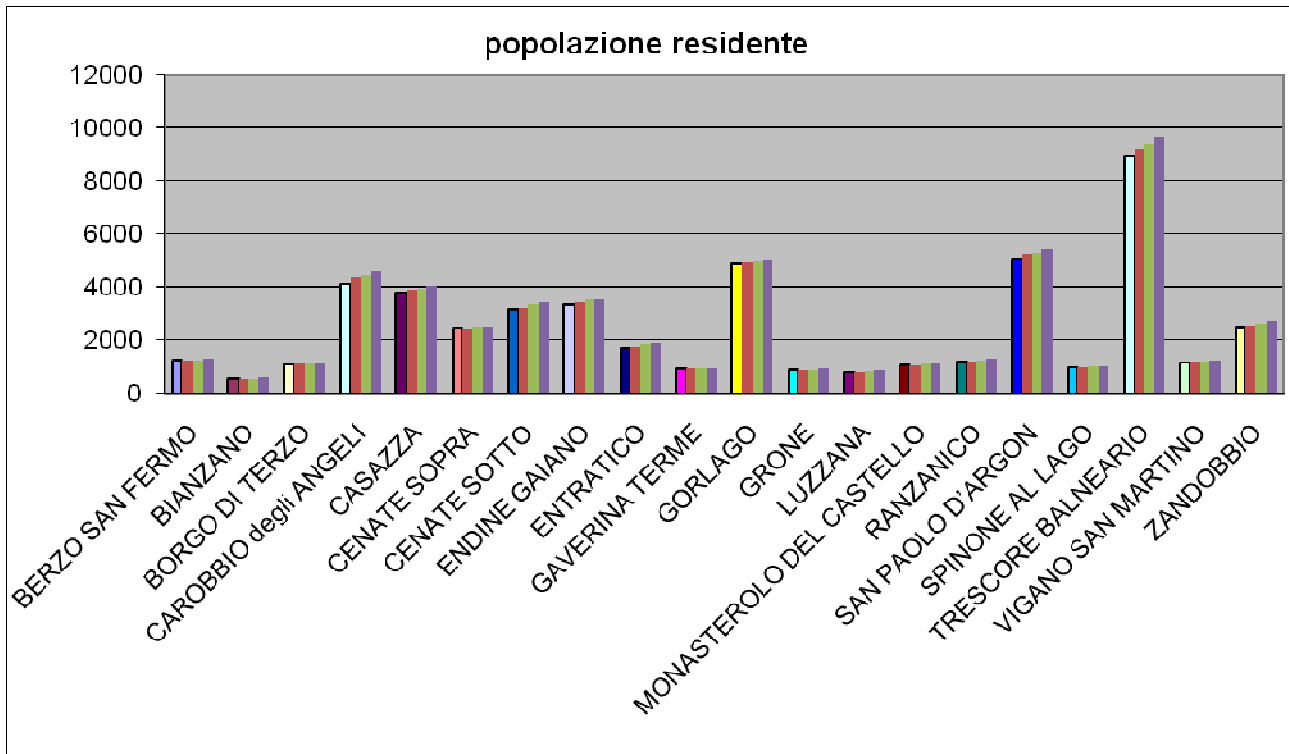
Se ci conosceremo a due a due, noi ci conosceremo/ tutti,

noi ci ameremo tutti e i figli / un giorno rideranno/

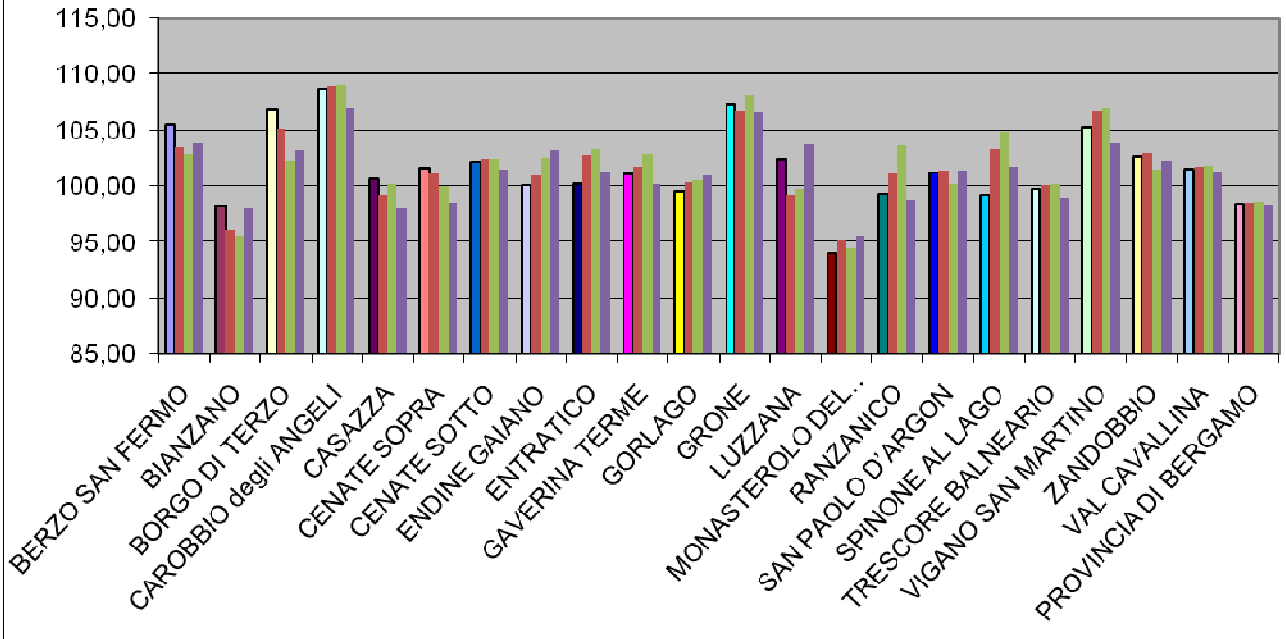
della leggenda nera dove un uomo / lacrimava in solitudine”.

Paul Eluard

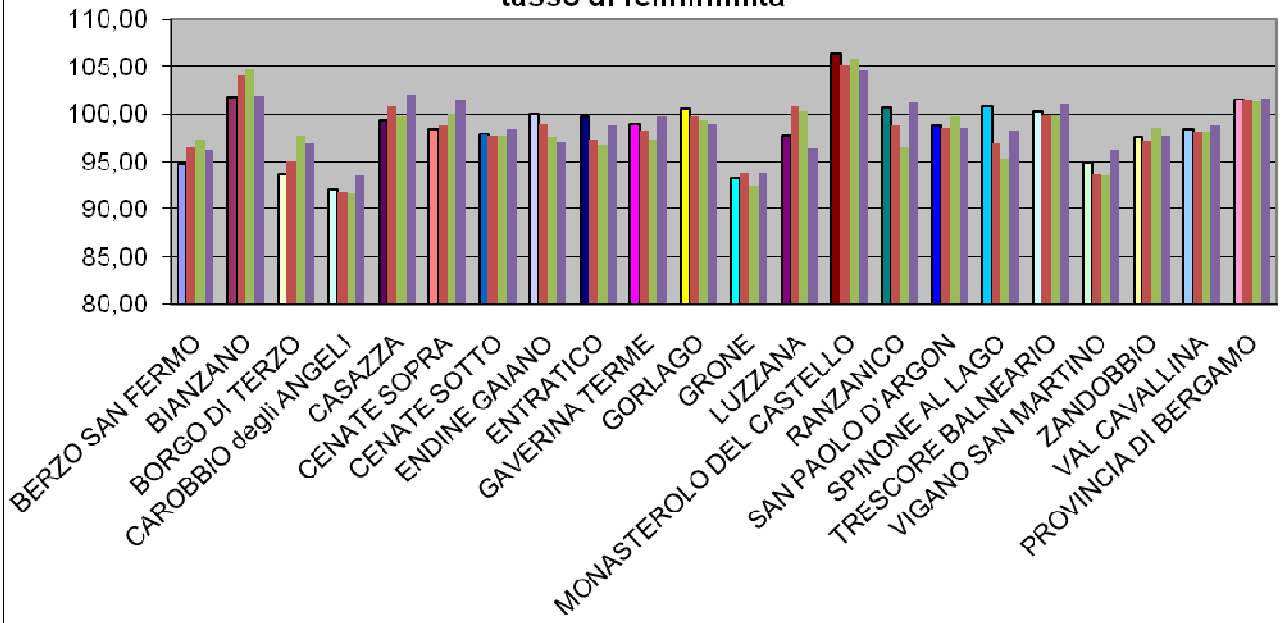




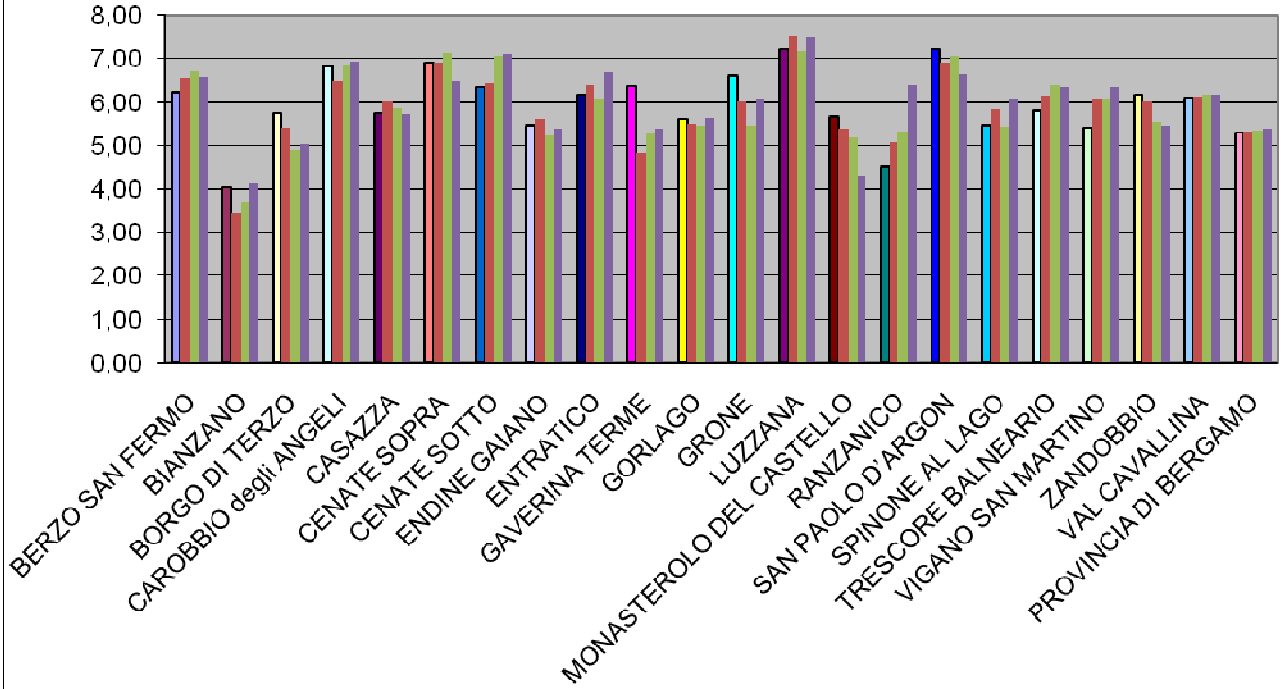
tasso di mascolinità



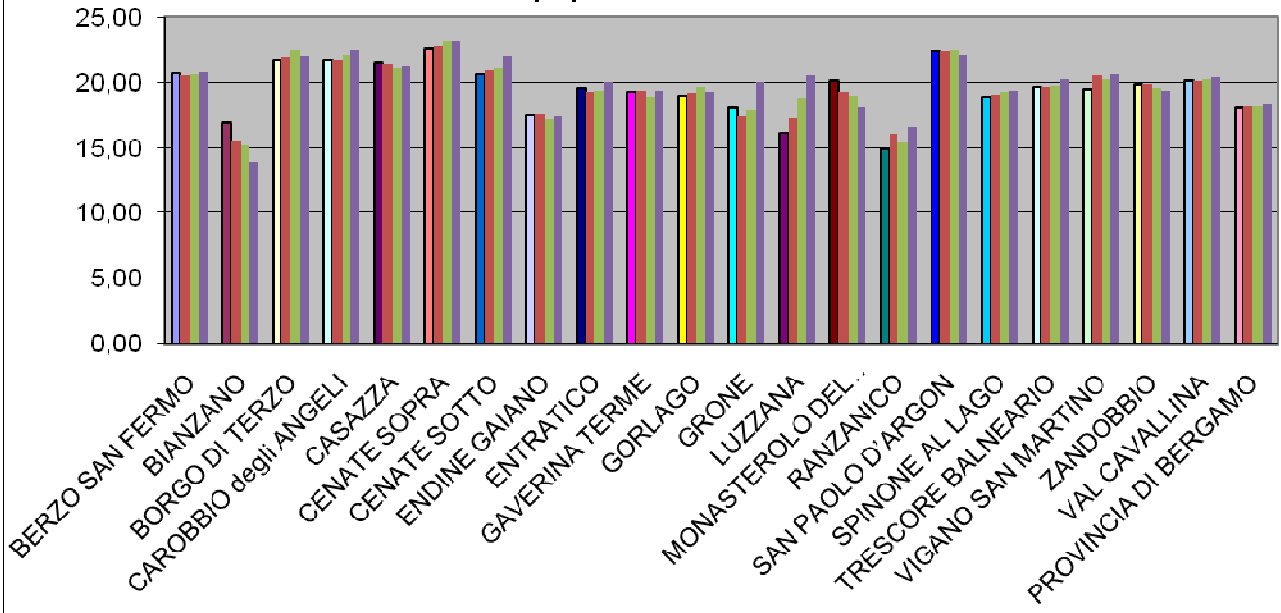
tasso di femminilità



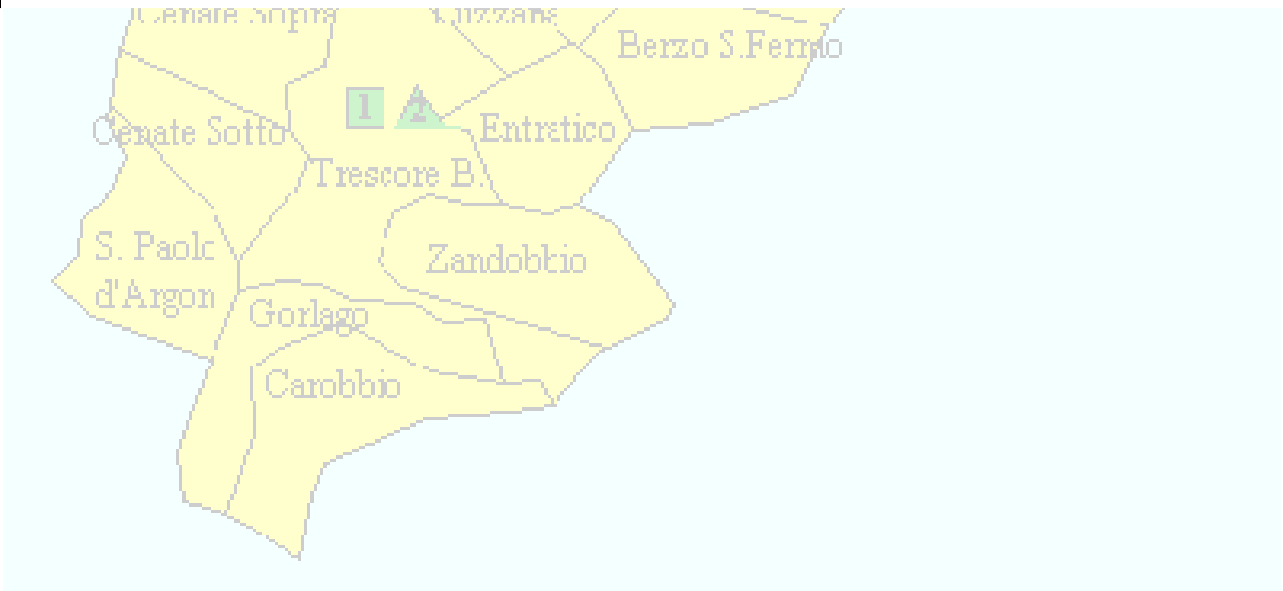
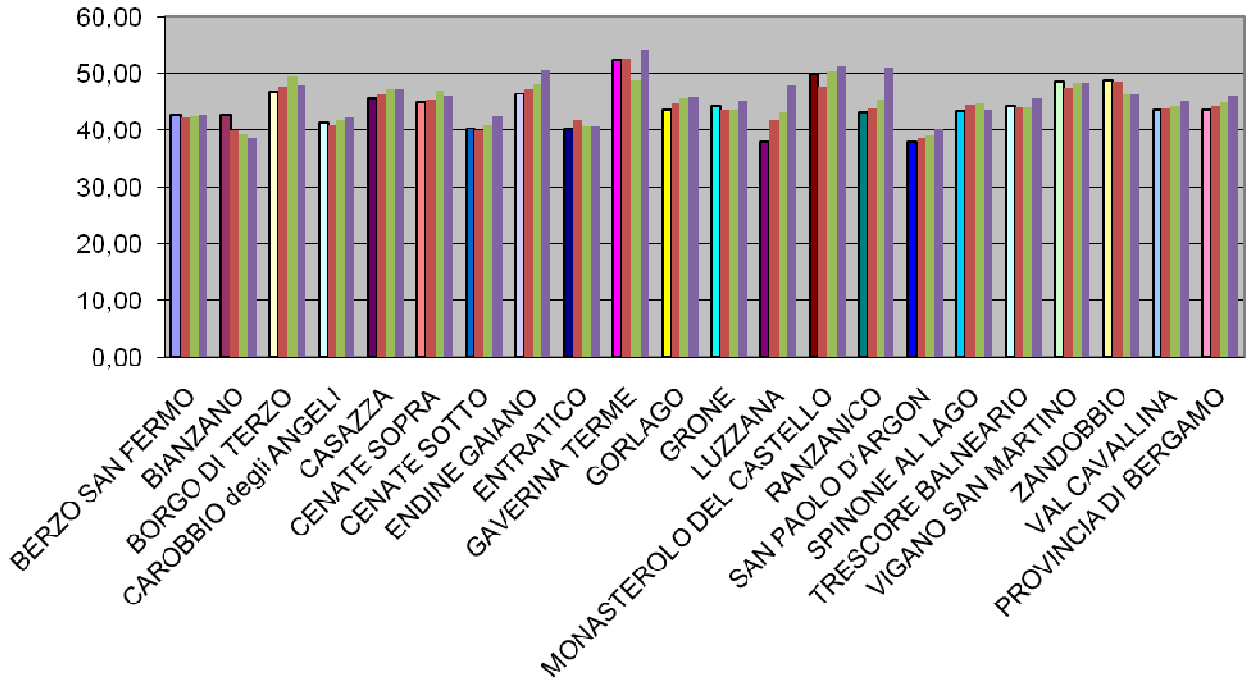
popolazione infantile (percentuale)

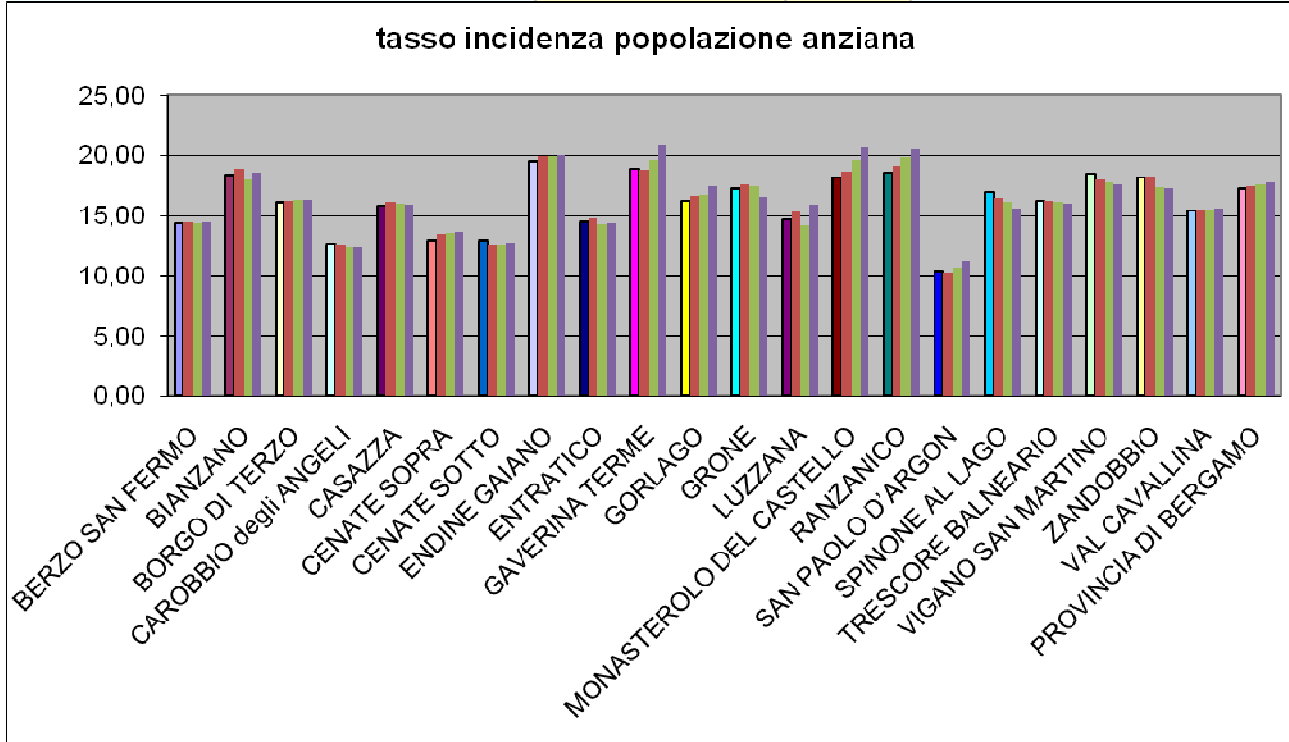
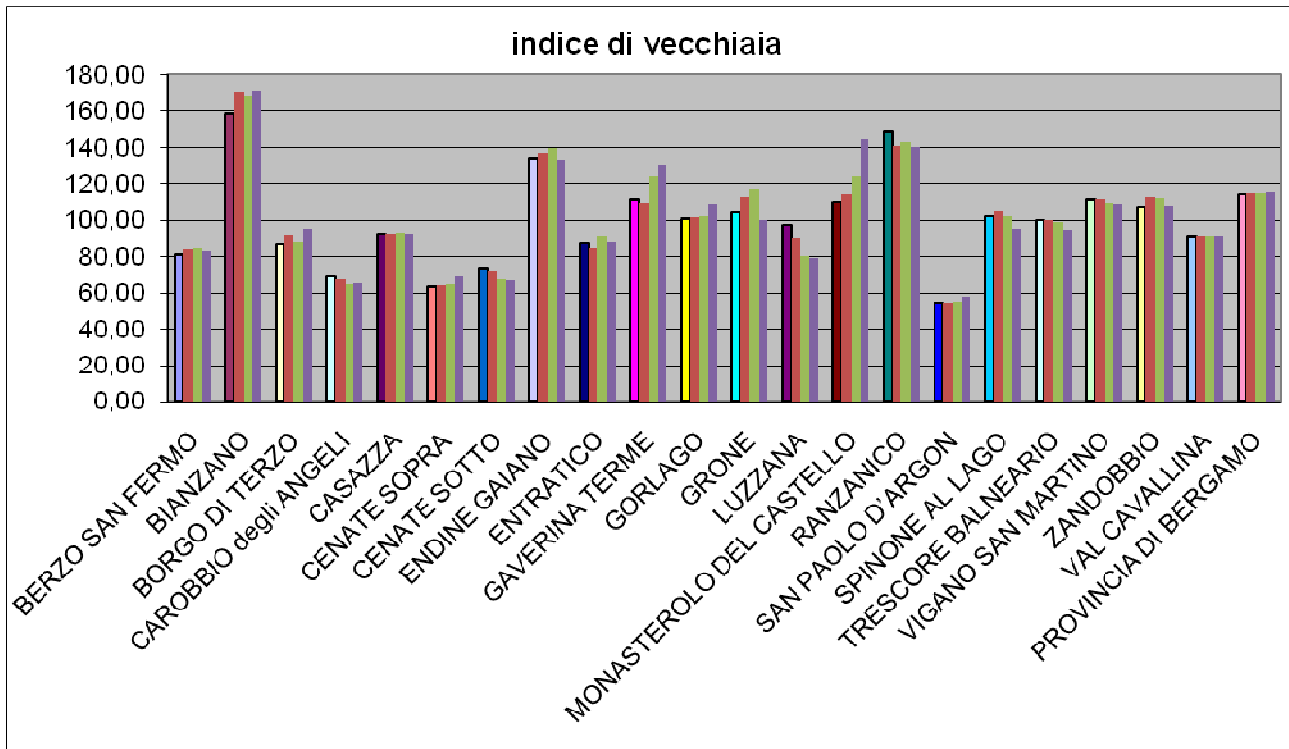


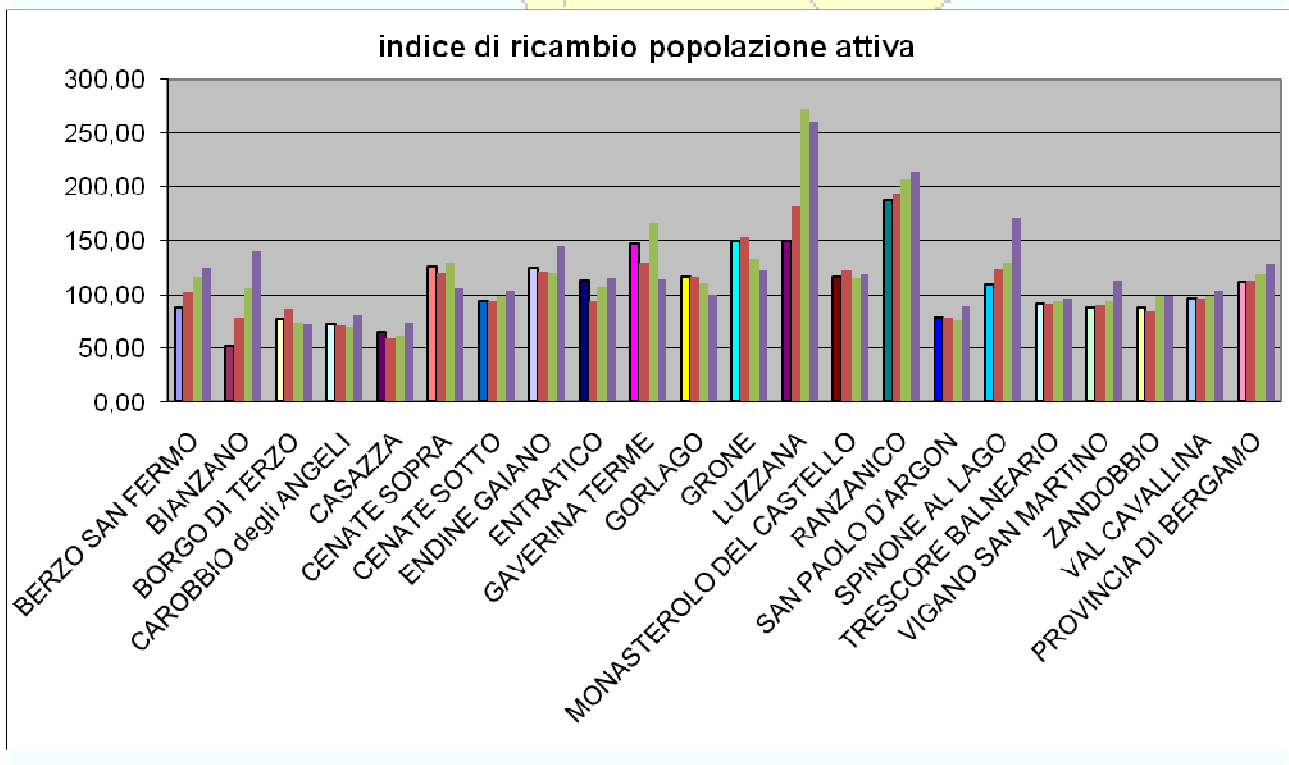
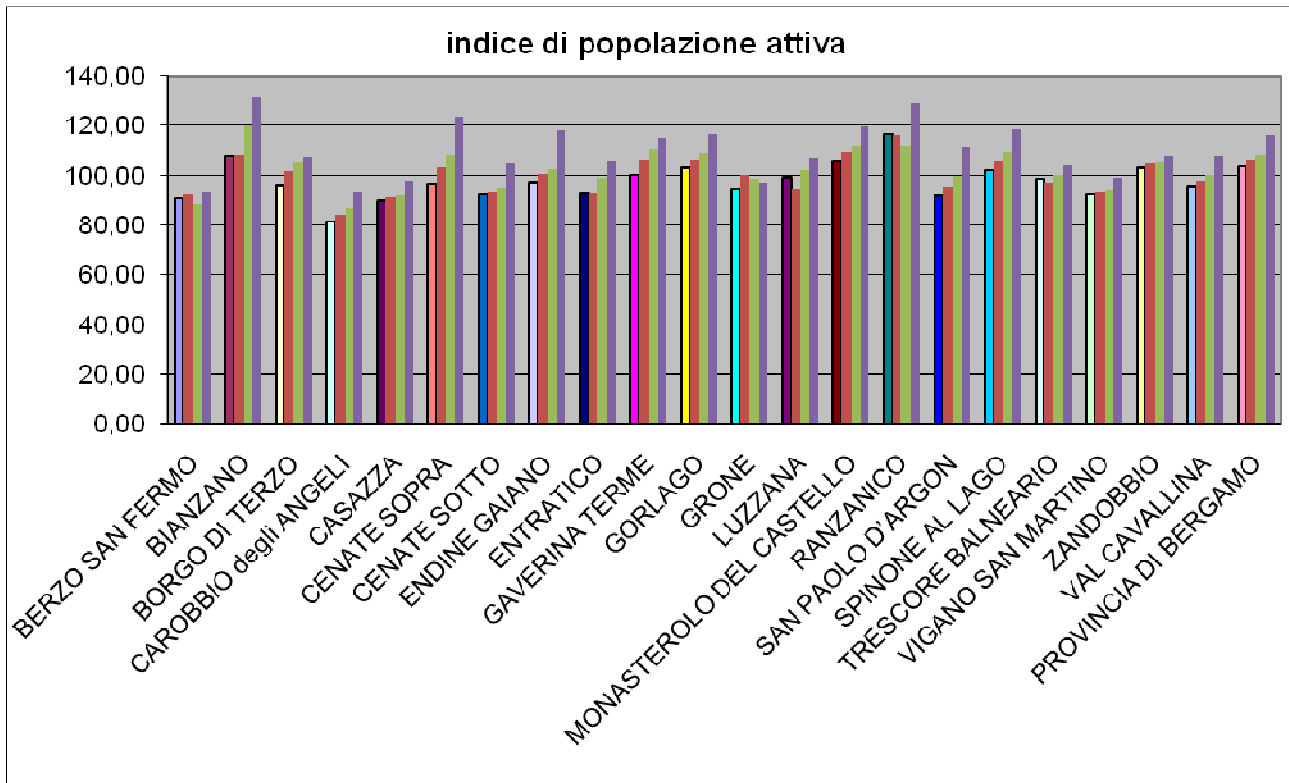
tasso popolazione minorile



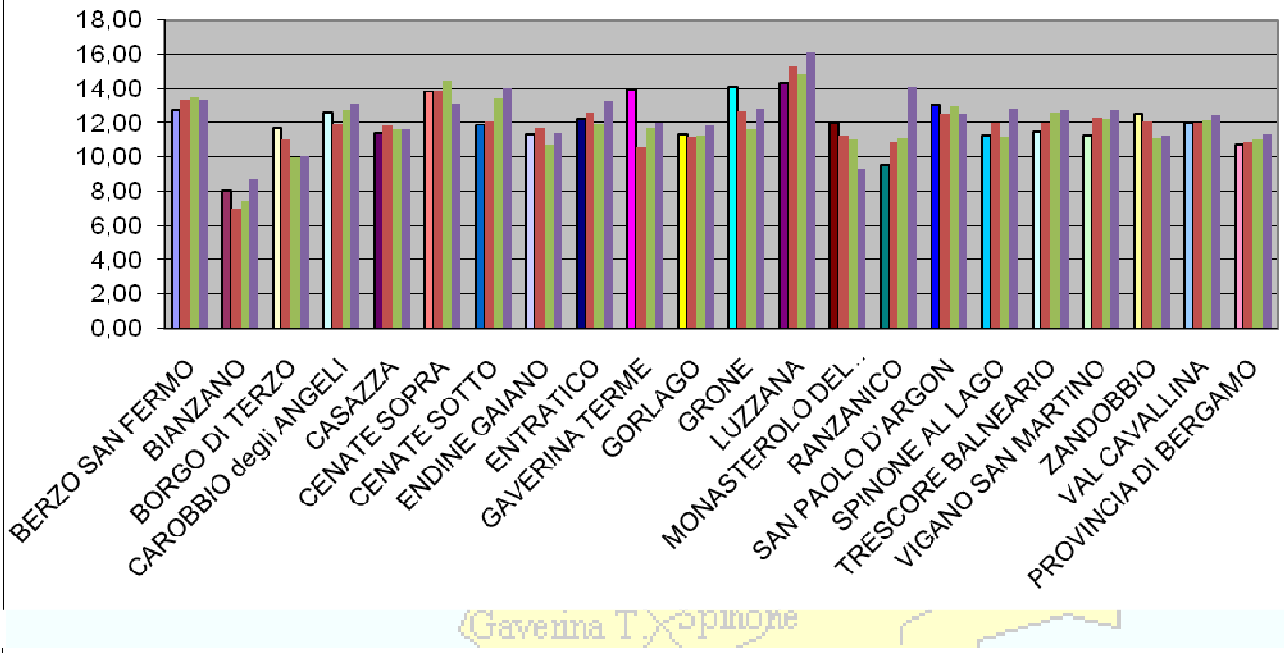
dipendenza giovanile



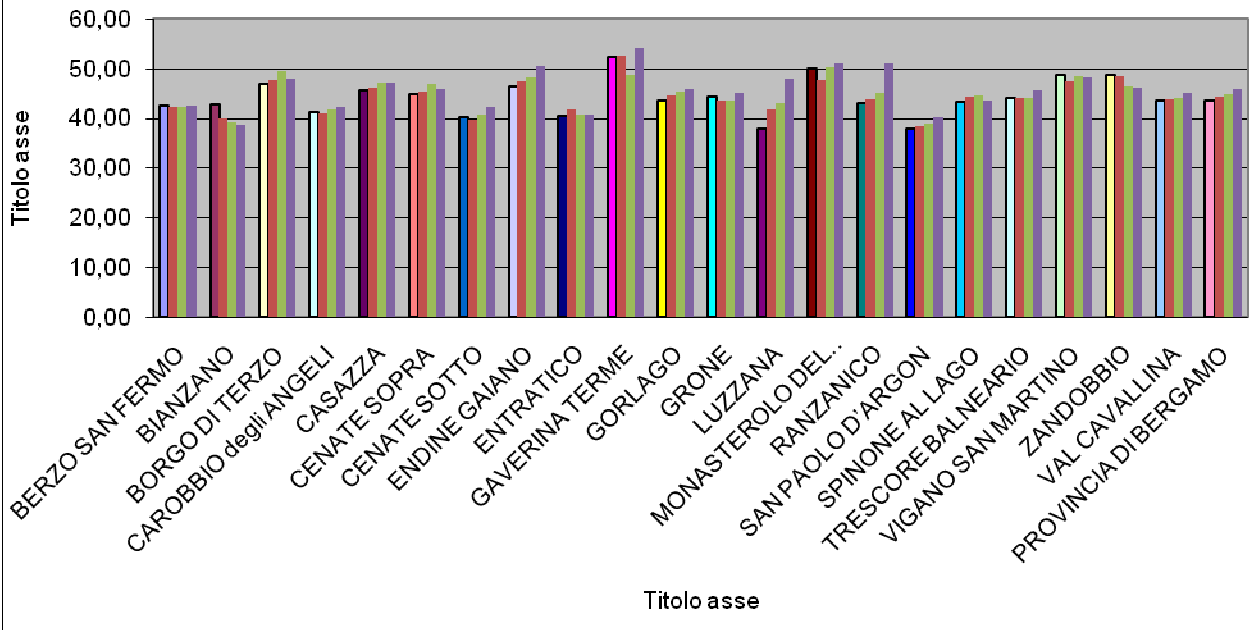




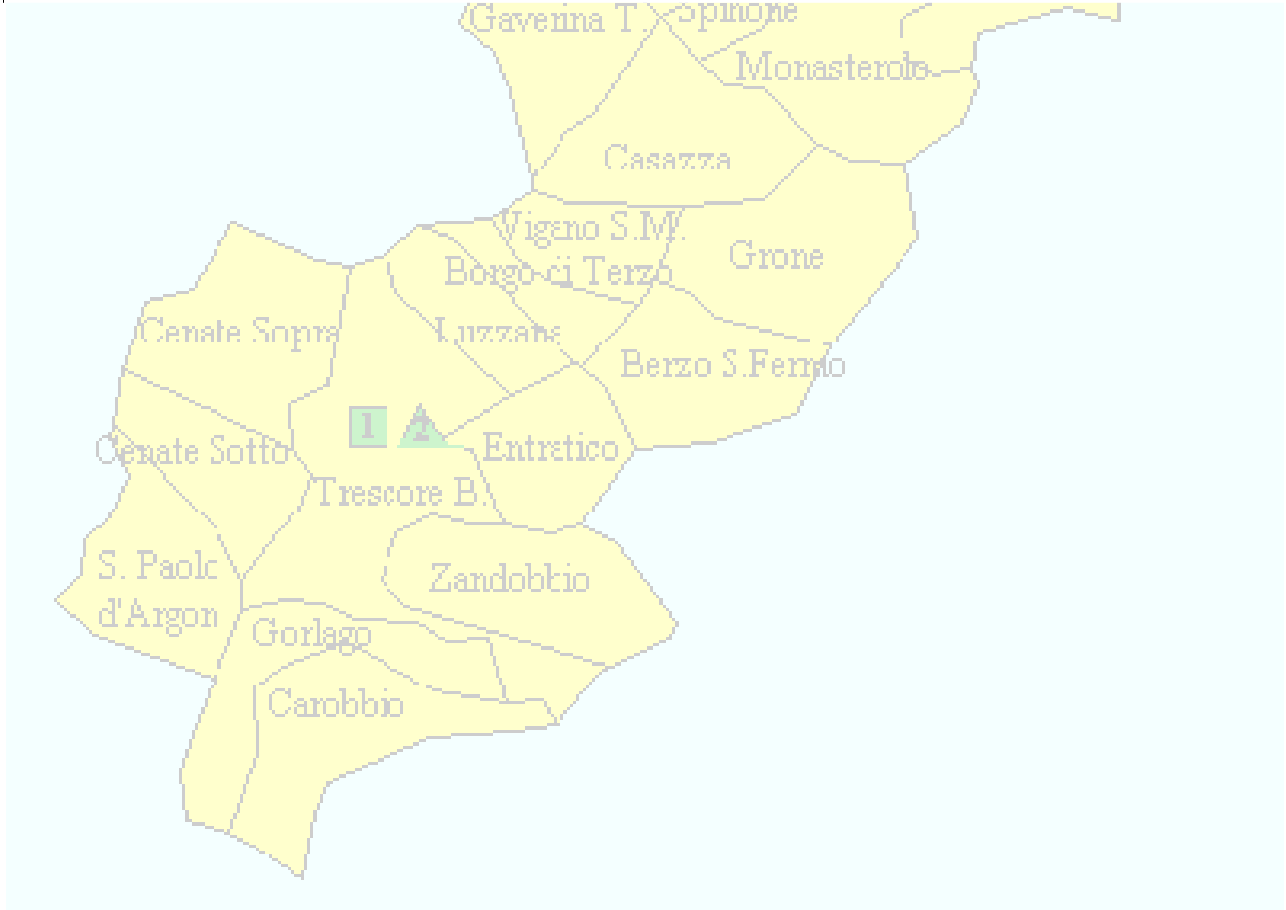
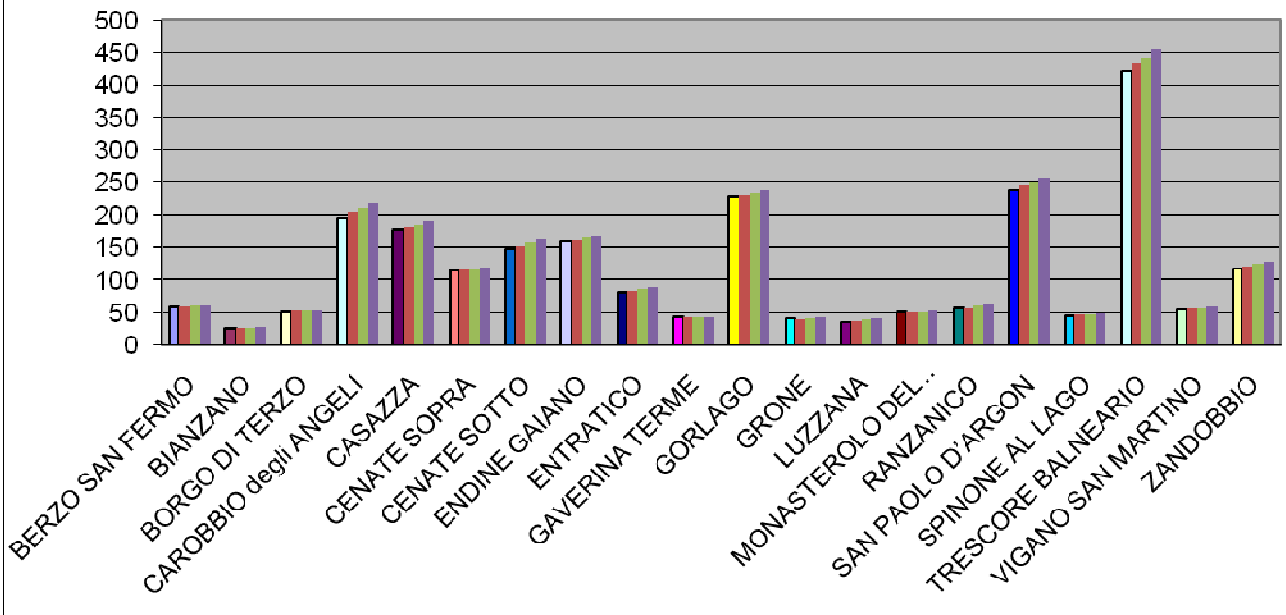
indice di carico familiare



carico sociale



n° persone povere residenti per comune



B. L'offerta sociale e socio-sanitaria

B.1. SETTORE SANITARIO

- Ospedale S. Isidoro di Trescore Balneario
- Hospice di Gorlago

B.2. SETTORE SOCIO-SANITARIO

- Servizio di Tutela Minori
- Consultorio Familiare Zelinda di Trescore Balneario
- Consultorio Familiare Asl di Trescore Balneario
- Centro diurno disabili Zelinda di Trescore Balneario
- Centro diurno disabili "La Nostra Famiglia" di Endine Gaiano
- Rsd "La Nostra Famiglia" di Endine Gaiano
- Centro diurno integrato di Endine Gaiano
- Centro diurno integrato di Trescore Balneario
- Rsa di Gorlago
- Rsa di Monasterolo
- Rsa di Trescore Balneario
- Rsa di Casazza (in costruzione e assorbirà la Rsa di Monasterolo)
- CSS "L'Impronta" di Cenate Sopra
- Assistenza domiciliare integrata (Sodalitas, Fisioterapia Val Cavallina, Cooperativa

Sebina ...)

B.3. SETTORE SOCIALE

- Servizio di Segretariato sociale
- Sportello Stranieri

- Servizio di Mediazione culturale
- Servizio di assistenza domiciliare
- Servizio di assistenza educativa
- Servizio di formazione all'autonomia
- Servizio spazio sollievo autismo
- Asili nido

Denominazione	Sede	Ente gestore	Capacità ricettiva (posti autorizzati)
Nido interaziendale San Paolo d'Argon Il Piccolo Principe	San Paolo d'Argon	Parrocchia di San Paolo d'Argon	29
Micronido Lino Previtali	Carobbio degli Angeli	Parrocchia di carobbio degli angeli	14
Micronido Arca del Bebè	Cenate Sotto	Associazione Arca del Bebè	8
Micronido Il Piccolo Principe	Endine Gaiano	Cristinelli Arianna	10
Nido Peter Pan	Luzzana	Sorelle Casali Srl	16
Nido Aziendale La Tenerezza	Gorlago	Parrocchia di Gorlago	18
Nido I cuccioli di Simona	Cenate Sopra	I Cuccioli srl	26
Nido Suor Clarangela	Trescore Balneario	Coop Comis	45
Micronido Il Giardino dei Bmbi	Trescore Balneario	Il giardino dei bimbi	10

- Servizio telesoccorso
- Servizio di trasporto sociale
- Servizio inserimenti lavorativi
- Titoli sociali
- Spazi educativo aggregativi
- Centri ricreativi diurni
- Centri sociali per anziani
- Banco alimentare: Casazza, Endine e Trescore Balneario (Casazza e Trescore sono a livello vicariale)
- Servizio di Custode Sociale

C. L'evoluzione della domanda sociale

C.1. IL SEGRETARIATO SOCIALE

COMUNE	Totale cartelle 2007	Totale cartelle 2008	Totale cartelle 2009	Totale cartelle 2010	Totale (01/01-31/05) cartelle 2011
Berzo San Fermo	50	58	30	53	42
Bianzano	6	15	13	16	17
Borgo di Terzo	48	39	27	41	33
Carobbio degli Angeli	30	47	79	110	58
Cenate Sopra	88	43	42	66	43
Cenate Sotto	31	48	54	54	43
Casazza	43	125	121	119	91
Endine Gaiano	56	76	79	96	58
Entratico	17	2	19	55	39
Gaverina Terme	15	23	22	30	15
Gorlago	28	48	112	131	94
Grone	1510	27	18	23	17
Luzzana	26	16	13	13	11
Monasterolo	26	30	38	41	33
Ranzanico	78	23	19	46	35
San Paolo d'Argon		78	112	140	107
Spinone al Lago	20	34	30	43	35
Trescore B.rio	70	197	276	204	168
Vigano S. M.	16	18	28	35	25
Zandobbio	17	33	26	45	31
TOTALE	690	980	1158	1361	995

ANNO DI RENDICONTAZIONE	2011
SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE	

COMUNI	UTENTI	CARTELLI/RICHIESTE	SAD	ADI	RICHIESTA A RSA/sollevo	TELESCORSO	SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA	RICHIESTA PROTESI - AUSILI	RICHIESTA BADANTI	RICHIESTA RICONGIUNGIMENTO FAMILIARI	RICHIESTA LAVORO	INSERIMENTO LAVORATIVO PROTETTO	INSERIMENTO SOCIO-OCCUPAZIONALE	RICH.FAM.PROBL.-COLLOQUI SUPPORIO	PRAT.BUROCRATICHE INVALIDITA'	CONTRIBUTO ECONOMICO	TITOLO SOCIALE (BUONO - VOUCHER)	ORIENTAMENTO SCOLASTICO	RICERCA CASA AFFITTO	DOMANDA CASA ALER	sifa	consulenza pratiche burocratiche	disagio adulto	C P A C	A L I E N D I N E B A C O T T A R E
Berzo S.Fermo	43	51	7					1			22	3		2	2	2	2		1			6	3	15	
Bianzano	14	22	1					1			2	5		1	3		3					4	2	3	
Borgo di Terzo	33	40	1								10	1	1	15	1	1	1				2	6	1	4	
Carobbio degli Angeli	82	96	12			2	1	1	1		24		8	9	3	4	8		11		1	12		23	
Cenate Sopra	46	58	8						1		15		4	5		3	7		4			9	2	18	
Cenate Sotto	48	72	6	1		1		2	2	1	9		7	3	6	6	11		1		2	14		21	
Casazza	72	153	9		1						42		10	8	12	17	17		4			27	6	13	1
Endine gaiano	56	98	6	1	2		1	1			16		6	26	18	1	3					14	3		142
Entratico	41	46	2		1				1		14		6	5	2	1	4		1			7	2	6	
Gaverina Terme	28	33	3					1			8			1		8	2		3			5	2	12	
Gorlago	138	132	24		1			1			30	3	4	6		17	5	2	4		5	27	3	27	
Grone	20	27	6								2		1	1			3		1			12	1	6	
Luzzana	14	16	3								1	1		3	1		3					4		2	
Monasterolo	39	52	11					1			4		1	6	3	2	7					14	3	8	7
Ranzanico	39	47	4	1			1	1			13	2		2	4	3	4		1			10	1	7	
San Paolo d'Argon	148	165	17				1		1		44		9	14	5	8	8	1	14			37	6	23	
Spinone al lago	44	59	8					1	1		15	1	2	4	2	2	5		2		1	13	2	6	
Trescore Balneario	252	287	24	2	2				2		57	4	9	35		28	22	2	4	10	2	49	35	38	
Vigano s. Martino	27	36	5		1				1		3		2	8	1	3	3		2			5	2	2	
Zandobbio	54	63	3					1	1		10		1	6		6	7		5		2	15	6	16	4
TOTALE	1238	1553	160	5	8	1	5	12	11	1	341	20	71	160	63	112	125	5	58	10	15	290	80	250	154

Dai dati raccolti emerge in maniera forte l'aumento esponenziale delle richieste avanzate al Servizio di Segretariato Sociale; passiamo infatti dalle 1361 del complessivo 2010 alle 1553 dell'attuale 2011. Ciò indica in modo certo che la creazione ed il consolidamento degli sportelli aperti nei 20 Comuni dell'ambito sono fonte di vicinanza sia con il territorio, che quindi è più incline a portare i propri bisogni, che con le Amministrazioni locali, ma anche che la crisi economica e lavorativa è ancora ad oggi presente in modo allarmante.

Le richieste di lavoro infatti avanzate nei primi mesi del 2011 (341) hanno praticamente raggiunto quelle dell'intero 2010 (235), segno che la crisi, considerate le attitudini nonché le competenze dell'utenza che si rivolge al ns. Servizio, sta continuando a colpire tipologie di lavori che non richiedono un'alta specializzazione, anzi, lavori che comportano mansioni ripetitive, con bassa discrezionalità.

Da segnalare la valida collaborazione con Ikaros Lavoro, che, nonostante la riconosciuta professionalità della maggior parte dei collaboratori, manca, a causa dell'attuale congiuntura economica, della possibilità concreta di offerte di lavoro da parte delle aziende del territorio. Ciò fa emergere che nei confronti della richiesta rivolta al ns. Servizio in modo più forte rispetto ad altre, non abbiamo gli strumenti per dare risposte e, ovviamente, mancando il lavoro, vengono a cadere tutta un'altra serie di elementi fondanti per la vita di ciascun essere umano, ovvero la casa, il pagamento delle utenze, ma soprattutto la difficoltà a ritrovare una propria dignità, che nel ns. territorio, storicamente, nasce proprio da un'identità lavorativa, che spesso si perde e non si riesce più a recuperare. Tale problematica non riguarda ormai da tempo più solo la cittadinanza straniera, ma anche quella italiana. Si rende necessario che Ikaros, oltre all'attività di sportello e d'ufficio, si muova sul territorio, al fine di "entrare" nelle aziende e concretizzare la possibilità di fare inserimenti lavorativi.

Anche il tema legato al recente "Progetto Speranza", vorremmo non fosse solo una "soluzione - tampone" per le gravi situazioni di indigenza, ma ci piacerebbe potesse servire a sensibilizzare le realtà produttive del territorio, perché ancora ce ne sono, e che quelle che non hanno risentito della crisi, aprissero delle possibilità di lavoro per i soggetti segnalati dal ns. Servizio, che nella maggioranza dei casi, in tal senso, non sono i cosiddetti "casi sociali", ma semplicemente padri e madri di famiglia, piuttosto che persone sole, che hanno perso il lavoro in concomitanza della crisi economica.

Nel corso degli ultimi mesi abbiamo cercato, attraverso il lavoro di rete che principalmente ci caratterizza, di segnalare tutte le realtà, sia del privato che del privato sociale di ns. conoscenza ai colleghi di Ikaros, con l'obiettivo di finalizzare degli inserimenti lavorativi per soggetti iscritti alla L. 68/99, alcuni dei quali sono andati a buon fine, altri sono in "corso d'opera". Rimane comunque una grossa "fetta" di utenti riconosciuti invalidi, che potrebbe essere avviata al lavoro, ma per la quale non ci sono opportunità da offrire.

Altro dato significativo è legato al continuo aumento sia dei colloqui di supporto (anno 2010=131, anno 2011=160), che delle richieste di erogazione di contributo economico nei confronti dei Comuni, passate da 96 a 112 (consideriamo che per l'anno corrente parliamo dei dati Gennaio-Maggio): ciò indica un bisogno sempre più marcato di trovare nel Servizio Sociale, oltre che risposte concrete, anche delle figure professionali dedite all'ascolto, nonché al supporto delle

fragilità incontrate. Ciò implica in automatico che gli operatori sempre più devono essere “attenti” nel cogliere i bisogni ed informati per saper indirizzare le persone al percorso più adeguato per trovare risposte ai loro bisogni; devono essere anche attenti nel non lasciarsi “travolgere” dalle sempre più numerose richieste, con il rischio importante di concentrarsi sulle prestazioni e non sul progetto complessivo rivolto alla persona, rischio amplificato anche dalla ricorrente e crescente povertà a livello materiale che sta caratterizzando molti nuclei familiari a noi noti.

A tal riguardo, sarebbe utile, nonché richiesto dagli operatori stessi, riprendere gli incontri formativi, in condivisione con gli altri due Servizi. del Consorzio, in quanto il potersi fermare a riflettere attraverso un percorso formativo ad hoc e condiviso con i colleghi a noi più vicini, e così mirato, consente un approccio più di tipo riflessivo che “interventista”.

Rispetto al tema della formazione continua per gli AS, in riferimento a quanto richiesto dai colleghi, il Consorzio è disponibile a far riconoscere percorsi formativi interni e mirati, sia con formatori propri che esterni. Qualora venisse portata avanti l'ipotesi dell'ADS/curatore/tutore di ambito, andrebbe chiarito chi dovrebbe portare avanti tali incarichi: se le figure individuate fossero gli AS, gli stessi richiedono la possibilità di avere una formazione ad hoc in tale direzione.

Rispetto al tema formazione, gli As hanno colto positivamente il primo incontro promosso in collaborazione con la Coop. Progettazione sul tema dell'interculturalità, in quanto le informazioni offerte son per noi utili nell'approccio quotidiano legato alla relazione d'aiuto con gli immigrati.

Sarebbe importante far riconoscere dall'Ordine degli As i corsi effettuati e da effettuare, al fine di garantire la formazione continua degli operatori direttamente all'interno del Servizio di appartenenza.

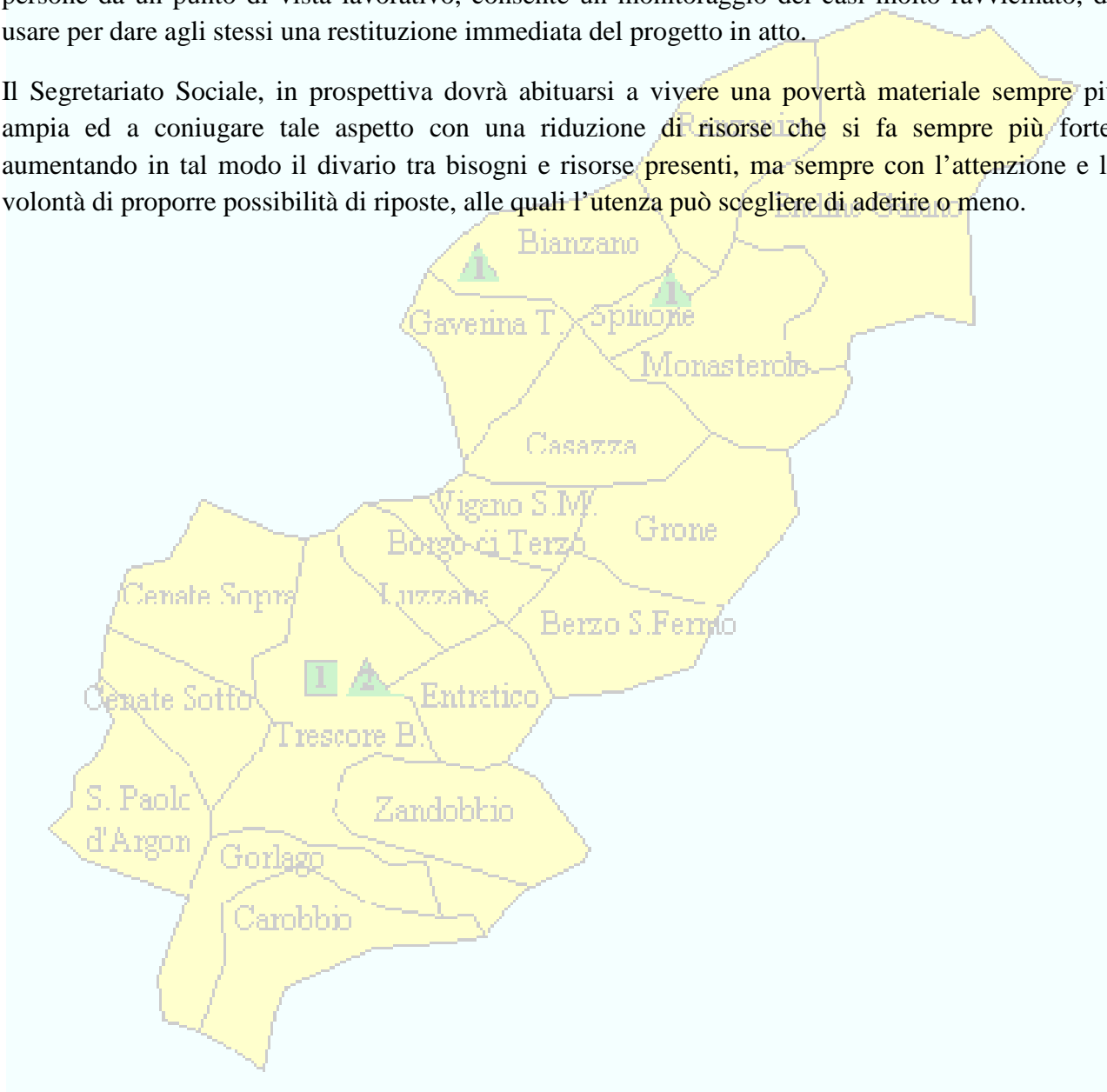
Rispetto al tema degli sfratti, da sottolineare che, rispetto al 2010, grazie alle esperienze acquisite sul campo, siamo ora in grado di gestire diversamente le situazioni, ovvero coinvolgendo anzitempo le Amministrazioni Comunali, principali referenti e responsabili delle questioni abitative dei loro cittadini, proponendo ad es. di pagare loro alcune rate dell'affitto per posticipare gli sfratti, coinvolgendole da subito per spiegare all'utenza quali possibilità offre il territorio, “forzando” in qualche caso per far sì che le persone trovino soluzioni autonomamente, appoggiandosi temporaneamente a parenti o conoscenti; a tal riguardo è fondamentale non agire “sull'urgenza”.

Il lavoro d'equipe che stiamo portando avanti nel corso del 2011 ci sta consentendo di “viverci” diversamente, ovvero attraverso i “casi-studio” che discutiamo settimanalmente, piuttosto che i temi trattati, scopriamo che l'atteggiamento adeguato da tenere, piuttosto che la “risposta” tanto cercata, può emergere semplicemente partendo da un'analisi del caso fatta in modo diverso, con un approccio ed una mentalità nuovi. E' vivo il bisogno di confrontarsi, che nulla ha da condividere con “l'elenco dei casi” (che oggi si fa tra singolo As e coordinatore di area con una media almeno settimanale) alla quale eravamo abituati tempo fa. Siamo arrivati a ciò sia grazie alle sollecitazioni avanzate dal Responsabile, ma anche grazie alla “voglia” di confrontarsi, senza la paura di sentirsi giudicati dai colleghi, magari anche per delle nostre particolari sensibilità che emergono in rapporto a particolari casi.

Il grosso taglio di finanziamenti ai Servizi che stiamo vivendo ci allerta in modo particolare, anche se spesso ci ha stimolato ad “inventare” soluzioni alternative che ci hanno consentito di governare

alcune richieste (gestione controllata dei c/c, badanti /colf private che offriamo dai ns. elenchi interni al Servizio, utilizzo di borse lavoro finalizzato al pagamento di utenze e spese correnti, ecc), ma non nascondiamo che la mancanza di risorse spesso non consente la presa in carico di fragilità comunque importanti. Ad es. l'impossibilità di erogare buoni e voucher ha creato qualche problema per la gestione di alcuni casi particolarmente fragili, per cui sarebbe auspicabile la possibilità di tornare ad una loro applicazione. Avere inoltre più fondi per fare borse-lavoro con le quali sostenere le famiglie multiproblematiche nel pagamento di spese correnti, oltre che tenere impegnate le persone da un punto di vista lavorativo, consente un monitoraggio dei casi molto ravvicinato, da usare per dare agli stessi una restituzione immediata del progetto in atto.

Il Segretariato Sociale, in prospettiva dovrà abituarsi a vivere una povertà materiale sempre più ampia ed a coniugare tale aspetto con una riduzione di risorse che si fa sempre più forte, aumentando in tal modo il divario tra bisogni e risorse presenti, ma sempre con l'attenzione e la volontà di proporre possibilità di riposte, alle quali l'utenza può scegliere di aderire o meno.



C.2. LA TUTELA

MINORI

COMUNI	ABITANTI	UTENTI 2010	MEDIA UTENTI SU ABITANTI
Berzo S.Fermo	1278	2	0,16
Bianzano	573	2	0,35
Borgo di Terzo	1123	3	0,27
Carobbio degli Angeli	4481	15	0,33
Cenate Sopra	2500	5	0,20
Cenate Sotto	3332	8	0,24
Casazza	2965	9	0,30
Endine gaiano	3518	6	0,17
Entratico	1840	2	0,11
Caverina Terme	929	6	0,65
Gorlago	4995	7	0,14
Grone	895	6	0,67
Luzzana	837	1	0,12
Monasterolo	1195	3	0,25
Ranzanico	1279	3	0,23
San Paolo d'Argon	5307	15	0,28
Spinone al lago	1010	2	0,20
Trescore Balneario	9398	18	0,19
Vigano s. Martino	1214	1	0,08
Zandobbio	2662	7	0,26
TOTALE	51331	121	0,24

L'evoluzione della domanda sociale di tutela minori registra, in questi ultimi anni, un costante aumento sia in termini quantitativi, che di complessità.

Si evidenzia che il Tribunale per i Minorenni tende a chiedere interventi da parte della tutela minori in tempi sempre più stretti (30 – 60 giorni per il completamento dell'intera indagine sul minore e la famiglia). Questo può anche comportare l'assunzione di responsabilità che, in alcuni casi, sono di altri servizi.

Va sottolineata la dimensione multiproblematica delle situazioni che arrivano alla tutela minori (dentro un unico nucleo familiare si trovano diverse problematiche, compromissioni diversificate) che comportano da una parte la frammentazione stessa delle situazioni nel momento della presa in carico e dall'altra la necessità, per il servizio, di fare da regia tra i diversi servizi coinvolti e coinvolgibili (alcuni dei quali fanno fatica a lasciarsi coinvolgere).

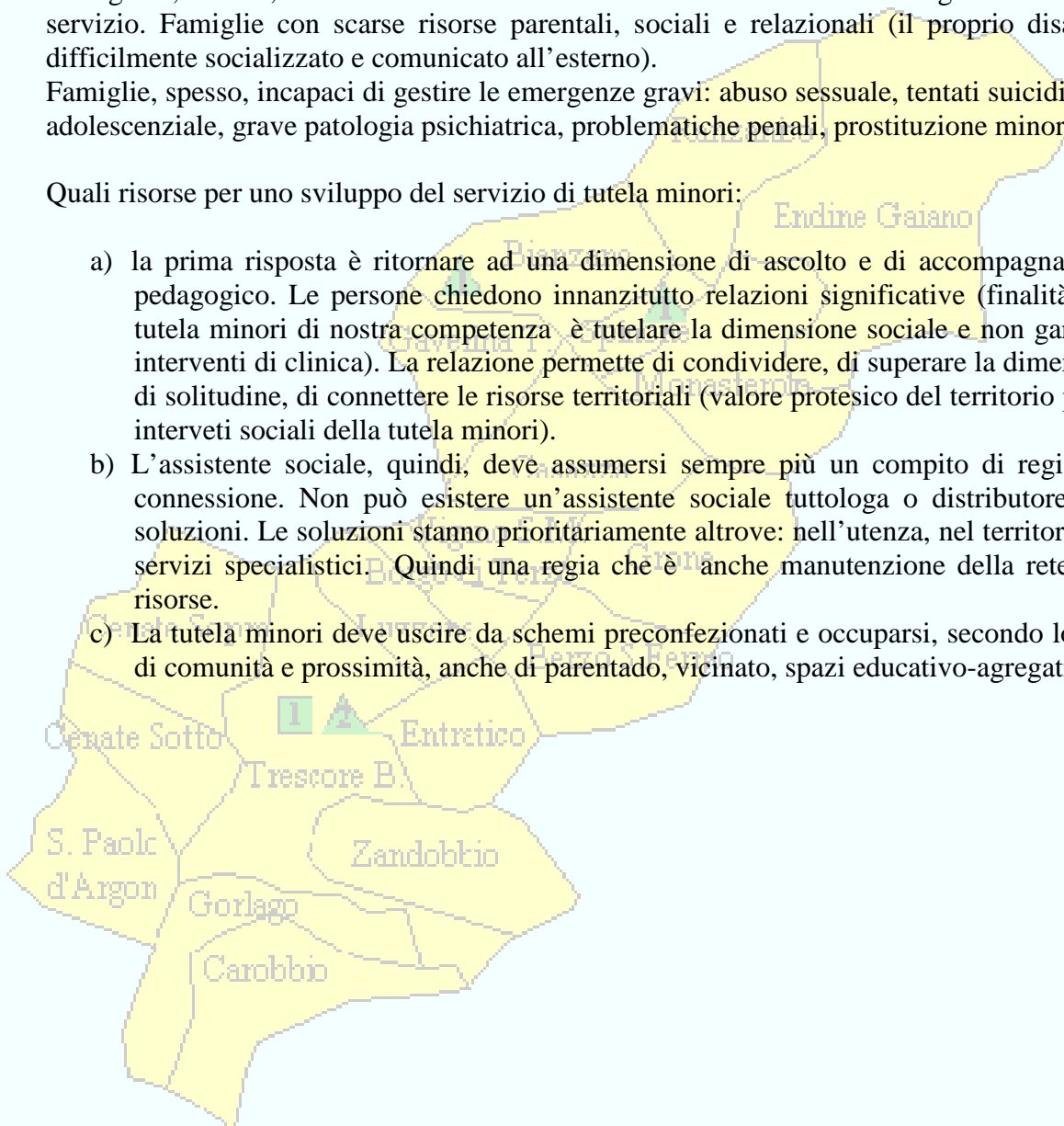
A sottolineare, anche, che le situazioni che arrivano sempre più presentano povertà culturale e carenza di risorse rispetto ad un mondo che sta andando sempre più in fretta. Questo richiede al servizio l'attivazione di interventi più facilmente accessibili: ascolto dell'altro, rispetto dei riferimenti culturali specifici, mediazione culturale (valutare i comportamenti a rischio a partire dal significato specifico che questo assume alla luce dei peculiari riferimenti antropologici e culturali) ...

Si segnala, inoltre, una situazione di solitudine che caratterizza le famiglie in carico al servizio. Famiglie con scarse risorse parentali, sociali e relazionali (il proprio disagio è difficilmente socializzato e comunicato all'esterno).

Famiglie, spesso, incapaci di gestire le emergenze gravi: abuso sessuale, tentati suicidi in età adolescenziale, grave patologia psichiatrica, problematiche penali, prostituzione minorile.

Quali risorse per uno sviluppo del servizio di tutela minori:

- a) la prima risposta è ritornare ad una dimensione di ascolto e di accompagnamento pedagogico. Le persone chiedono innanzitutto relazioni significative (finalità della tutela minori di nostra competenza è tutelare la dimensione sociale e non garantire interventi di clinica). La relazione permette di condividere, di superare la dimensione di solitudine, di connettere le risorse territoriali (valore protesico del territorio per gli interventi sociali della tutela minori).
- b) L'assistente sociale, quindi, deve assumersi sempre più un compito di regia e di connessione. Non può esistere un'assistente sociale tuttologa o distributore delle soluzioni. Le soluzioni stanno prioritariamente altrove: nell'utenza, nel territorio, nei servizi specialistici. Quindi una regia che è anche manutenzione della rete delle risorse.
- c) La tutela minori deve uscire da schemi preconfezionati e occuparsi, secondo logiche di comunità e prossimità, anche di parentado, vicinato, spazi educativo-agregativi...

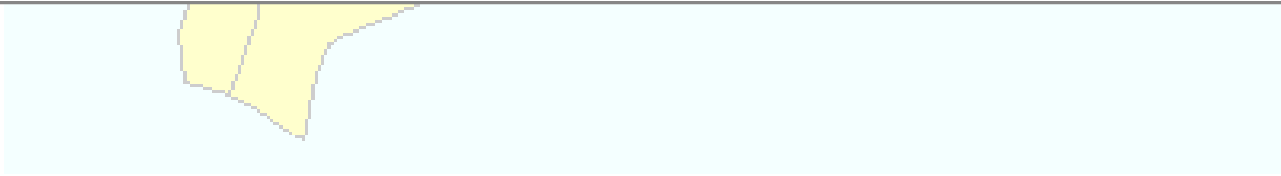
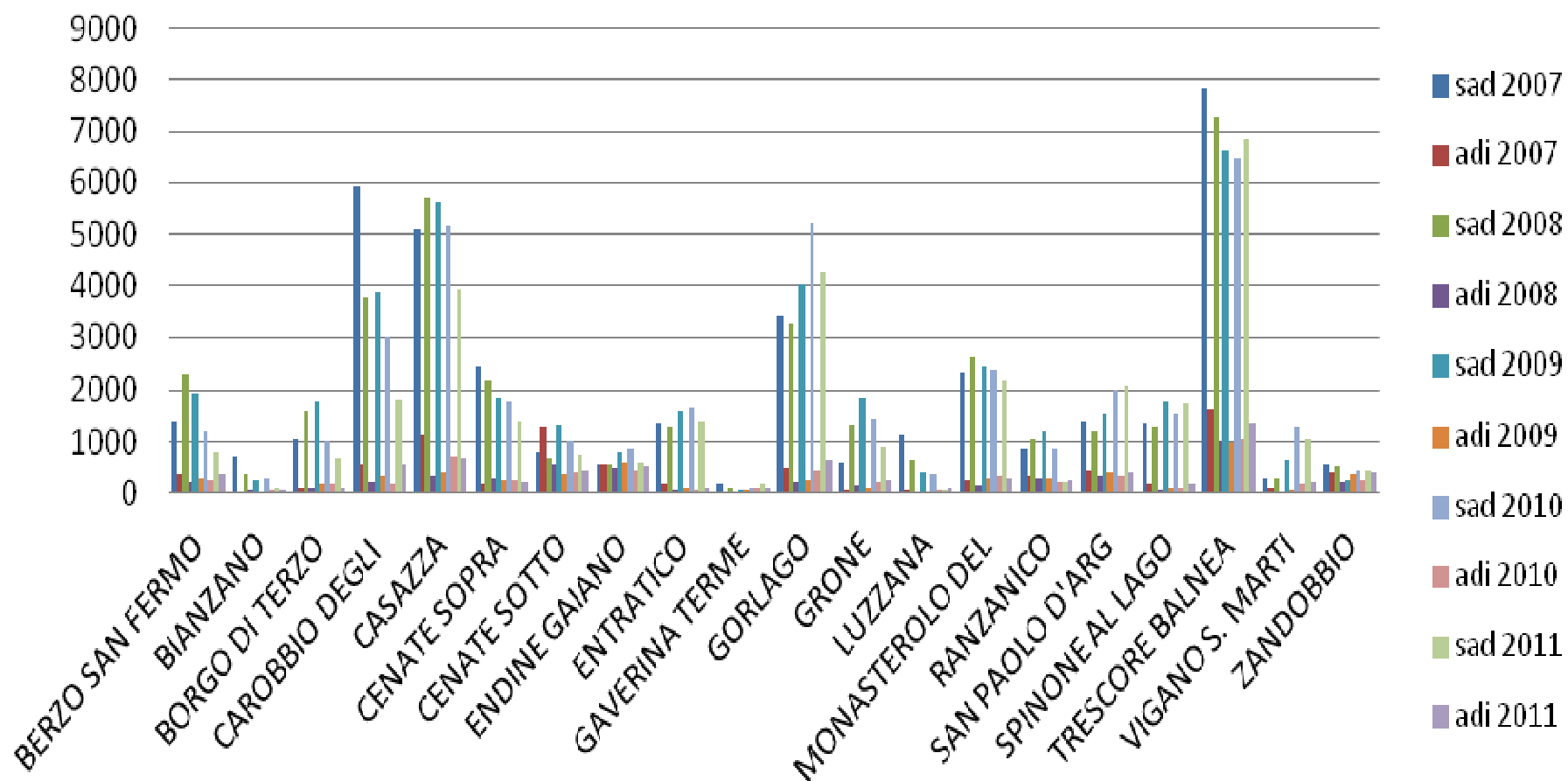


C.3. L'ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI

COMPARAZIONE ORE DI PRESTAZIONI SAD/ADI VAL CAVALLINA - ANNI 2007 - 2011

	sad 2007	adi 2007	sad 2008	adi 2008	sad 2009	adi 2009	sad 2010	adi 2010	sad 2011	adi 2011
BERZO SAN FERMO	1406,9	362,98	2.329,58	209,97	1.943,91	277,64	1.192,17	249,64	785,41	367,5
BIANZANO	701,5	3,9	358	77,29	257	2,00	295,75	51,70	107,07	82,8
BORGO DI TERZO	1070,75	90,61	1.598,08	122,43	1.800,00	171,86	1.013,25	167,89	684	123,22
CAROBBIO DEGLI	5947,99	578,73	3.773,84	229,78	3.865,50	319,25	2.983,25	197,05	1.831,42	542,96
CASAZZA	5091,67	1139,42	5.721,74	321,59	5.641,06	408,94	5.188,20	712,36	3.904,86	659,99
CENATE SOPRA	2479,99	195,32	2.207,91	283,99	1.846,58	257,05	1.788,16	263,93	1.386,16	207,45
CENATE SOTTO	800,65	1284,41	683,5	548,70	1.309,00	352,41	1.014,50	391,54	752,25	459,93
ENDINE GAIANO	578,56	542,9	550,16	492,35	772,73	607,53	856,58	439,71	610,46	523,44
ENTRATICO	1377,99	196,72	1.274,24	71,80	1.601,00	103,20	1.677,75	80,13	1.382,00	106,11
GAVERINA TERME	192,58	27,66	89,5	46,23	80	56,61	94,91	109,62	191,5	112,69
GORLAGO	3411,71	500,1	3.255,02	210,11	4.040,43	265,60	5.205,21	431,96	4.265,80	619,43
GRONE	607	59,28	1.316,75	125,92	1.873,24	113,88	1.451,57	236,22	890,3	243,41
LUZZANA	1129,67	56,64	643,5	7,58	400,5	16,32	385,00	74,63	57,5	106,42
MONASTEROLO DEL	2358,99	255,53	2.618,42	154,48	2.479,68	284,94	2.385,08	332,43	2.218,33	311,01
RANZANICO	863,94	330,87	1.041,66	279,62	1.228,73	297,06	859,75	210,16	216,33	251,24
SAN PAOLO D'ARG	1385,62	451,59	1.215,00	326,82	1.537,50	403,25	2.019,66	351,31	2.100,00	393,25
SPINONE AL LAGO	1374,46	185,49	1.271,08	66,37	1.764,67	111,82	1.566,99	120,66	1.727,66	175,08
TRESCORE BALNEA	7831,95	1630,53	7.258,75	1.014,19	6.613,12	998,86	6.469,24	1.041,30	6.844,85	1.370,81
VIGANO S. MARTI	288	109,28	283,33	38,97	655,5	82,36	1.286,92	191,99	1.046,50	211,33
ZANDOBBIO	559	390,74	525,17	207,13	247,15	359,35	464,00	259,58	431,41	393,76
Totali:	39458,92	8392,7	38015,23	4835,32	39957,3	5489,93	38197,94	5913,81	31.470,47	7.580,08
percentuale adi su sad		21,27		12,72		13,74		15,48		24,09
percentuale adi rispetto all'anno precedente				57,61		113,54		107,72		128,18

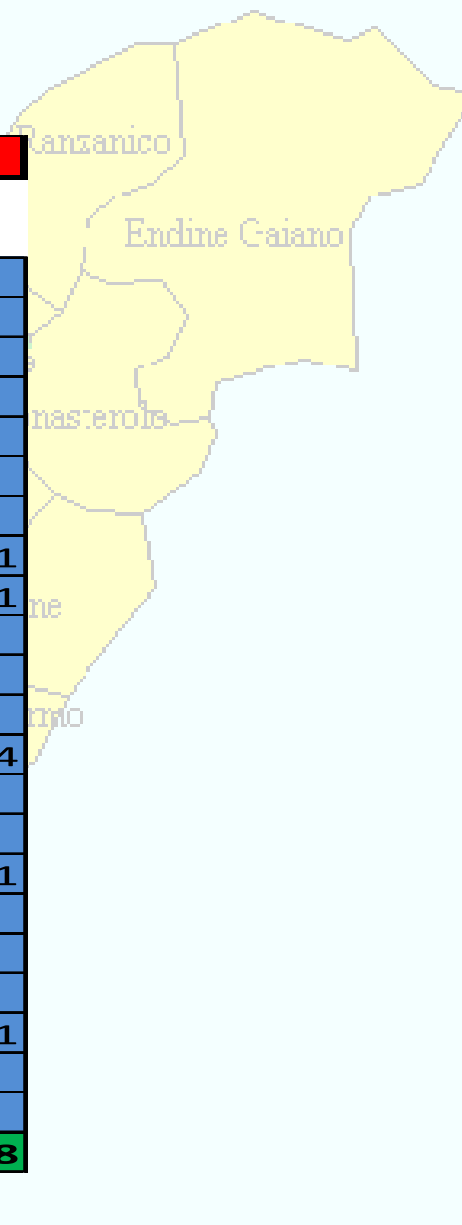
COMPARAZIONE SAD - ADI PERIODO 2007 - 2011



C.4. L'ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI

ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI 2010 - 2011

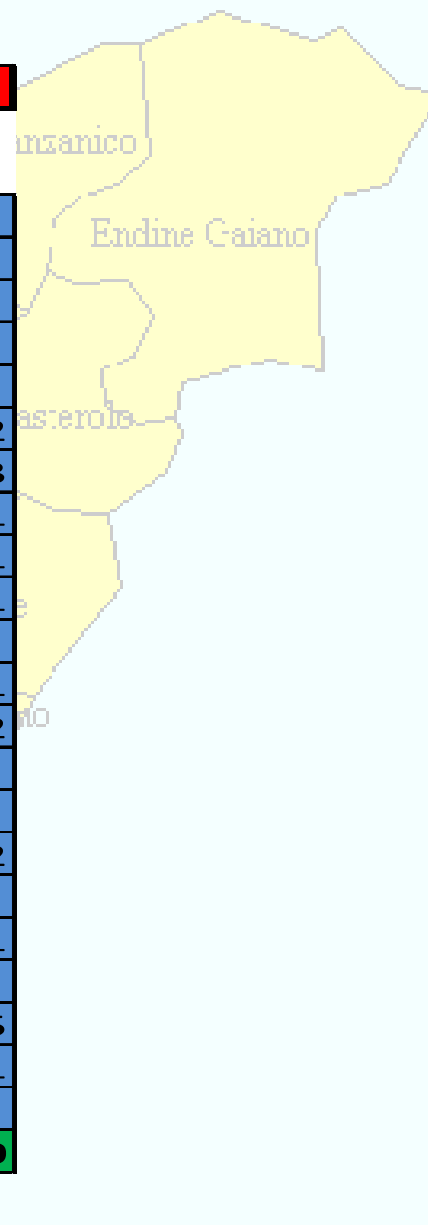
Comune	2010	2011
BERZO SAN FERMO		
BIANZANO		
BORGO DI TERZO		
CARobbio DEGLI ANGELI		
CASAZZA	2	
CENATE SOPRA	1	1
CENATE SOTTO	1	1
ENDINE GAIANO		
ENTRATICO		
GAVERINA TERME		
GORLAGO	3	4
GRONE		
LUZZANA		
MONASTEROLO DEL CASTELLO	1	1
RANZANICO		
SAN PAOLO D'ARGON		
SPINONE AL LAGO		
TRESCORE BALNEARIO	1	1
VIGANO S. MARTINO		
ZANDOBBIO		
totali:	9	8



C.5. L'ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI

ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI 2010- 2011

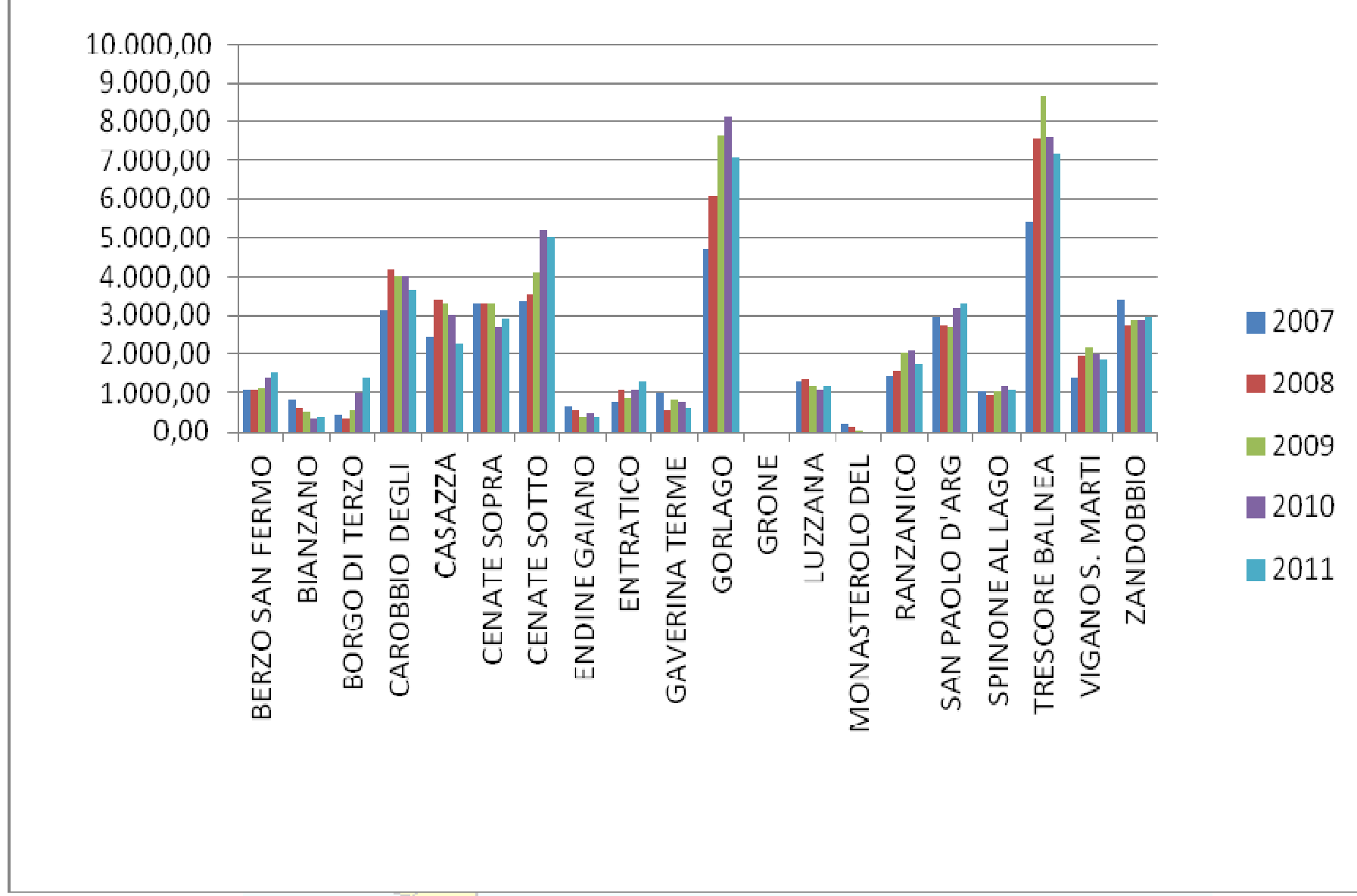
Comune	2010	2011
BERZO SAN FERMO		
BIANZANO	1	
BORGO DI TERZO		
CARobbio DEGLI ANGELI	1	2
CASAZZA	1	3
CENATE SOPRA	1	1
CENATE SOTTO	2	1
ENDINE GAIANO		1
ENTRATICO		
GAVERINA TERME	2	1
GORLAGO	7	2
GRONE	1	
LUZZANA		
MONASTEROLO DEL CASTELLO	1	2
RANZANICO		
SAN PAOLO D'ARGON	5	1
SPINONE AL LAGO		
TRESCORE BALNEARIO	6	5
VIGANO S. MARTINO	2	1
ZANDOBBIO	1	
totali:	31	20



C.6. IL SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA

COMPARAZIONE ORE DI PRESTAZIONI SAE VAL CAVALLINA - ANNI 2007 - 2011

	2007	2008	2009	2010	2011	differenza 2007 - 2008	differenza 2008 - 2009	differenza 2009 - 2010	differenza 2010 - 2011
BERZO SAN FERMO	1.092,64	1.102,42	1.131,85	1.386,83	1.525,16	9,78	29,43	254,98	138,33
BIANZANO	834,9	615,86	512,83	335,50	411,5	-219,04	-103,03	-177,33	76,00
BORGO DI TERZO	439,25	364,83	572,75	997,42	1.418,67	-74,42	207,92	424,67	421,25
CAROBBIO DEGLI	3.143,74	4.202,08	4.045,73	4.013,66	3.678,09	1.058,34	-156,35	-32,07	-335,57
CASAZZA	2.453,48	3.389,43	3.290,23	3.025,83	2.258,67	935,95	-99,20	-264,40	-767,16
CENATE SOPRA	3.299,19	3.316,75	3.305,17	2.727,00	2.941,66	17,56	-11,58	-578,17	214,66
CENATE SOTTO	3.362,50	3.502,89	4.118,48	5.221,14	5.041,72	140,39	615,59	1.102,66	-179,42
ENDINE GAIANO	637,25	579	401	484,58	390	-58,25	-178,00	83,58	-94,58
ENTRATICO	781,17	1.088,50	856,75	1.097,50	1.313,57	307,33	-231,75	240,75	216,07
GAVERINA TERME	985,56	563,17	815,25	751,08	616,75	-422,39	252,08	-64,17	-134,33
GORLAGO	4.708,23	6.089,25	7.648,25	8.142,41	7.048,23	1.381,02	1.559,00	494,16	-1.094,18
GRONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
LUZZANA	1.314,48	1.370,08	1.191,34	1.125,67	1.181,02	55,60	-178,74	-65,67	55,35
MONASTEROLO DEL	220	120,5	18	0,00	0,00	-99,50	-102,50	-18,00	0,00
RANZANICO	1.453,50	1.590,25	2.052,50	2.079,75	1.757,91	136,75	462,25	27,25	-321,84
SAN PAOLO D'ARG	2.987,34	2.737,55	2.699,30	3.198,36	3.318,47	-249,79	-38,25	499,06	120,11
SPINONE AL LAGO	1.038,75	959,42	1.004,90	1.183,00	1.128,50	-79,33	45,48	178,10	-54,50
TRESCORE BALNEA	5.417,64	7.569,70	8.675,65	7.619,18	7.171,85	2.152,06	1.105,95	-1.056,47	-447,33
VIGANO S. MARTI	1.392,75	1.965,75	2.163,84	1.978,25	1.883,83	573,00	198,09	-185,59	-94,42
ZANDOBBIO	3.381,70	2.762,42	2.896,69	2.883,93	2.982,97	-619,28	134,27	-12,76	99,04
Totali:	38944,07	43889,85	47400,51	48251,09	51.464,34	4.945,78	3.510,66	850,58	3.213,25



C.7. TITOLI SOCIALI

BUONI E VOUCHER 2010																						
COMUNI	ABITANTI	inserimento lavorativo	€	famiglie numerose	€	voucher non autosufficienti	€	buoni disabili	€	microcredito	€	voucher sollievo vacanze	€	badanti	€	laboratori inoltre	€	voucher autismo ore	€	totale	media su abitanti	
Berzo S.Fermo	1278	2	1900,00	1	600,00															2500,00	1,96	
Bianzano	573	3	1464,00	0		1	780,00	1	2000,00	1	140,00									4384,00	7,65	
Borgo di Terzo	1123	1	816,00	0		1	3600,00	1	2000,00			1	657,93							7073,93	6,30	
Carobbio degli Angeli	4481	4	1264,00	3	1800,00	1	780,00	1	2000,00	1	2000,00	1	657,93					24,33	525,15	9027,08	2,01	
Casazza	3332	5	2152,00	5	2050,00	8	10380,00			1	3000,00	1	657,93	1	1500,00	1	442,86			20182,79	6,06	
Cenate Sopra	2500	3	1489,00	7	4144,00	2	1560,00			3	4610,00	1	657,93	2	3000,00			169,5	3658,57	19119,50	7,65	
Cenate Sotto	3965	1	1357,00			2	1560,00	1	2000,00			3	1758,72					219,25	4732,40	11408,12	2,88	
Endine gaiano	3518	5	1659,00			1	1080,00	1	2000,00			8	4833,30							9572,30	2,72	
Entratico	1840	2	1382,00			6	5100,00			1	210,00	2	1315,86							8007,86	4,35	
Gaverina Terme	929		0,00	1	450,00															450,00	0,48	
Gorlago	4995	9	12071,00	1	400,00	3	4560,00	2	4000,00	4	5200,00	4	2631,72	1		3	1328,58	684	14763,79	44955,09	9,00	
Grone	895	1	700,00	2	600,00	1	780,00													2080,00	2,32	
Luzzana	837		0,00			2	4380,00													4380,00	5,23	
Monasterolo	1195	1	350,00	1	1500,00	3	2340,00	1	2000,00	1	1750,00									7940,00	6,64	
Ranzanico	1279	1	400,00			3	4260,00			2	4350,00			2	2750,00			29	625,95	12385,95	9,68	
San Paolo d'Argon	5307	6	3345,00	2	900,00	2	2700,00		2000,00			3	1758,74						167	3604,61	14308,35	2,70
Spinone al lago	1010	3	1804,00	2	540,00	2	1560,00					1	657,93							4561,93	4,52	
Trescore Balneario	9398	14	13376,60	7	7020,00	9	14620,00	1	2000,00	3	4600,00	5	3289,65	4	5125,90			557,75	12038,75	62070,90	6,60	
Vigano s. Martino	1214	1	467,00					1	2000,00											2467,00	2,03	
Zandobbio	2662	3	396,00	1	400,00	3	5200,00	1	2000,00			5	2859,51			4	1771,44	234	5050,77	17677,72	6,64	
TOTALE	52331	65	46392,60	33	20404,00	50	65240,00	12	24000,00	17	25860,00	35	21737,15	10	12375,90	8	3542,88	2084,83	45000,00	264552,53	5,06	

BUONI E VOUCHER 2011																	
COMUNI	ABITANTI	inserimento lavorativo	€	famiglie numerose	€	voucher non autosufficienti	€	microcredito	€	voucher sollievo vacanze	€	badanti	€	voucher autismo ore	€	totale	media su abitanti
Berzo S.Fermo	1309	4	3680,00	4	1650,00					2	1600,00					6930,00	5,29
Bianzano	604	4	4465,00			1	840,00			1	800,00					6105,00	10,11
Borgo di Terzo	1134	1	2500,00							4	2800,00					5300,00	4,67
Carobbio degli Angeli	4619	2	2958,00	2	800,00					7	5400,00			52,66	1390,84	10548,84	2,28
Casazza	4053	6	3045,00	2	550,00	8	11280,00			4	3000,00	2	2909,20			20784,20	5,13
Cenate Sopra	2524	3	1975,00	2	1060,00					8	6200,00	2	2127,68	112	2958,11	14320,79	5,67
Cenate Sotto	3463	2	1490,00	1	400,00	2	2040,00			8	6200,00	1	1500,00	162,5	4291,90	15921,90	4,60
Endine gaudio	3553	2	5400,00							1	800,00					6200,00	1,75
Entratico	1887	5	12090,00			4	5880,00			3	2000,00					19970,00	10,58
Gaverina Terme	932					1	780,00									780,00	0,84
Gorlago	5062	5	5105,00			7	7740,00	1	590,00	5	3000,00			446,82	11801,28	28236,28	5,58
Grone	934			3	850,00	1	724,01	1	2900,00							4474,01	4,79
Luzzana	868					3	3800,00			2	1600,00	1	1500,00			6900,00	7,95
Monasterolo al Castello	1217					3	4020,00	1	500,00							4520,00	3,71
Ranzanico	1310			3	1994,08	1	840,00			2	1600,00				0,00	4434,08	3,38
San Paolo d'Argon	5435	6	10220,00			3	3992,25			6	4200,00			170,25	4496,59	22908,84	4,22
Spinone al Lago	1038	6	3320,00			2	1160,00	1	600,00	2	1400,00	1	1274,00			7754,00	7,47
Trescore Balneario	9685	13	15360,00	10	7460,00	3	1896,29			11	8000,00	3	3191,52	389,25	10280,76	46188,57	4,77
Vigano s. Martino	1260	2	700,00			1	840,00			2	1600,00					3140,00	2,49
Zandobbio	2746	2	1530,00	2	800,00	1	600,00			4	3000,00	1	1063,84	181	4780,52	11774,36	4,29
Centro di primo ascolto CASAZZA					1200,00											1200,00	
Centro si primo ascolto TRESORE					2400,00											2400,00	
Bergamo		1	250,00													250,00	
Caritas		1	1000,00													1000,00	
TOTALE	53633	65	75088,00	29	19164,08	41	46432,55	4	4590,00	72	53200,00	11	13566,24	1514,48	40000,00	252040,87	4,70

C.8. CENTRO DIURNO DISABILI E SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA

CDD e SFA - ANNI 2010 - 2011

Comune	CDD 2010	CDD 2011	SFA 2010	SFA 2011
BERZO SAN FERMO	1	1		
BIANZANO				
BORGIO DI TERZO	1		2	2
CAROBBIO DEGLI ANGELI			1	1
CASAZZA			2	1
CENATE SOPRA	1	1		
CENATE SOTTO			1	1
ENDINE GAIANO				
ENTRATICO	1	1		
GAVERINA TERME				
GORLAGO	2	2	6	7
GRONE				
LUZZANA	1			
MONASTEROLO DEL CASTELLO	1	1		
RANZANICO	1	1		
SAN PAOLO D'ARGON				
SPINONE AL LAGO			1	1
TRESCORE BALNEARIO	6	6		
VIGANO S. MARTINO				
ZANDOBBIO	1	1		2
FUORI AMBITO	7	7		
Totali:	23	21	13	15

C.9. SERVIZIO AFFIDI

AFFIDI

Comune	2010	2011
BERZO SAN FERMO	1	1
BIANZANO		
BORGIO DI TERZO	2	
CAROBBIO DEGLI ANGELI	3	3
CASAZZA		
CENATE SOPRA	2	2
CENATE SOTTO		1
ENDINE GAIANO	1	1
ENTRATICO		
GAVERINA TERME		
GORLAGO	1	
GRONE		
LUZZANA		
MONASTEROLO DEL CASTELLO	2	3
RANZANICO	2	2
SAN PAOLO D'ARGON	3	
SPINONE AL LAGO	1	1
TRESCORE BALNEARIO	3	3
VIGANO S. MARTINO		
ZANDOBBIO		2
Totali:	21	19

C.10 TELESOCCORSO

TELESOCCORSO

Comune	2010	2011
BERZO SAN FERMO		
BIANZANO		
BORGIO DI TERZO		
CAROBIO DEGLI ANGELI		
CASAZZA	3	2
CENATE SOPRA		
CENATE SOTTO		
ENDINE GAIANO		
ENTRATICO		
GAVERINA TERME		
GORLAGO		
GRONE		
LUZZANA		
MONASTEROLO DEL CASTELLO		
RANZANICO	3	2
SAN PAOLO D'ARGON		
SPINONE AL LAGO	1	1
TRESCORE BALNEARIO	3	1
VIGANO S. MARTINO		
ZANDOBBIO	3	1
Totali:	13	7

C.11. MEDIAZIONE CULTURALE

ISTITUTO COMPRENSIVO	P.A.	PRONTA ACCOGLIENZA DI GRUPPO	RACCORDO SCUOLA FAMIGLIA	ALTRO – CONSEGNA SCHEDE	ALTRO – COLLOQUII	ALTRO – INCONTRI CON SPECIALISTI	ALTRO – ORIENTAMENTO SCOLASTICO	TOTALE
BORGIO	11			5				16
CASAZZA	6			9			1	16
GORLAGO	18	2		8	10	4		42
SAN PAOLO	11			5			1	16
TRESCORE	5			18	2		4	29
TOTALI	51	2		45	12	4	5	119

ORE MEDIAZIONE CULTURALE

ISTITUTO COMPRENSIVO	P.A.	PRONTA ACCOGLIENZA	RACCORDO SCUOLA	ALTRO – CONSEGNA	ALTRO – COLLOQUII	ALTRO – INCONTRI	ALTRO – ORIENTAMENTO	TOTALE
BORGIO	66			10				76
CASAZZA	36			18		2		56
GORLAGO	108	12		16	10	8		154
SAN PAOLO	66			10			2	76
TRESCORE	30			36	2	8		76
TOTALI	306	12		90	12	10	2	438

PRONTA ACCOGLIENZA	INDIA	PAKISTAN	MAROCCO	KOSOVO	CINA	SENEGAL	ROMANIA	FILIPPINE	ALBANIA	TOTALE
BORGIO	6	3	2							11
CASAZZA	2	3	1							6
GORLAGO	3	11				4	2			20
SAN PAOLO	3	1				3		3	1	11
TRESCORE	2	3								5
TOTALI	16	21	3	0	7	2	0	3	1	53

SERVIZIO "CUSTODE SOCIALE"

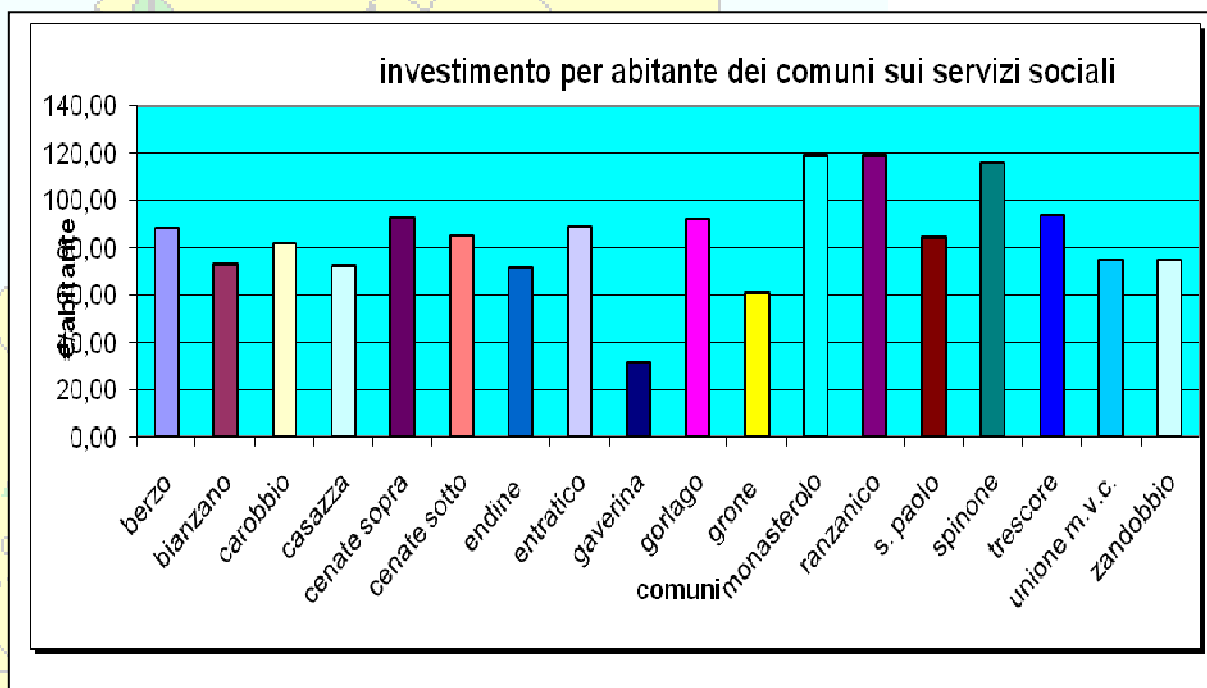
TELEFONATE ANNO 2011

Il servizio è stato attivato per 9 mesi su 12 nel 2011

COMUNE	CHIAMATE EFFETTUATE	CHIAMATE CON RISPOSTA	CHIAMATE SENZA RISPOSTA
BERZO SAN FERMO	335	174	161
BIANZANO	181	112	69
CASAZZA	29	12	17
CENATE SOPRA	293	157	136
ENTRATICO	215	130	85
GAVERINA TERME	108	56	52
GORLAGO	418	257	161
MONASTEROLO	49	32	17
RANZANICO	47	35	12
SAN PAOLO D'ARGON	382	201	181
SPINONE AL LAGO	164	70	94
TRESCORE BALNEARIO	291	162	129
UNIONE M.V.C.	351	146	205
ZANDOBBIO	369	184	185

.1. SPESA SOCIALE TOTALE

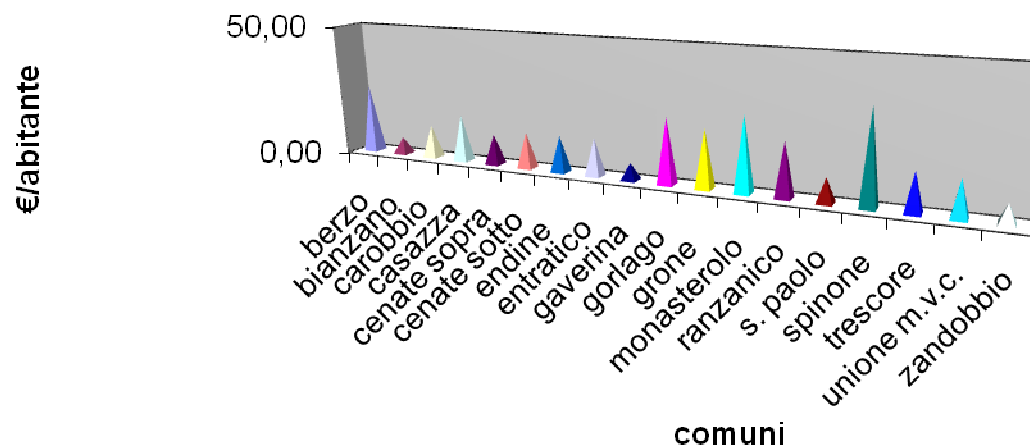
comune	€/abitanti
berzo	88,80
bianzano	72,91
carobbio	81,83
casazza	72,48
cenate sopra	92,91
cenate sotto	85,26
endine	71,95
entratico	89,50
gaverina	31,92
gorlago	92,13
grone	61,30
monasterolo	119,21
ranzanico	119,23
s. paolo	84,73
spinone	116,29
trescore	93,97
unione m.v.c.	75,10
zandobbio	74,81
media comuni	84,69



.2. ANZIANI

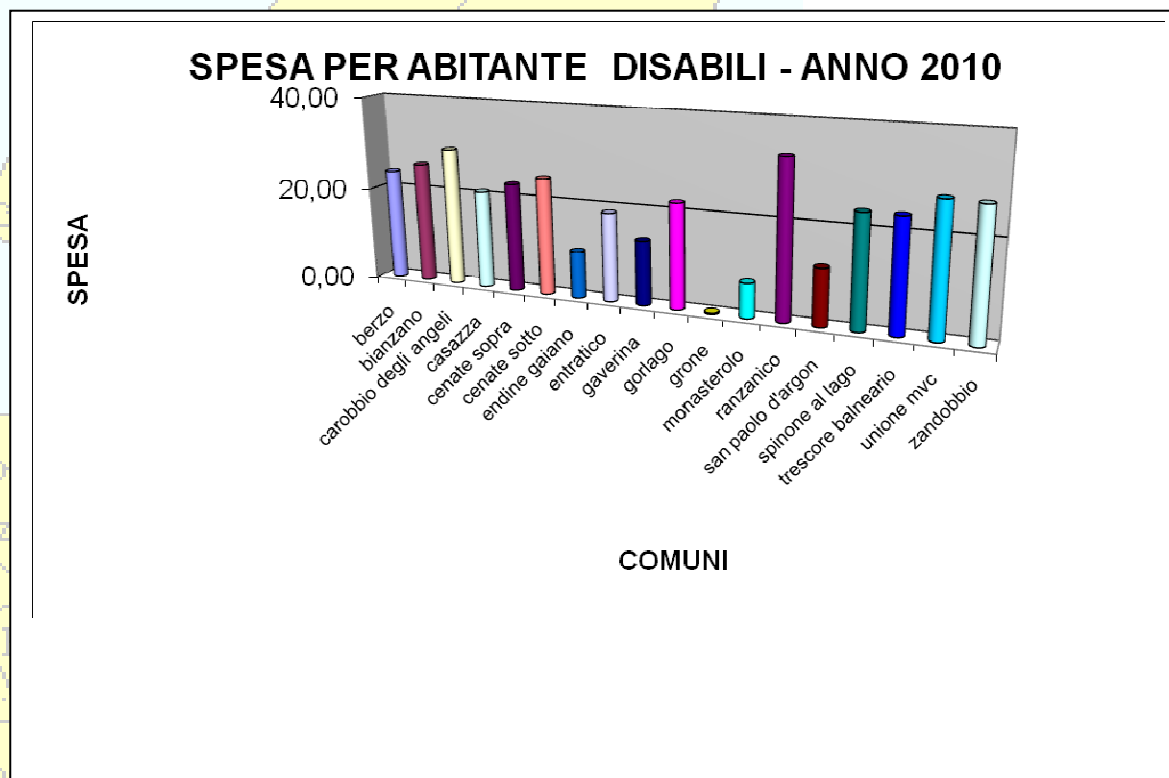
comuni	euro pro abitanti
berzo	25,84
bianzano	6,35
carobbio	12,40
casazza	17,72
cenate sopra	11,43
cenate sotto	13,55
endine	13,53
entratico	14,19
gaverina	6,28
gorlago	24,27
grone	21,49
monasterolo	27,63
ranzanico	19,93
s. paolo	8,96
spinone	34,61
trescore	14,36
unione m.v.c.	13,58
zandobbio	7,22
media val cavallina	16,30

investimento dei comuni per abitante sui servizi sociali per anziani



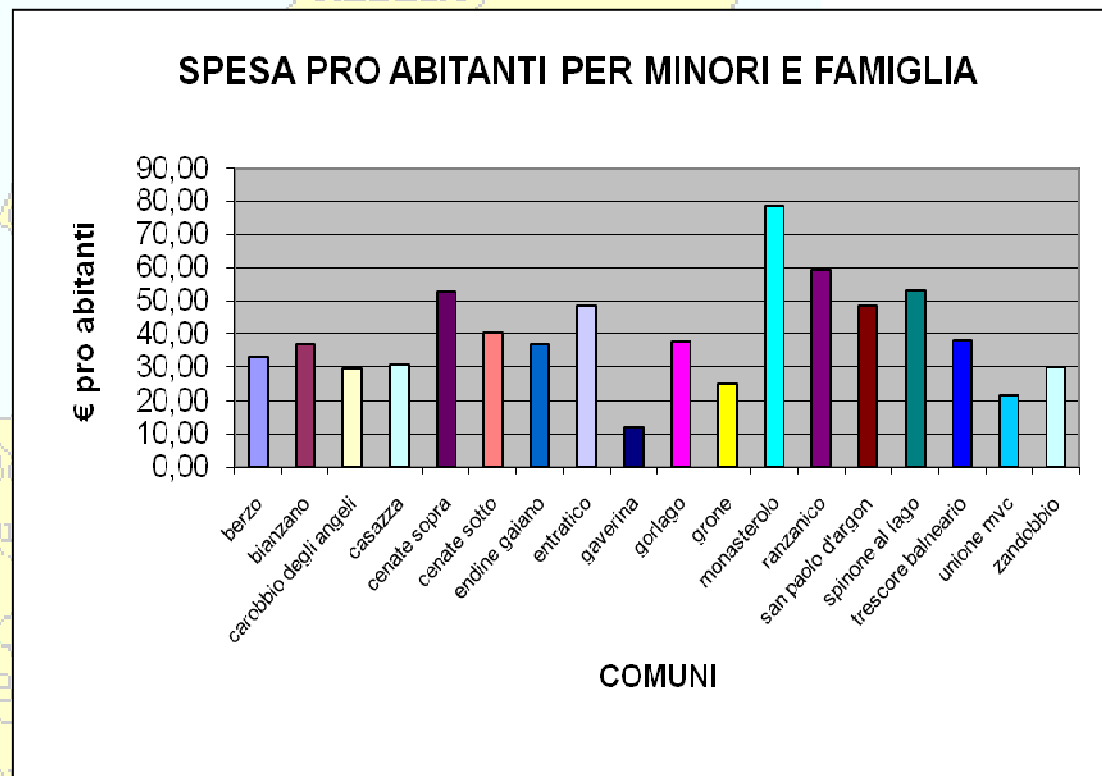
.3. DISABILI

comuni	
berzo	23,75
bianzano	25,67
carobbio degli angeli	29,48
casazza	20,91
cenate sopra	23,07
cenate sotto	24,87
endine gaiano	9,92
entratico	18,81
gaverina	13,66
gorlago	22,26
grone	0,26
monasterolo	7,30
ranzanico	33,05
san paolo d'argon	12,04
spinone al lago	23,59
trescore balneario	23,55
unione mvc	27,42
zandobbio	27,06
media della val cavallina	20,37



.4. MINORI FAMIGLIA

comuni	
berzo	32,94
bianzano	36,86
carobbio degli angeli	29,73
casazza	30,75
cenate sopra	52,65
cenate sotto	40,24
endine gaiano	36,93
entratico	48,31
gaverina	11,98
gorlago	37,78
grone	25,07
monasterolo	78,74
ranzanico	59,19
san paolo d'argon	48,64
spinone al lago	52,97
trescore balneario	38,13
unione mvc	21,72
zandobbio	29,78
media della val cavallina	39,58



<C:\Users\serv.sociali6\AppData\Local\Microsoft\Windows\Temporary Internet Files\Content.Outlook\3UGYOZ2C\LA SPESA DEI COMUNI ANNO 2010.ppt>

ATTIVITA' DEL CONSULTORIO FAMILIARE ZELINDA

1. tappe e/o dati significativi

Il Consultorio Familiare Zelinda pur essendo stato avviato nel settembre 2010 e accreditato nel dicembre 2010, ha avuto la possibilità di operare, avendo a disposizione un budget, solo dal 7 di giugno 2011. Importante opportunità è stata anche quella di gestire la sperimentazione sul dispositivo "Centro Famiglia", permettendo di innovare in alcuni ambiti di attività del Consultorio.

Il Consultorio ha sempre mantenuto e rafforzato una stretta relazione con l'Ambito e il Consorzio Servizi della Val Cavallina. Dopo un lavoro di accompagnamento ed integrazione con gli operatori (Assistenti Sociali tutela e segretariato sociale) da settembre si è iniziato ad operare in alcune attività come operatori a tutti gli effetti del Consultorio (inserendo alcune prestazioni nell'Agenda del Consultorio).

Questa forma di relazione ha potuto avviare e sperimentare nuove modalità di integrazione tra operatori (in particolare psicologi e assistenti sociali) in alcuni casi di tutela.

Da settembre si è avuta anche la possibilità della presenza di una segretaria per un monte ore di 18,5 ore.

Una significativa relazione è stata creata con il mondo delle agenzie educative in particolare con le Scuole. Per tramite dell'Ambito si sono avute diverse occasioni d'incontro con i referenti e dirigenti delle scuole al fine di presentare le potenzialità del Consultorio e instaurare delle collaborazioni. Molti gli incontri e le occasioni di confronto. Le collaborazioni instaurate hanno visto delle concretizzazioni soprattutto nell'area formativa con alcune richieste d'intervento in alcune scuole dell'Infanzia. Si è arrivati anche a produrre un documento integrato di diritto di studio con una valenza di Ambito.

Significativi lavori sono stati anche quelli riferiti all'area della disabilità, dove si è avviato un percorso di sostegno a genitori, ragazzi disabili e operatori con il coinvolgimento di due psicologhe afferenti all'Ambito ma messe a contratto con la Fondazione.

Si è avviato e in parte concluso un lavoro in sinergia con la Neuropsichiatria Infantile e le scuole sul tema della segnalazione e sostegno genitoriale a partire dei minori stranieri, ma non solo. Si sono prodotti alcuni linee operative e avviata una commissione filtro sui casi segnalati dalle scuole.

Significativi passi sono stati anche quelli dell'attivazione e personalizzazione dell'Agenda, sistemazione della rete dei telefoni, predisposizione del materiale informativo, trovando forme di integrazione tra il programma in uso dal Consorzio Servizi (Geseo) e l'Agenda del Consultorio.

L'11 novembre si è anche avuta l'inaugurazione del Consultorio con un momento di open day e di festa con le famiglie.

Sul fronte del coinvolgimento degli operatori vi sono state importanti evoluzioni e investimenti. Se nel settembre 2010 eravamo presenti con quattro operatori, a fine 2011 sono 13 strettamente del Consultorio e 9 Assistenti Sociali dell'Ambito; 4 operatori in relazione al Progetto Centro Famiglia. In totale gli operatori sono 26.

Nell'anno 2011 sono partiti i primi incontri e percorsi di accompagnamento alla nascita, cerchio delle mamma, spazio allattamento, massaggio infantile.

Positivo l'avvio del ciclo di incontri "Occasioni di crescita" il giovedì sera ogni due settimane con una significativa presenza.

2. Aspetti di rilievo

Il Consultorio Familiare Zelinda è divenuto una realtà molto significativa e impegnativa.

Gli operatori presenti hanno portato la loro esperienza di attività di Consultorio a partire dal Consultorio Scarpellini, quindi significativa è il lavoro di sinergia tra le due organizzazioni e segreterie.

In totale il numero degli utenti che hanno ricevuto una o più prestazioni a partire dal 7 giugno è stato di 1.323. Si tenga presente che da gennaio a giugno, nel periodo di indisponibilità del budget si sono comunque gestite le attività per una settantina di famiglie. Le prestazioni rendicontate in Regione sono state: attività cicliche per 1.622 appuntamenti; attività non cicliche n 1.010; attività di gruppo 722 record per 115 gruppi.

Per le attività non tariffabili si è rendicontato per un totale di 601 utenti, anche se il budget era riferito a un numero di utenti che poteva andare tra i 251 e i 500 utenti.

Per le attività tariffate nei 7 mesi a disposizione si è valorizzato (senza conteggiare i ticket) circa 2.700 euro:

2 trimestre (solo parte di giugno)	2.257 €
3 trimestre	31.057 €
4 trimestre (situazione non ancora definitiva)	60.841 €
Totale previsto	94.155 €
Si è prodotto in più per un valore pari a	+32.655 €

Dopo un anno di attività, solo a settembre il Consultorio Familiare Zelinda ha usufruito della funzione di segreteria, questa assenza ha comportato indubbiamente diversi disservizi a quanti

hanno usufruito dei servizi del Consultorio e a quanti vi hanno operato. L'integrazione degli operatori del Consorzio Servizi comporta un considerevole impegno da parte della segreteria rendendo il suo monte ore sicuramente insufficiente. Se l'orario in cui vi sono gli appuntamenti si è ampliato a 54 ore la settimana, la segretaria è presente per solo 18 ore e mezza su tre giorni (martedì, mercoledì e sabato). L'ampliamento degli orari di apertura è stata la conseguenza dell'integrazione degli operatori del Consorzio Servizi, ma anche per la carenza di spazi-studi. Questa situazione è la causa di diversi disservizi sul fronte dei contatti e degli accessi, ma anche per l'utilizzo dell'agenda. A supplenza alcune funzioni vengono fatte per telefono dalla segreteria del Consultorio Scarpellini, ma ciò è senz'altro disagiata e insufficiente. L'apporto del volontario presente solo in alcune fasi dell'anno, in quanto anziano e spesso malato è insufficiente e molto precario.

Lo sviluppo delle attività e l'inserimento di nuovi operatori ha reso evidente il problema degli spazi a disposizione (tre studi, un ambulatorio sanitario). Altri spazi in condivisione presentano alcune criticità:

- lo studio 3, utilizzato dal Consorzio per gli incontri protetti con i minori, non ha installato il computer e la scrivania, inoltre essendo confinante con lo studio 2 frequentemente l'attività e vivacità dei bambini condiziona i colloqui. Tra lo studio 2 e studio 3 vi è una vetrata coperta in modo approssimato.
- il salone è lo spazio dove si conducono i gruppi (preparazione al parto, cerchio delle mamme, spazio allattamento, massaggio infantile, ecc.). L'utilizzo di questo spazio deve essere coordinato con il Consorzio servizi ed è poco funzionale in quanto non si riesce a creare uno spazio riservato e contenuto, inoltre bisogna sempre spostare il materiale (predisposizione dello spazio: materassini, cuscini, ecc.) prima e dopo le singole attività.
- la segreteria essendo all'inizio del corridoio di tutto il primo piano diventa gioco forza il riferimento per tutte le attività, quindi la segretaria del Consultorio funge anche in modo ridotto a segreteria degli operatori del Consorzio servizi. Lo spazio di segreteria è disturbato dai distributori di bevande che si trovano all'ingresso (rumore delle macchine, e voci delle persone che si intrattengono conversando). La porta d'ingresso al piano terra non ha due porte attigue e non ha una chiusura automatica, questo comporta, soprattutto nel periodo invernale, correnti di aria fredda in quanto la porta rimane a volte aperta.

Lo spazio esterno presenta alcune criticità: parcheggio spesso insufficiente, carenza segnaletica.

3. Prospettive

Rafforzamento della funzione di segreteria vista la complessità, la quantità di attività e l'ampiezza apertura del servizio.

Per il prossimo triennio si rileva l'esigenza di creare una maggiore integrazione tra gli operatori, permettendo il rafforzamento del senso d'identità e peculiarità del Consultorio.

Vi è la necessità di promuovere maggiormente le attività del Consultorio. Si tratta di trovare la forma di distribuzione dei volantini stampati per tramite del Consorzio Servizi. L'idea è quella di veicolarli per tramite delle scuole e per l'attività di visite domiciliari alle puerpere chiedendo la collaborazione degli anagrafi.

Si sente la necessità di riavviare la collaborazione con il Consultorio ASL per tramite il tavolo di coordinamento. Si è fermi in attesa di un accordo formale con la sede centrale dell'ASL.

Vi è l'esigenza di avviare una presenza maggiormente costante del consulente legale, in quanto l'avvocato del Consorzio Servizi non riesce a garantire una presenza sufficiente.

Nell'attività formativa si sono concordati con il Consorzio Servizi alcuni interventi a sostegno degli operatori nei diversi servizi che andranno realizzati nel 2012.

ATTIVITA' CPS TRESORE BALNEARIO

CPS di Trescore

Il numero degli utenti in carico si è mantenuto stabile tra il 2010 e il 2011 (2.000 circa ogni anno), ma si è avuta una lieve flessione degli interventi totali con particolare riferimento alle due figure che più hanno sofferto delle carenze numeriche di personale : il medico e l'AS.

Il numero di interventi dello psicologo è aumentato del 26%, sia per un incremento delle visite colloquio a fianco dello psichiatra, sia per i colloqui con i familiari (+ 23%).

Complessivamente Trescore ha erogato 18.900 prestazioni, ed ha seguito 75 pazienti al domicilio.

C'è stato inoltre un incremento molto significativo nel settore degli inserimenti lavorativi.

Da segnalare, tra i cambiamenti positivi portati avanti dal servizio:

- la gestione di una serie di casi gravi pendenti con individuazione di soluzioni condivise sia all'interno del servizio sia con le agenzie esterne;
- l'intensificazione dei contatti per i pazienti presi in carico;
- la ricognizione sui pazienti ricoverati in struttura;
- la prosecuzione dell'attività domiciliare e del gruppo per il tempo libero che, nel 2012 avrà un'edizione dedicata alle donne;
- la volontà di attuare incontri informali con varie agenzie esterne (SERT, terzo settore, cooperative, SIL, Comuni, Tutela minori, Agenzie di volontariato, ma soprattutto MAP – in quest'ultimo caso anche grazie alla prosecuzione del TR02).